



**Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Orientale**

Prot. n° 10866 -U -2018/Gare del 28.11.2018

Chiarimenti e Risposte ai Quesiti

Procedura aperta. Lavori di acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta - I e II stralcio unificati - Codice CIG: 7586941DC3

1.L'importo di € 19.940,18 (già previsto dai progettisti nel quadro economico del II stralcio progettuale alla voce "Lavori in economia", voce B10, Lavori in economia - lavori di tombamento dell'attuale canale di adduzione all'area delle saline - previsione II stralcio €19.940,180) riguarda lavorazioni da affidare con separata procedura a completamento dei lavori in appalto;

2.Il Progetto Unificato posto a base di gara riporta integralmente le previsioni progettuali di due Stralci esecutivi, sui quali sono stati acquisiti pareri e/o autorizzazioni, ivi comprese quelle ambientali, e successivamente verificati ai sensi di legge e validati dall'Ente appaltante.

La documentazione relativa ai pareri di profilo ambientale vengono allegati al presente foglio di chiarimenti.

**Il Responsabile di Gara
Dott. Davide ROMANO**

**Il RUP
Dott. Ing. Carlo Guglielmi**

ALLEGATO 1

- **Parere n. 1336 del 13/09/2013 della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale -VIA e VAS in merito al Piano di utilizzo delle terre;**

- **Provvedimento di approvazione del Piano di utilizzo delle terre, emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - prot. DVA-2013-0021950 del 26/09/2013;**

- **Parere n. 1347 del 27/09/2013 della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale -VIA e VAS in merito all'esclusione dalla procedura di VIA;**

- **Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto "Porto di Augusta acquisizione nuove aree e realizzazione piazzali attrezzati" emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - prot. DVA-2013- 0022892 del 08/10/2013;**

- **Parere Provincia Regionale di Siracusa n. 0064178 del 19/12/2012 in merito alla esclusione del progetto di ampliamento dei piazzali alla valutazione di impatto ambientale.**

Parere n. 1336 del 13/09/2013 della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS in merito al Piano di utilizzo delle terre



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0003273 del 20/09/2013



Pratica N:

Prof. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0021750 del 24/09/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



OGGETTO: I.D. VIP 2079 trasmissione parere n. 1336 CTVA del 13 settembre 2013. Richiesta di parere art. 9 D.M. 150/07 piano di utilizzo del materiale da scavo D.M. 161/2012 porto commerciale di Augusta, acquisizione di aree ed ampliamento piazzali, proponente Autorità Portuale di Augusta.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 13 settembre 2013.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2013-0303.DOC

LA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS

VISTA la richiesta presentata dall'Autorità Portuale di Augusta (d'ora in avanti Proponente) relativa a "Porto commerciale di Augusta. - Acquisizione di aree ed ampliamento piazzali - Piano di utilizzo del materiale da scavo secondo D.M. 161/20" acquisita al prot. DVA-2013-18489 del 05/08/2013

PRESO ATTO della richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto "Porto di Augusta - Acquisizione aree e realizzazione nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta" presentata dall'Autorità Portuale di Augusta, con nota acquisita al prot. DVA-2013-25289 del 18/10/2012

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni e integrazioni

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

VISTA la documentazione esaminata acquisita al prot. DVA-2013-18489 del 05/08/2013

VISTA l'ulteriore documentazione integrativa acquisita al prot. CTVA-2013-3151 del 12/09/2013

VISTA l'ulteriore documentazione integrativa acquisita al prot. CTVA-2013-3159 del 12/09/2013

PRESO ATTO che l'intervento di realizzazione di piazzali nelle aree retrostanti il molo container è previsto dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Augusta redatto nel 1982 e approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto 251 del 28 maggio 1986

PRESO ATTO che il progetto di completamento terza fase, "banchina container" (o "molo container") è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che ha avuto esito positivo con prescrizioni nel decreto di compatibilità ambientale n 204/2007 (DSA-2007 0009134 del 27/03/2007). La realizzazione del molo container è di imminente inizio essendo stata indetta la gara per appalto integrato della realizzazione di primo e secondo stralcio

PRESO ATTO che il progetto, per il quale il Proponente ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità e il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012 oggetto del presente parere, consiste nell'ampliamento delle aree di stoccaggio a servizio del molo container con realizzazione delle strutture ed impianti di dotazione comprese le attrezzature e impianti delle stesse per la movimentazione delle merci secondo i criteri dell'intermodalità. Ciò sarà ottenuto con la pavimentazione dei piazzali destinati a stoccaggio container, la realizzazione della viabilità interna, la realizzazione del tronco ferroviario di collegamento dello scalo con la linea Catania-Siracusa

VALUTATO che le aree e le funzioni del progetto coincidono con quelle previste dal Piano Regolatore;

VALUTATO altresì che le valutazioni ambientali relative al progetto di realizzazione dei nuovi piazzali saranno contenute in un diverso successivo parere il cui dispositivo finale è indipendente dall'esito del presente parere;

CONSIDERATO che in merito al progetto:

- Le opere in progetto sono previste dal piano Regolatore portuale e si inseriscono in un contesto ad oggi ben delineato che ha visto la realizzazione del porto per lotti e fasi, e che ha portato negli anni un crescente incremento del traffico commerciale e che ne fa, ad oggi, una delle infrastrutture di maggiore interesse sia per la sua ubicazione strategica, in quanto baricentrico nel bacino del Mediterraneo, sia per la sua potenzialità futura
- La possibilità di sviluppo verso la terra ferma rende il Porto di Augusta competitivo rispetto ai numerosi porti italiani, i quali si trovano ingabbiati all'interno delle città e pertanto hanno per gran parte raggiunto i limiti di espansione
- La realizzazione di questo progetto è la fase conclusiva del processo di potenziamento e di espansione del Porto Commerciale di Augusta previsto del Piano Regolatore Portuale
- Gli interventi previsti nel progetto preliminare delle opere di seconda fase del Porto Commerciale di Augusta possono così sinteticamente riassumersi:
 - Acquisizione di nuova area di circa 365.700 mq a servizio del porto commerciale, , cui si aggiungono circa 5.700 mq, in corrispondenza della linea ferroviaria Catania - Siracusa, per consentire il futuro collegamento dello scalo portuale con la linea ferrata, in previsione dello sviluppo dei traffici navali
 - Bonifica da ordigni bellici dell'intera area di intervento
 - Realizzazione di circa 337.118 mq di pavimentazione per la movimentazione di merci sfuse, container e passeggeri. L'area di piazzale ricopre una superficie di 337.118 mq e verrà realizzata alla stessa quota del piazzale dell'area portuale esistente (2,50 m s.l.m.), adibendola alla movimentazione e alla sosta delle merci. A tal proposito sono state predisposte delle aree di forma rettangolare che tendono ad allungarsi fino a raccordarsi con i piazzali esistenti e raggiungere le banchine portuali. Le pavimentazioni previste saranno di due tipi entrambi su un substrato in tout-venant:
 - Pavimentazione di tipo rigido, poggiante su pacchetti di fondazione di spessore diversi, in funzione delle capacità resistenti del rilevato d'appoggio con un valore minimo di CBR pari a 7
 - Pavimentazione costituita da strato di fondazione in misto granulometrico, conglomerato bituminoso per strato di base e binder
 - Realizzazione di tutti gli impianti (rete antincendio, elettrica, fognaria) per la completa operatività portuale, le cui strutture principali ricadono all'interno di un'area tecnologica di circa 7.500 mq di estensione:
 - L'intervento prevede la esecuzione di tutti gli impianti (rete idrica, antincendio, elettrica, smaltimento acque bianche) e le attrezzature necessarie per la completa operatività portuale
 - L'impianto elettrico dovrà avere le stesse caratteristiche di quello realizzato nei lotti precedenti. La lunghezza della linea è pari a 3.449,78 ml., è prevista la posa di n. 6 cavidotti DN 110 per complessivi 20.700 ml, dispersore di terra sez. 50 mmq di lunghezza 3.449,78 ml, cavo di MT per complessivi 6.900,00 ml., conduttori elettrici di sez. 1x16mmq e 1x25mmq; si prevede inoltre l'installazione di 13 torrifaro
 - L'impianto antincendio prevede la realizzazione della rete antincendio a servizio dell'ampliamento dei piazzali del Porto Commerciale di Augusta
 - Verrà realizzata una vasca interrata con capacità di circa 42 mc, posizionata al di sotto di una sala pompe, alimentata da un sistema di pompe di presa a mare. La succitata vasca sarà affiancata da un'altra vasca di capacità di 42 mc contenente acqua dolce alimentata dalla rete

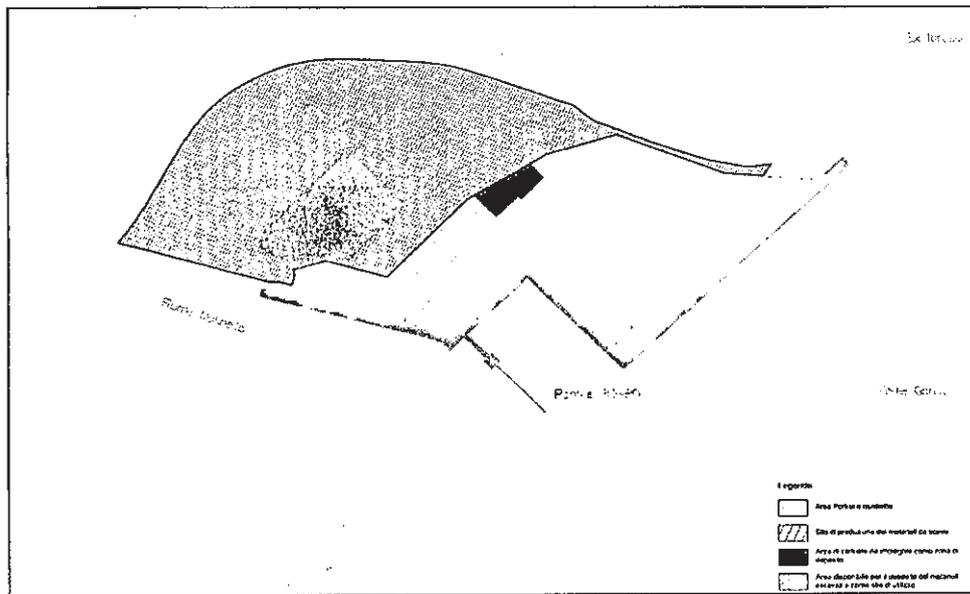
- idrica dei piazzali con lo scopo di immettere acqua dolce in rete dopo l'utilizzo dell'impianto antincendio al fine di mantenere la rete in pressione con acqua dolce in fase di non esercizio. Il sistema è costituito da una rete di distribuzione in pressione e da 33 idranti UNI 70, spazati di circa 80-100 m l'uno dall'altro. La lunghezza complessiva della rete è di 3.429,55 ml. realizzata con tubazione in acciaio DN 150
- La rete di smaltimento delle acque bianche, della lunghezza complessiva di 3.292,30 ml, è realizzata con tubi in polietilene ad alta densità aventi pendenza costante dello 0.5% . Le condotte convergono in una vasca di raccolta e sollevamento che invia le acque bianche raccolte verso una vasca di accumulo, avente in pianta le dimensioni di 40.80 m x 12.80 m e una altezza fuori terra di 1,80 m
 - Realizzazione di circa 6160 mq di opere di contenimento in terra rinforzata (terramesh)
 - L'intervento prevede la realizzazione di un'opera di contenimento in terra rinforzata a difesa delle scarpate che delimitano il nuovo piazzale dalla recinzione portuale
 - L'opera presenta uno sviluppo lineare di 373,50 e 391, 55 m circa per complessivi 6.160 mq, con altezze che variano dai due metri ai dieci metri
 - Le opere in terra rinforzata sono strutture per il contenimento o la stabilizzazione di scarpate e rilevati mediante la presenza di elementi di rinforzo resistenti a trazione, che cambiano le caratteristiche interne dell'ammasso nel quale sono inseriti
 - Il progetto della scarpata perimetrale dell'area di ampliamento dei piazzali prevede la realizzazione di un muro in terra verde che ha funzioni combinate di sostegno e duna (con effetto fonoassorbente)
 - Recinzione delle aree portuali per circa 4.258 ml suddivisa in:
 1. Recinzione esterna delle aree portuali al fine di renderle più sicure e contestualmente separarle dalla sede ferroviaria adiacente, garantendo in questo ultimo caso una fascia di rispetto superiore ai 30 ml. La tipologia realizzativa prevede la messa in opera di pannelli grigliati (orso-grill) in acciaio zincato collegati a paletti zincati infissi in un cordolo di fondazione; il cordolo è separato dal terreno naturale da uno strato di calcestruzzo magro
 2. Recinzione interna di separazione tra la viabilità principale e le aree di movimentazione realizzata con barriera stradale di sicurezza tipo "NEW JERSEY CENTRALE" in cemento armato vibrato e rete grigliata elettrosaldata con ripieghi antiscavalco
 - Realizzazione di circa 6 Ha di aree a verde, poste lungo tutto il perimetro dell'intervento al di sotto della linea ferroviaria
 - Realizzazione di n. 2 strutture prefabbricate per complessivi 4.800 mq
 - Realizzazione del raccordo ferroviario

CONSIDERATO che la durata del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, di cui al presente parere, è prevista dal Proponente in 1260 giorni naturali e consecutivi (42 mesi), ciò significa che nell'ipotesi che l'opera venisse appaltata nel maggio del 2014, i lavori e dunque le operazioni di scavo e reimpiego comprese nell'appalto, saranno completati entro il 2017

CONSIDERATO che in relazione all'ubicazione dei siti di produzione e utilizzo:

- Il progetto delle opere di II Fase di espansione portuale, prevede l'acquisizione di nuove aree da destinare a piazzali attrezzati a servizio del Porto Commerciale di Augusta, uno dei 5 principali porti della Sicilia e sede dell'omonima Autorità Portuale istituita con il D.P.R. 12/04/2001
- La realizzazione dei nuovi piazzali attrezzati prevede una movimentazione di materiale proveniente da scavo quantificata in circa 1.180.000 mc
- Per tale progetto il piano prevede il recupero ed il reimpiego di circa l'80% delle terre da scavo, tramite trattamenti di stabilizzazione con calce e pozzolana dei terreni argillosi prevedendo il conferimento a discarica della restante aliquota di materiale prodotto dalle operazioni di scavo

- Tenendo conto che fino al mese di Settembre 2009 sono stati eseguiti n. 8 sondaggi localizzati su di un'area pari a 1/3 di quella definita nel progetto generale, e che nel mese di Gennaio del 2013, a completamento della campagna conoscitiva dei terreni del luogo, sono stati eseguiti ulteriori n. 15 sondaggi, si è stimato che il volume sopra quantificato sarà prelevato dai seguenti banchi litologici:
 - Mc. 600.000 circa provenienti dallo strato superficiale costituito da terreno di riporto limo-argilloso;
 - Mc. 400.000 circa provenienti dal sottostante banco di limi argillosi di colore grigio scuro;
 - Mc. 140.000 circa provenienti dal banco di argille di colore giallastro;
 - Mc. 40.000 circa provenienti dal banco di argille di colore grigio-azzurro.
- La figura seguente illustra i siti di produzione (in blu) e di utilizzo (marrone) dei materiali provenienti da scavo.



- Della quantità scavata un'aliquota di circa 600.000 mc (pari al 50% circa delle quantità movimentata) sarà utilizzata per la formazione dello strato di bonifica su cui poggerà la nuova sovrastruttura portuale
- In particolar modo si prevede l'integrale reimpiego del materiale di scavo proveniente dai banchi delle argille grigio-scure, argille di colore giallastro e delle argille grigio-azzurre, attraverso un processo di stabilizzazione con calce, e volto al miglioramento delle caratteristiche meccaniche del nuovo piano di posa dei rilevati, ed una piccola quantità di terreno di riporto limo-argilloso (mc. 20.000 circa)
- Al fine di ridurre sensibilmente le quantità di materiale da conferire a discarica e raggiungere le percentuali di recupero stimate (80% delle terre da scavo), si è ritenuto idoneo reimpiegare circa 340.000 mc. proveniente dal banco del riporto dei limi argillosi, da mescolare con cemento pozzolanico, per la formazione di un 1,00 m di corpo del rilevato in sostituzione di tout-venant di cava, riducendo allo stesso tempo il materiale da approvvigionare in cantiere dalle cave di prestito
- L'eccesso dei materiali scavati (circa il 20%) sarà conferito presso discariche autorizzate
- Per il trattamento di tali materiali è stata individuata direttamente in situ una possibile area di utilizzo della superficie di circa 50.000 mq, baricentrica all'area di intervento
- La seguente tabella riassume le quantità movimentate, distinguendole per litologia

Volume	Quantità	Litologia	Quantitativi scavati/recuperati	Percentuale scavata/recuperata
Volume scavato	1.180.000 mc	Riporto limo-argilloso	600.000 mc	51%
		Limi argillosi grigio-scuro	400.000 mc	34%
		Argille giallastre	140.000 mc	12%
		Argille grigio-azzurre	40.000 mc	3%
TOTALE			1.180.000 mc	100%
Volume da trattare a calce	600.000 mc	Riporto limo-argilloso	20.000 mc	2%
		Limi argillosi grigio-scuro mc	400.000	34%
		Argille giallastre	140.000 mc	12%
		Argille grigio-azzurre	40.000 mc	3%
Volume da trattare con pozzolana	340.000 mc	Riporto limo-argilloso	340.000 mc	29%
PERCENTUALE TOTALE DA REIMPIEGARE			940.000 mc	80%
PERCENTUALE TOTALE DA CONFERIRE A DISCARICA			240.000 mc	20%

VALUTATO che, rispetto a quanto previsto dal progetto preliminare, attualmente in verifica di asseverabilità e le cui valutazioni saranno contenute in un distinto parere, il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ha massimizzato i quantitativi di materiale riutilizzato portandolo da circa il 50% all'80%. Ciò consente da un lato di limitare gli impatti sull'ambiente derivanti da un ridotto utilizzo di materiale proveniente da cava e da un minor volume di materiale da conferire a discarica, dall'altro lato si contribuisce al reimpiego di materiale già presente in loco a cui si conferiscono proprietà meccaniche tali da assicurare al sottofondo quelle caratteristiche di portanza richieste dai carichi di esercizio portuali

VALUTATO pertanto che il progetto riporta la geometria degli scavi e la loro estensione plano-altimetrica dell'area di sbancamento

CONSIDERATO che in relazione alla stabilizzazione delle terre:

- o Stabilizzazione delle terre con calce:
 - il progetto di ampliamento dei piazzali portuali prevede l'asportazione di materiale di scavo fino alla profondità di 3,00 m dal piano campagna, con punte di 7,00 m in corrispondenza della zona a ridosso del rilevato ferroviario, caratterizzato da argille particolarmente plastiche, e la formazione di uno strato di bonifica ottenuto per miscelazione del materiale presente in situ con calce viva (CaO). Le lavorazioni da eseguire in cantiere per la stabilizzazione a calce delle terre si articoleranno in n. 6 fasi di seguito descritte:
 1. Preparazione del terreno: Consiste nell'asportazione della parte vegetale (scotico) e degli eventuali trovanti presenti nello spessore di terreno da trattare, l'entità della asportazione si valuta di volta in volta in funzione della presenza di sostanza organica decomposta
 2. Approvvigionamento della calce: La calce sarà approvvigionata mediante automezzi che ne consentano lo scarico pneumatico. La quantità di calce disponibile deve essere sufficiente ad assicurare almeno due giorni di piena operatività del cantiere e sarà stoccata in appositi sili
 3. Dosaggio e stesa della calce: Si esegue con idonee attrezzature a

dosaggio volumetrico o gravimetrico a seconda della tecnologia disponibile

4. Miscelazione: La miscelazione della terra con la calce avverrà mediante il pulvimixer; la profondità di lavorazione sarà non superiore a 40 cm. La velocità di avanzamento del mezzo dipende dal tipo di terreno, dal grado di addensamento, dall'umidità e dalla potenza della macchina, e incide in modo determinante sulla produttività
 5. Compattazione: L'operazione di compattazione inizia quando la calce viva si è completamente spenta e si sono conclusi i cosiddetti "effetti di breve termine". Per garantire il completo spegnimento della calce si devono attendere circa 2÷3 h dalla fine della miscelazione all'inizio della compattazione
 6. Protezione degli strati: Dato che la resistenza e la stabilità dimensionale di una terra stabilizzata dipende anche da un accurato periodo di maturazione dopo la rullatura finale, durante il quale l'umidità ottima di compattazione deve restare il più possibile costante, immediatamente dopo il completamento di uno strato si deve provvedere alla posa di uno strato di protezione che consenta il mantenimento dei giusti parametri di addensamento
- o Stabilizzazione delle terre con pozzolana:
 - Analogamente all'uso della calce, l'impiego del cemento pozzolanico ha lo scopo di migliorare le capacità portanti dei terreni da impiegate nei sottofondi stradali
 - Tale tecnica risulta particolarmente indicata per i terreni granulari di natura limosa; con una aggiunta di cemento pari a circa il 3÷12% in peso, è possibile ottenere una miscela capace di garantire una resistenza a compressione dell'ordine di 35÷50 daN/cm² a 7 giorni di stagionatura

VALUTATO che le lavorazioni effettuate sui materiali di scavo per ottimizzarne l'utilizzo costituiscono ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento un trattamento di normale pratica industriale in quanto non incidono sulla classificazione come sottoprodotto dei materiali da scavo, non ne modificano le caratteristiche chimico-fisiche bensì consentono di rendere maggiormente produttivo e tecnicamente efficace l'utilizzo di tali materiali;

CONSIDERATO che l'ARPA Sicilia, nella nota prot. n. 59182 del 12/09/2013 (CTVA-2013-3159 del 12/09/2013) afferma: "Con specifico riferimento alle operazioni di normale pratica industriale di cui all'allegato 3 del DM 161/2012, si comunica che questa Struttura Territoriale ha condiviso con l'Ente Proponente quanto riportato al paragrafo 4 della Relazione Generale dell'elaborato di cui all'oggetto, ovvero le modalità di Stabilizzazione con Calce delle terre"

VALUTATO che nella suddetta nota ARPA Sicilia al fine di garantire il massimo rispetto ambientale individua specifiche prescrizioni che si intendono condivise nel presente parere

CONSIDERATO che in relazione alla modalità di campionamento ed analisi dei materiali da scavo:

- o L'area oggetto di intervento e le aree limitrofe al Porto Commerciale di Augusta sono state caratterizzate geologicamente e geotecnicamente con una serie di campagne di indagini eseguite fin dal 1979 durante le fasi di realizzazione delle opere portuali esistenti
- o In particolar modo la nuova area di espansione portuale è stata oggetto di due campagne geognostiche eseguite nel mese di Settembre del 2009, con l'esecuzione di n. 8 sondaggi (S1-S8), e nel mese di Gennaio del 2013, con l'esecuzione di ulteriori n. 15 sondaggi (S9-S23), spinti fino alla profondità di 30,00 m, dalla quale è emersa la seguente composizione litologica:
 - dalla quota del piano campagna e fino ad una profondità media di circa 3,00÷4,00 m sono presenti dei terreni di riporto limo vegetali, caratterizzati da detriti di colore grigio scuro e sedimenti calcarenitici (trovanti) e resti organici

- dalla media di circa 3,00÷4,00 m e fino alla profondità media di 6,00÷7,00 m sono presenti limi argillosi di colore grigio scuro
- dalla media di circa 6,00÷7,00 m e fino alla profondità media di 11,00÷12,00 m sono presenti argille limose di colore giallastro
- oltre alla profondità media di 11,00÷12,00 m sono presenti le argille limose di colore grigio azzurre
- Le prove di laboratorio eseguite sui campioni prelevati hanno consentito di individuare n. 2 livelli stratigrafici predominanti ed aventi le seguenti caratteristiche geotecniche:
 - LIVELLO A – Limi-argillosi (giallastri) normal consolidati soffici:
 1. Peso di volume naturale (medio) $\gamma' = 1.85. \div 1.98 \text{ t/mc}$
 2. Angolo di attrito interno $\phi_u = 17,5^\circ$
 3. Coesione non drenata $C_u = 2.0 \div 2.8 \text{ t/mq}$
 - LIVELLO B – argille-marnose grigio-azzurre, integre, sovra consolidate:
 1. Peso di volume naturale (medio) $\gamma' = 1.9 \div 2.0 \text{ t/mc}$
 2. Angolo di attrito interno $\phi_u = 4^\circ \div 12^\circ$
 3. Coesione non drenata $C_u = 15 \div 25 \text{ t/mq}$
- Le indagini eseguite non sono state tuttavia focalizzate sull'eventuale presenza di materiali o elementi inquinanti, anche in considerazione del fatto che le aree in esame (in parte area delle ex saline di Augusta) non ricade all'interno del perimetro del SIN di Priolo (istituito con D.M. del 10 Gennaio 2000) e pertanto non rientra negli interventi indicati nel "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato con il D.M. n. 468/2001
- la caratterizzazione delle terre provenienti da scavo è stata svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale di tali materiali al loro reimpiego per reinterri, rimpimenti, rimodellazioni e rilevati. In particolare il campionamento è stato svolto attraverso sondaggi a carotaggio, ubicati all'interno di maglie quadrate di indagine aventi lato della dimensione compresa tra 10÷100 m, secondo un posizionamento di tipo *sistematico causale*
- Poiché l'intera area di intervento del progetto generale presenta una superficie di circa 360.000 mq, e che per i primi 10.000 mq di area sono previsti n. 7 punti di prelievo, e tenendo conto della necessità di eseguire n. 1 sondaggio supplementare ogni 5.000 mq eccedenti i primi 10.000, la caratterizzazione dell'area in oggetto è stata svolta con n. 78 punti di campionamento complessivi
- Se si divide l'intera superficie dell'intervento per il numero di punti di indagini ricavati, si ottiene che ogni maglia di indagine deve avere lato pari a 68 mt e sottendere un'area non inferiore a 4624 mq. poiché l'area d'intervento risulta fortemente irregolare, sono state concepite delle maglie di forma differente, fermo restando che l'area sottesa da ogni sondaggio rimanesse inferiore a 4624 mq
- I sondaggi sono stati eseguiti mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo ed evitando fenomeni di surriscaldamento
- La profondità d'indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono come minimo tre, così distinti: campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna, campione 2: nella zona di fondo scavo, campione 3: nella zona intermedia tra i due e in ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione
- Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono stati almeno due: uno per ciascun metro di profondità

- I sondaggi, dopo il prelievo dei campioni di terreno, sono stati sigillati con riempimento dall'alto o con iniezioni di miscele bentonitiche dal fondo
- Secondo il combinato disposto dall'Allegato 4 del D.M. n. 161/2012, i campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo devono essere privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione è stata determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Il set di parametri analitici da ricercare è stato definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso
- Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'art. 184 bis, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti, viene garantito qualora il contenuto di sostanze inquinanti all'interno dei materiali da scavo è inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

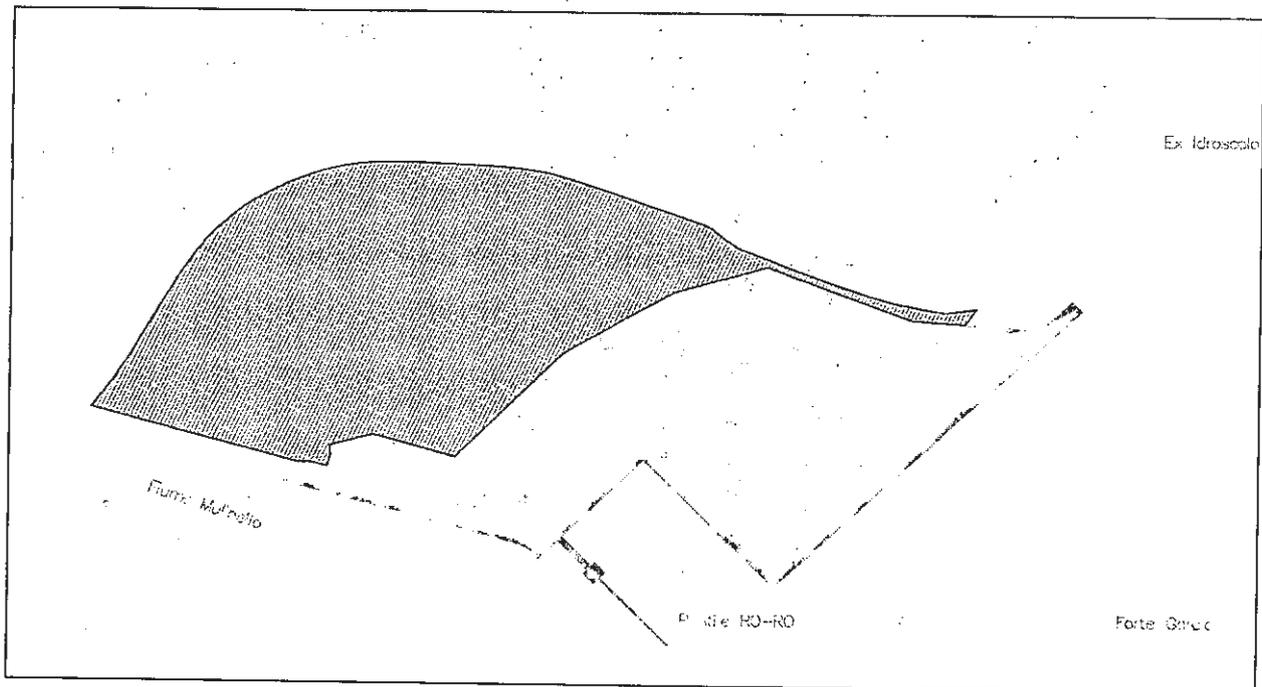
CONSIDERATO che in relazione alla ubicazione dei siti di deposito intermedio e modalità di trasporto:

- Il sito principale di deposito temporaneo del materiale proveniente da scavo, successivamente da stabilizzare con calce, è stato individuato all'interno dell'area di cantiere. In particolar modo l'area del sito ha un'estensione di circa 50.000 mq e si presta per le sue dimensioni ad accogliere anche siti di deposito intermedio prima del trattamento e miscelazione delle terre
- Tenendo conto che la produzione giornaliera di terra stabilizzata è pari a 1200÷1500 mc/giorno per ogni squadra di lavorazione, si ritiene che i tempi di deposito saranno particolarmente brevi (max. 1÷2 giorni). Il trasporto di tali materiali avverrà a mezzo strada con l'ausilio di dumper e camion con cassoni ribaltabili

CONSIDERATO che in relazione all'inquadramento territoriale:

- L'area oggetto dell'intervento ricade all'interno dell'ambito amministrativo e territoriale della Provincia di Siracusa, Provincia che si estende per oltre 80 km dalla Piana di Catania all'Isola delle Correnti e per 42 km dal mar Jonio e fino a Monte Lauro. La Rada di Augusta è situata all'interno della Baia omonima, tra Capo Santa Croce e Punta Magnisi; essa si sviluppa per una lunghezza di circa 8 km ed un'ampiezza di circa 4 km, raggiungendo una estensione superficiale di circa 23,5 kmq ed una profondità media di 14,9 m
- la baia naturale di Augusta rappresenta uno dei nodi industriali più importanti del Mediterraneo. Essa è sede del primo polo di raffinazione di greggio del Mediterraneo - Priolo -, la cui raffineria occupa un'area di 400 ettari tra i Comuni di Priolo, Melilli e Augusta, e comprende anche le strutture produttive delle società Enichem e Polimeri Europa
- L'area in oggetto ricade nelle immediate vicinanze del SIC "Saline di Augusta" (Codice Natura 2000: ITA090014) ubicato in Provincia di Siracusa, nel territorio del comune di Augusta
- Alcune porzioni dell'area prossima a quella oggetto dell'intervento in argomento risultano soggette al vincolo paesistico di cui alla L. 431/85, ed in particolare:
 - i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua con le relative sponde per una fascia di 150 m (Art. 1 lettera c): si annovera tra questi vincoli la fascia di rispetto dei 150 m dal fiume Mulinello, ubicato a ridosso dell'ingresso principale all'area portuale;
 - le zone di interesse archeologico (Art. 1 lettera m): si ricorda in particolar modo il sito Archeologico di Megera Hyblae (ubicata ad oltre 2 km dall'area in esame) e la Necropoli Mulinello, una necropoli preistorica dell'età del bronzo medio (ceramica di tipo micenea) e bizantina che ricade all'interno di un raggio di 2 km dall'area portuale e vincolata ai sensi della L. 1089/39;

- Il progetto di acquisizione delle aree da destinare alla realizzazione di nuovi piazzali a servizio del Porto Commerciale di Augusta rappresenta lo stadio attuativo delle opere di II Fase previste dal P.R.P. vigente. Le opere da realizzare ricadono nell'ambito amministrativo del Comune di Augusta (SR) e si sviluppano in parte su di un'area sottomessa rispetto il livello del mare, un tempo occupate dalle saline di Augusta, di cui oggi rimangono alcuni esempi a Nord nelle aree del SIC di Augusta e a Sud in corrispondenza della foce del Fiume Mulinello, e in parte su terreni di coltivo che si sviluppano a ridosso del rilevato ferroviario della Catania-Siracusa
- L'area interessata (vedi figura seguente) occupa una superficie di circa mq. 360.000 ed è delimitata a Nord-Est dalla linea ferroviaria Catania - Siracusa, a Sud-Est dalla recinzione del porto esistente, a Sud-Ovest in parte dalla recinzione del porto esistente, ed in parte dalla viabilità di accesso al porto. Questa si presenta in un completo stato di abbandono; morfologicamente si compone di una parte pianeggiante a sud, di natura prevalentemente paludosa che progressivamente risale in quota fino a giungere al limite del confine con la ferrovia. All'interno di essa sono stati riscontrati degli edifici rurali, individuati anche catastalmente, che si presentano in pessime condizioni



VALUTATO che

- l'area di interesse è sottoposta ad una forte pressione antropica a causa dell'attività portuali e industriali in essere
- l'area di progetto è esterna a qualsiasi area naturale classificata protetta ai sensi del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003
- L'area di progetto risulta completamente esterna all'area del SIN di Priolo

CONSIDERATO che in relazione all'inquadramento urbanistico:

- L'area di espansione portuale da acquisire per la realizzazione dei nuovi piazzali attrezzati del Porto Commerciale di Augusta, ricade interamente all'interno del Comune di Augusta, appartenente all'ambito amministrativo della Provincia di Siracusa
- In particolare è stata approfondita la conformità dell'intervento con i seguenti strumenti urbanistici:
 - Piano Regolatore Generale di Augusta
 - Piano Regolatore del Porto di Augusta

CONSIDERATO che in relazione all'inquadramento geologico ed idrogeologico:

- Il territorio del Comune di Augusta è costituita da un lembo ribassato dell'altopiano ibleo che ha fatto da scenario ai successivi eventi geologici verificatisi durante tutto il Pliocene - Quaternario. In età quaternaria questo basamento è stato eroso da una o più superfici di trasgressione marina restando così caratterizzata da una morfologia pianeggiante, simile a quella odierna. Questa azione di erosione e demolizione della costa da parte del mare è avvenuta asportando in vario modo i tipi litologici presenti, in funzione delle loro differenti caratteristiche meccaniche, e determinando una serie di locali asperità morfologiche più o meno accentuate
- da un punto di vista litologico - strutturale, la spianata risulta costituita da un basamento roccioso sul quale si sono depositi, in trasgressione, i depositi marini del pleistocene medio-superiore e quelli successivi continentali. Il basamento in armonia con l'assetto litologico e tettonico dell'altopiano, è caratterizzato da una struttura ad Horst e Graben che determina una estrema variabilità nella sua composizione litologica. Dalla interpolazione dei dati di rilevamento a vasta scala, esso risulta infatti costituito da tutta la serie di terreni che datano dal Cretaceo al Pliocene medio-inferiore.
- Sulla base della letteratura, la successione stratigrafica che significativamente si può assumere nel contesto territoriale in cui ricade il porto commerciale è la seguente, a partire dai termini più antichi:
 - Vulcaniti cretacee. Affiorano, anche se a piccoli lembi, a Nord dell'area di stretto interesse, nei pressi della Penisola di Magnesi e in Contrada Porte Rosse: si tratta di prodotti vulcanici sottomarini rappresentati in prevalenza da vulcanoclastiti bruno giallastre a grana fine e da breccie a pillows e da filoni basaltici massivi nerastri;
 - Calcari Oligo-Miocenici. Questa formazione costituisce la dorsale di M.te Tauro, che si estende in direzione NW-SE, nella parte nord orientale dell'area in esame. Litologicamente è rappresentata da calciruditi, calcareniti biancastre friabili con resti algali, nella parte bassa, e da biolititi algali, calcareniti e briozoi a Clypeaster, nella parte alta e lateralmente, di età compresa tra l'Oligocene medio e il Miocene medio
 - Vulcanoclastiti Mioceniche. Sono rappresentati da tufi caotici mescolati a materiale carbonatico e subordinatamente a prodotti lavici in cui risultano orizzonti di biolititi a coralli con spessori variabili. L'intervallo vulcanoclastico, definito come Formazione Carlentini e a cui viene attribuita un'età riferita al Tortoniano, si presenta in affioramento con spessori variabili. Questa formazione è stata riscontrata in affioramento lungo il corso del fiume Mulinello
 - Calcareniti Messiniane. Al di sopra della formazione vista in precedenza, poggia un modesto livello di calcareniti friabili passanti a marne a lumachelle riferibili alla Formazione di Monte Carruba a cui è stata attribuita un'età compresa tra il Tortoniano superiore ed il Messiniano inferiore. In profondità, alcuni livelli ascrivibili alla formazione suddetta, che risulta ben esposta ai margini orientali della Penisola di Magnesi, è stata attraversata con spessori di pochi metri
 - Argille Pleistoceniche. Con giacitura discordante, sia sulle successioni Mioceniche che sulle Vulcaniti Plioceniche, poggiano i depositi riferibili al ciclo sedimentario del Pleistocene inferiore. Questi terreni formano una cintura attorno all'altopiano calcareo s.s. e raggiungono spessori notevoli in corrispondenza delle depressioni strutturali coincidenti con i graben costieri, e quindi con la zona in esame. Le argille, che rappresentano i prodotti della sedimentazione in acque profonde o protette da aree emerse, sono caratterizzate da spessori di pochi metri a oltre 100 metri, con variazioni progressivamente maggiori dall'interno verso la costa e il mare aperto. Affiorano nella parte centrale e settentrionale dell'area in esame e costituiscono il margine dell'isolotto su cui è edificata la città di Augusta.
 - Calcareniti Pleistoceniche. Sia sui depositi riferiti al ciclo sedimentario del Pleistocene inferiore che sulle formazioni più antiche, si è depositata una coltre di terreni costituiti da sabbie, calcareniti organogene, conglomerati e ghiaie poligeniche. Nella zona in esame

affiorano estesamente nella parte centrale e meridionale dell'isolotto su cui poggia la città di Augusta

- Depositi recenti ed attuali. Comprendono i depositi fluviali, terrazzati recenti ed attuali, le spiagge attuali e le saline costiere. Si tratta di depositi prevalentemente sabbiosi e limo-sabbiosi e vengono riscontrati soprattutto in corrispondenza della fascia costiera e in corrispondenza di pantani e saline
- L'area interessata dal futuro ampliamento portuale risulta essere stata oggetto di numerose campagne geognostiche conoscitive che si sono susseguite tra il 1979 ed il 2013, dalle quali si sono potute individuare due termini litostratigrafici ben definiti:
 - limi-argillosi, alluvioni e depositi recenti ed attuali;
 - argilla grigio-azzurre del Pleistocene inferiore (giallastre nella loro porzione superficiale alterata e parzialmente degradata).
- In relazione al contesto idrogeologico l'area in esame risulta caratterizzata da terreni che presentano condizioni di permeabilità molto diverse, sia in relazione alla varietà dei termini costituenti la successione stratigrafica, sia alla frequente variabilità degli aspetti litologici e strutturali riscontrabili all'interno delle singole unità che compongono tale successione;
- Relativamente agli acquiferi presenti in zona, non sono disponibili dati relativi ai livelli piezometrici. Non sono altresì noti l'ubicazione di eventuali pozzi o piezometri. Si vuole infine precisare che i sondaggi geognostici compiuti durante le campagne svoltesi tra il 2009 ed il 2013 hanno evidenziato l'assenza di falda dalle aree di intervento, in quanto si è in presenza di terreni argillosi sovraconsolidati e pertanto fortemente impermeabili

CONSIDERATO che in relazione alla descrizione delle attività svolte sul sito:

- l'area d'intervento è stata nel passato contraddistinta dalla presenza di terreni coltivabili e da impianti per la produzione di sale marino
- Negli anni precedenti l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) della Regione Siciliana ha provveduto ad eseguire delle indagini a campione al fine di caratterizzare i terreni della zona ed individuare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti
- I risultati derivanti da tale campagna hanno escluso la presenza di contaminazioni, giustificando l'esclusione delle aree in oggetto dalla perimetrazione a terra del SIN di Priolo

CONSIDERATO che in relazione al Piano di campionamento ed analisi:

- La caratterizzazione chimica con determinazione dei metalli ha riguardato i seguenti analiti: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco. Tutte le determinazioni analitiche sono state effettuate utilizzando le seguenti metodiche analitiche: EPA 3051A 2007 + EPA 6020A 2007: Attacco acido a microne e lettura in ICP-MS e per il Cromo VI EPA 3060A 1996 + EPA 7199 1996: Attacco basico e lettura in IC-UV
- La caratterizzazione chimica con determinazione dei Composti Organici Volatili ha riguardato i seguenti analiti: Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene e Xilene. Tutte le determinazioni analitiche sono state effettuate utilizzando le seguenti metodiche analitiche: EPA 5021A 2003 + EPA 8015C 2007: Estrazione con solvente e lettura in GC-FID;
- La caratterizzazione chimica con determinazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici ha riguardato i seguenti analiti: Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo , g, h,i) perilene, Crisene, Dibenzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,l) pirene, Dibenzo (a,i) pirene, Dibenzo (a,h), pirene, Dibenzo (a, h) antracene, Indenopirene, Pirene. Tutte le determinazioni analitiche sono state effettuate utilizzando le seguenti metodiche analitiche: EPA 3545A 2007 + EPA 3640A 1994 + EPA 8270D 2007: Estrazione con solvente in sovrappressione e lettura in GC-MS
- La caratterizzazione chimica con determinazione degli Idrocarburi Alifatici ha riguardato i seguenti analiti Idrocarburi C_{>12}. Tutte le determinazioni analitiche sono state effettuate

utilizzando le seguenti metodiche analitiche: EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2007 + EPA 8015C 2007: Estrazione con solvente in sovrappressione e lettura in GC-FID

- o La caratterizzazione chimica con determinazione degli Idrocarburi Alifatici ha riguardato i seguenti analiti: Amianto (ricerca qualitativa), Amianto (Crisotilo). Tutte le determinazioni analitiche sono state effettuate utilizzando le seguenti metodiche analitiche: Ricerca qualitativa: DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 3: Analisi in microscopia ottica e Ricerca quantitativa: DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 + M.U. 1978:06: Determinazione Quantitativa con FTIR

CONSIDERATO inoltre che in relazione alla descrizione delle metodologie e strategie di campionamento:

- o sono state espletate mediante la realizzazione di n. 78 sondaggi a carotaggio continuo a secco, ubicati in corrispondenza di altrettante maglie di indagine distribuite a copertura di tutta l'area di scavo
- o I carotaggi sono stati spinti sino al raggiungimento delle quote di imposta del progetto definitivo, variabili tra i 3 e i 11 m da p.c. Nello specifico, in base alla sovrapposizione delle quote di escavo con la maglia di indagine, si prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di sondaggi:
 - n. 21 sondaggi ambientali spinti sino a 3 m da p.c.
 - n. 47 sondaggi ambientali spinti sino a 4 m da p.c.
 - n. 7 sondaggi ambientali spinti sino a una profondità compresa tra 5 e 7 m da p.c.
 - n. 3 sondaggi ambientali spinti sino a una profondità compresa tra 8 e 11 m da p.c.
- o Per quanto riguarda gli orizzonti oggetto di campionamento, in funzione delle profondità raggiunte dai singoli sondaggi, si è proceduto secondo il seguente schema operativo:
 - n. 1 campione nell'intervallo litostratigrafico 0-1 m da p.c.;
 - n. 1 campione prelevato a fondo foro (oscillante tra 3 e 11 m da p.c. in funzione della profondità di scavo prevista dal progetto definitivo dell'intervento);
 - n. 1 campione intermedio tra i due.

Per ciascun punto di indagine sono comunque stati prelevati tre campioni;

- o Nel corso delle perforazioni non sono stati rilevati intervalli litostratigrafici anomali (caratterizzati da alterazioni cromatiche e/o organolettiche) o livelli caratterizzati dalla presenza di riporti significativi, pertanto non si è proceduto a prelevare ulteriori campioni puntuali.

CONSIDERATO che in relazione alla descrizione della strumentazione di campo utilizzata:

- o Per l'esecuzione delle indagini in oggetto è stata utilizzata una macchina di perforazione idraulica a rotazione avente le seguenti caratteristiche tecniche o equivalenti:
 - Macchina Tipo: Perforatrice idraulica CMV MK 420 D
 - Costruttore: Geomeccanica s.r.l. Venafrò (Is)
 - Velocità di Rotazione: 0 ~ 400 rpm
 - Motore potenza: 62,5 hp a 2300 rpm
 - Coppia Massima: 600 kgm
 - Corsa Utile: 3300 mm
 - Spinta sull'utensile: 2600 Kg
 - Tiro: 3800 kg
- o Per quanto riguarda la tipologia di carotiere, si è utilizzato il carotiere semplice di diametro nominale $\varnothing_{est} = 101$ mm e lunghezza utile $l = 1.000$ mm.
- o A corredo delle attività di sondaggio è stata utilizzata la seguente strumentazione di campo:

- scandaglio a filo graduato
 - sondina piezometrica elettrica
 - penetrometro tascabile
 - scissometro tascabile
 - posizionatore GPS trible R6 per geo referenziare i punti dove eseguire il sondaggio
- Non è stata utilizzata nessuna sostanza in grado di compromettere la rappresentatività, dal punto di vista chimico, dei campioni di terreno prelevati. Pertanto gli strumenti e le attrezzature impiegate nelle diverse operazioni erano caratterizzati da modalità costruttive e materiali tali da non comportare nessuna contaminazione o variazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle matrici ambientali indagate. I carotaggi sono stati eseguiti senza rivestimento provvisorio in quanto le pareti del foro hanno presentato sufficiente auto sostentamento. Non sono state eseguite manovre di rivestimento in quanto non si sono presentati fori soggetti a fenomeni di frana, in ogni caso sono state eseguite senza l'uso di fluido in circolazione. La quota del fondo foro è stata misurata con scandaglio a filo graduato prima di ogni manovra di campionamento
 - Per quanto riguarda l'estrusione della carota, è stata eseguita a secco e le carote ottenute sono state alloggiare in cassette catalogatrici in PVC a cinque scomparti, preventivamente siglate con denominazione del sondaggio ed indicazione delle profondità le cassette in accordo alle indicazioni di arpa sono state depositate presso l'Autorità portuale. Al termine di ciascuna perforazione si è proceduto alla decontaminazione delle attrezzature in un'area preventivamente attrezzata con telo in materiale plastico ad alta densità e vasca di raccolta delle acque di lavaggio. L'area è stata sempre posta ad una distanza dal punto di campionamento sufficiente ad evitare diffusione del materiale inquinante dilavato. Prima dell'inizio della perforazione, il carotiere, le aste ed i rivestimenti metallici sono stati accuratamente lavati con acqua potabile, utilizzando l'idropulitrice ad alta pressione.
 - Pur risultando dalle campagne geognostiche la presenza di terreno di natura argillosa e sovraconsolidato, e pertanto ritenendo ragionevole l'assenza di falda, cautelativamente, parallelamente all'esecuzione dei sondaggi ambientali, si è proceduto a campione ad allestire n. 3 dei 78 sondaggi a piezometro ambientale (sondaggi n. 18 - 25 - 42), al fine di monitorare lo stato di qualità ambientale di eventuale acqua di falda interferente con il sito in oggetto. Ciascun foro di sondaggio attrezzato a piezometro è stato realizzato con carotiere di diametro pari a 4", alesato con tubazione di diametro da 152 mm. Questa è stata lasciata in opera come rivestimento provvisorio del perforo con funzione di sostegno per le pareti durante le operazioni di allestimento. All'interno delle tubazioni di rivestimento provvisorio è stata inserita una colonna di tubi in HDPE atossico sfinestrati in spezzoni filettati da 2,00 m/cad presentante un diametro di 4", provvedendo a giuntare meccanicamente i diversi spezzoni a bocca foro evitando l'utilizzo di colle o mastici, al fine di eliminare eventuali fenomeni di diffusione della contaminazione. Il corretto posizionamento dei tratti fenestrati nella colonna piezometrica è stato effettuato, in accordo con Arpa Sicilia, a seguito dell'osservazione diretta sul campo della litologia attraversata durante la perforazione.

CONSIDERATO che in relazione alla attività di campionamento:

- I campioni Sono stati prelevati secondo i criteri dettati dal D. Lgs. 152/06, dalla metodica IRSA-CNR Quad. 64 e dalla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati"
- Il campionamento è stato effettuato, secondo quanto previsto in Allegato 2 al Titolo Quinto della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006, provvedendo a scartare direttamente in campo la frazione granulometrica superiore a 2 cm. Il campione è stato prelevato scorticando esternamente la carota al fine di eliminare la frazione disturbata e potenzialmente interessata da fenomeni di trascinamento del carotiere lungo le pareti. Tale operazione è stata seguita dal prelievo del campione.
- Per ciascun sondaggio ambientale sono stati prelevati n. 3 campioni della matrice ambientale

suolo e sottosuolo, per un totale di 234 campioni di terreno. I campioni così individuati sono stati inviati, al termine della giornata lavorativa, in contenitori refrigerati (+ 4°C) ai laboratori dove sono state eseguite le analisi chimiche di laboratorio

- Il monitoraggio delle acque, avvenuto a mezzo dell'installazione di n. 3 piezometri, ha consentito di accertare la completa assenza di falda, tenuto conto, della presenza di terreni argillosi fortemente sovraconsolidati. Ciò giustifica l'assenza di una attività di campionamento sulla matrice ambientale in oggetto
- Le risultanze analitiche di laboratorio sono state confrontate con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) individuate in Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006, Tabella 1, Colonna B

CONSIDERATO che con nota prot. n. 37414 del 05/08/2013 l'ARPA Sicilia, in relazione alla "Esecuzione delle indagini e prove di laboratorio in ottemperanza al Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo a seguito dell'emanazione del DM 161/2012" ha rilasciato un specifico parere istruttorio nel cui dispositivo finale si afferma: "Con specifico riferimento all'Esecuzione delle indagini e prove di laboratorio per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo in relazione all'opera di cui in oggetto, si esprime parere favorevole su quanto riportato al paragrafo 5 della succitata Relazione Generale (paragrafo 1), condividendo in particolare la Modalità di campionamento ed analisi dei materiali conformi al DM 161/2012 e l'ubicazione dei punti di indagine di cui all'Allegato 2 (punto 4) del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo. ARPA si riserva di acquisire in contraddittorio il 10% del totale dei campioni prelevati dalla controparte, per le successive analisi di validazione. Pertanto ... omissis ... si chiede di comunicare con congruo anticipo l'inizio delle attività di campionamento, per consentire ai tecnici di questa Struttura Territoriale di espletare gli opportuni sopralluoghi e i relativi controlli"

CONSIDERATO che conformemente a quanto previsto dallo stesso D.M. 161/2012, le risultanze analitiche di laboratorio sono state confrontate con le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) stabilite dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per siti a destinazione d'uso assimilabile al commerciale e/o industriale (c.rif. Colonna B Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V - Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

VALUTATO che in base alle risultanze analitiche di laboratorio, con specifico riferimento ai campioni processati ed ai parametri ricercati, è possibile riscontrare una conformità alle CSC summenzionate. In virtù di tale quadro conoscitivo è pertanto possibile prevedere, conformemente agli adempimenti previsti dal D.M. 161/2012, un riutilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno della stessa opera purchè tale riutilizzo sia effettuato in aree assimilabili, per destinazione urbanistica, a quella commerciale/industriale.

VALUTATO che le analisi chimiche sono state condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, capaci, in linea generale, di garantire una precisione strumentale tale da poter ottenere valori dieci volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite per la destinazione d'uso sito-specifica

CONSIDERATO e VALUTATO che, sulla base dei risultati dei campionamenti in corso d'opera non sono previsti ulteriori controlli o ispezioni al fine di caratterizzare le terre movimentate

CONSIDERATO che in relazione alle modalità di esecuzione dello scavo:

- Per quanto riguarda mezzi e metodologia, lo scavo verrà realizzato tramite pale meccaniche, escavatori, ruspe e con l'ausilio di dumper o autocarri, fino ad una profondità media di 3,00 m, con punte massime di 7,00 m di profondità
- Lo strato più superficiale del terreno è costituito per i primi 3,00 m circa da riporto vegetale di origine limosa, le operazioni di scavo saranno condotte per fasi di splateamento con profondità non superiori ad 1,00 m per evitare fenomeni di instabilità delle pareti perimetrali e delle gradonature. L'intervento avverrà per fasi areali di sviluppo pari a circa 10.000 mq, con piste di collegamento tra le diverse aree, il cui avanzamento sarà pianificato "a scacchiera" in modo da evitare l'ingenerarsi di dislivelli superiori ad 1.0 metro e, per quanto riguarda la parte di monte dell'opera, solo successivamente alla realizzazione delle opere controripa
- Tipologia di mezzi da impiegare e volumi giornalieri

Mezzi	Quantità	Capacità	Produzione giornaliera singolo mezzo
Pala meccanica 300 Q	3	3 mc a carico	500÷550 mc giorno
Escavatore 320 Q	3	1 mc a carico (cucchiaio)	600÷700 mc giorno
Ruspa	2	2,5 mc a carico	300÷400 mc giorno
Dumper	6	15 mc	
Autocarri cassonati a 4 assi	2	20 mc	

- o L'intero volume sarà movimentato con 6 dumper della capacità unitaria di 15 mc e da n. 2 autocarri cassonati con capacità di circa 20 mc; ciò significa che l'intero volume movimentato può essere trasportato presso l'area di trattamento con 18 viaggi giornalieri cadauno, all'interno dell'area di cantiere. Il calcolo speditivo delle produzioni è riportato nella seguente tabella

Movimentazione totale (mc)			1.180.000,00
Giorni naturali			800
Giorni lavorativi			531
Produzione minima giornaliera da garantire (mc)			2220,43
trasporto all'interno del cantiere	numero	capacità produttiva mc	
dumper	6	15,00	90
autoarticolati	2	20,00	40
capacità totale di trasporto			130
viaggi/giorno lavorativo			18
ore disponibili			8
tempo di viaggio all'interno del cantiere in minuti compreso carico e scarico			27
Volume movimentato ogni giorno dal parco macchine (mc)			2340,00
giorni lavorativi			505
Giorni naturali			706

CONSIDERATO che in relazione all'individuazione dei percorsi previsti per il trasporto materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione è stata predisposta una planimetria che evidenzia i suddetti percorsi e i depositi e prevede:

- o una prima area destinata alla selezione dei materiali limosi e a deposito temporaneo: la suddetta area è situata sul limite dell'area di intervento e in prossimità dell'area portuale
- o una seconda area, di deposito temporaneo per i materiali argillosi provenienti da scavo, selezione dei materiali in eccesso da allontanare e miscelazione dei materiali destinati a reimpiego: la suddetta area è collocata all'interno dell'area di intervento

VALUTATO che tutti i percorsi previsti per il trasporto del materiale risultano interni all'area di cantiere, ad eccezione di quelli diretti alle discariche, per i quali si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere

VALUTATO che nel piano di utilizzo il Proponente

- o ha analizzato le caratteristiche generali del sito di produzione e di quello di riutilizzo nel rispetto di quanto richiesto dal DM 161 del 10Agosto2012
- o per il sito di produzione ha analizzato:
 - Le tipologie di scavo previste
 - Le caratteristiche chimico fisiche dei materiali di risulta attese
 - Le normali pratiche industriali previste per il materiale in esubero
- o per le volumetrie di materiale per il Sito di riutilizzo:
 - Le modalità di posa dei materiali di scavo
 - Le caratteristiche chimico-fisiche da rispettare per la realizzazione dell'opera di riutilizzo delle terre

VALUTATO che:

- o Le opere in progetto sono coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione esaminati;
- o Sono stati definiti gli estremi cartografici, planimetrici dei siti, e loro inquadramento geologico e idrogeologico;
- o Le modalità e i percorsi di trasporto del materiale.

VALUTATO infine che il materiale di scavo, come definito da all'art. 1, c.1, lett. b) del Regolamento, individuato dal Proponente nel Piano di Utilizzo è qualificabile come sottoprodotto in quanto rispondente ai seguenti requisiti:

- o Il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale
- o Il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo; nel corso dell'esecuzione della stessa opera nel quale è stato generato per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati
- o Il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3
- o Il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4

VALUTATO che il presente parere tratta solo delle terre scavate (1.180.000 mc) e riutilizzate nell'ambito del progetto (940.000 mc), rinviando alla verifica di assoggettabilità la trattazione relativa al materiale non riutilizzato (240.000 mc)

VALUTATO in sintesi che il Piano di Utilizzo è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 5 del Regolamento e costituisce dunque parte integrante del Progetto Preliminare e dello Studio Preliminare Ambientale predisposti per l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO** la Commissione Tecnica per la Verifica

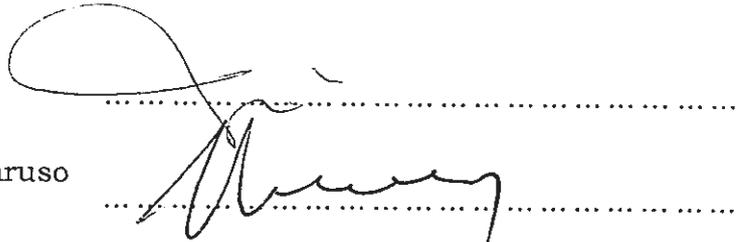
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME IL PARERE

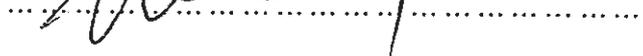
che il Piano di Utilizzo presentato nell'ambito del progetto "Porto di Augusta - Acquisizione aree e realizzazione nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta" sia coerente con il D.M. 161/2012 e lo si approva a condizione che durante l'esecuzione dei lavori vengano seguite in maniera puntuale tutte le indicazioni presenti nel Piano in relazione alle metodologie di trasporto e messa in opera delle terre e rocce da scavo e che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. La durata di validità del piano di utilizzo (P.d.U) è di 42 mesi dall'inizio dei lavori di produzione dei materiali di scavo
2. Il proponente dovrà comunicare a ARPA, MATTM e Regione Siciliana la data di inizio dei lavori
3. Al termine degli 42 mesi previsti dal P.d.U. l'Esecutore dovrà presentare al MATTM la Dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'Allegato N. 7 del D.M. 161/2012

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



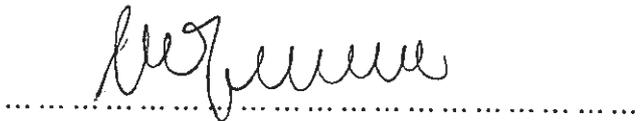
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

ASSENTE

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



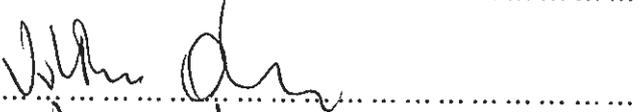
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

ASSENTE

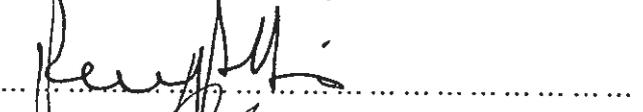
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



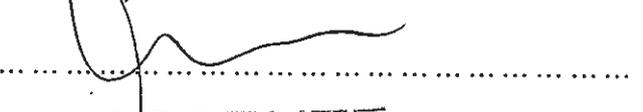
Dott. Renzo Baldoni



Dott. Gualtiero Bellomo



Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

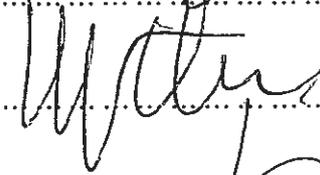
Avv. Luca Di Raimondo

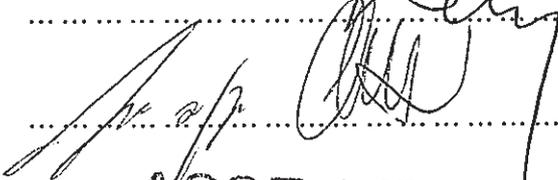
Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

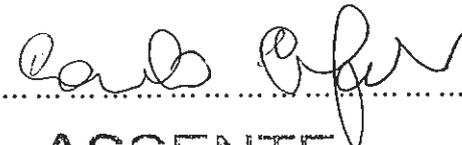
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

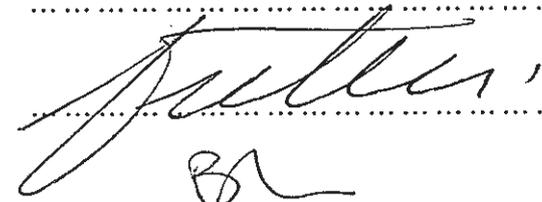

.....

.....

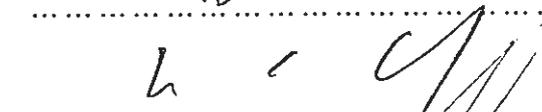

.....

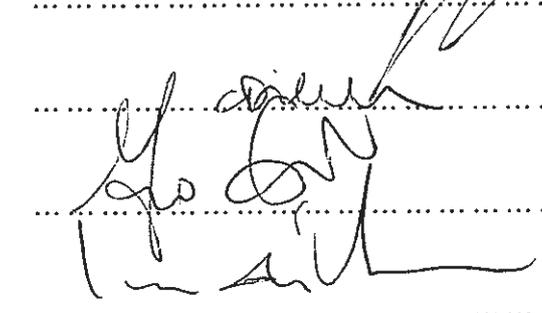
ASSENTE


.....

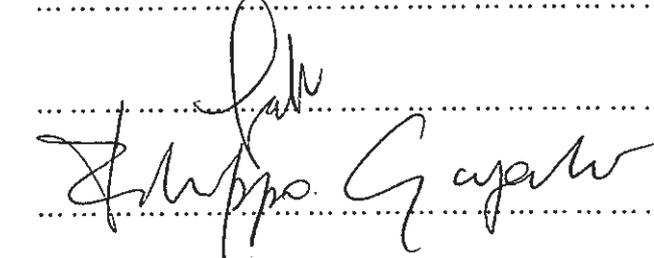
ASSENTE


.....

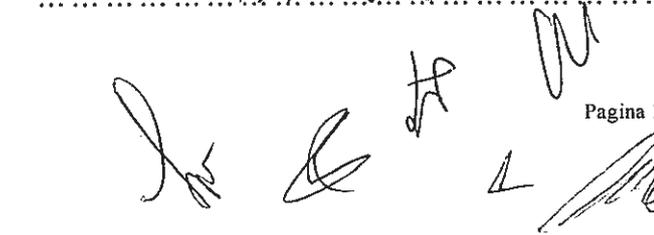

.....


.....

ASSENTE


.....

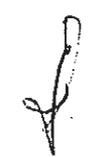
ASSENTE

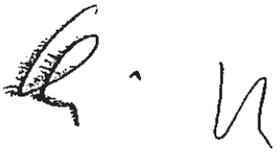

.....







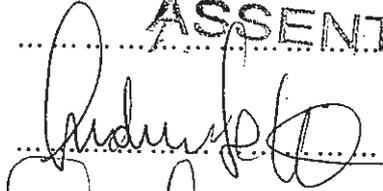




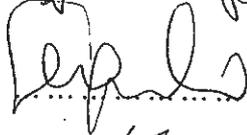
Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

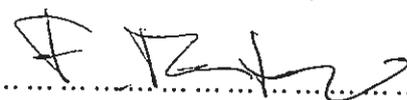
Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà

ASSUNTO

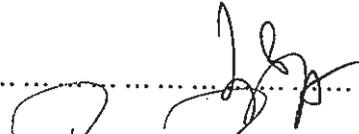
Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



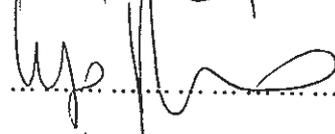
Avv. Luigi Pelaggi



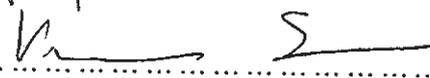
Cons. Roberto Proietti



Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi



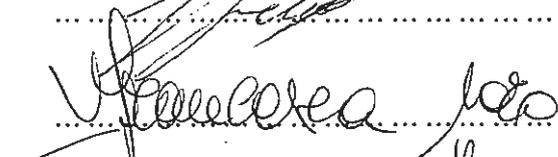
Dott. Paolo Saraceno



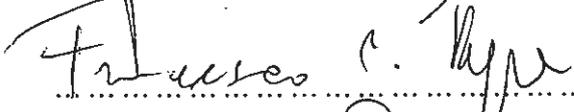
Dott. Franco Secchieri


.....

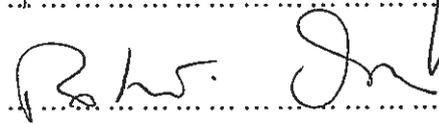
Arch. Francesca Soro


.....

Dott. Francesco Carmelo Vazzana


.....

Ing. Roberto Viviani


.....

Arch. Venera Greco
(rappresentante regione Sicilia)

ASSENTE
.....

Provvedimento di approvazione del Piano di utilizzo delle terre, emesso
dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - prot.
DVA-2013-0021950 del 26/09/2013



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0021950 del 26/09/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

Autorità Portuale di Augusta
portoaugusta@pec.it

ISPRA
protocollo.ispra@legalmail.it

Arpa Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it

e p.c. Regione Sicilia
Assessorato Territorio e Ambiente
Servizio I VIA-VAS
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO:[ID_VIP: 2079] - Porto di Augusta acquisizione nuove aree e
realizzazione piazzali attrezzati. Piano di Utilizzo Terre secondo
D.M. 161 del 10 agosto 2012. Provvedimento di Approvazione.**

Con nota prot. n. 6540 del 15/10/2012, acquisita al protocollo DVA-2012-0025289 del 18/10/2012, l'Autorità Portuale di Augusta ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto in oggetto citato.

Nell'ambito del suddetto procedimento il Proponente, con nota prot. n. 4839/Uff. Tec. Del 24/07/2013, acquisita agli atti con prot. DVA-2013-18489 del 05/08/2013 ha trasmesso la documentazione relativa al Piano di Utilizzo delle Terre, ai fini dell'approvazione ai sensi del "Regolamento recante la disciplina Terre e Rocce da Scavo" secondo quanto disposto dal D.M. 161 del 10 agosto 2012.

Acquisito il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1336 del 13/09/2013, trasmesso con nota prot. CTVA-2013-3273 del 20/09/2013, acquisita agli atti con prot. DVA-2013-21750 del 24/09/2013, con cui è stato espresso parere positivo con prescrizioni all'approvazione del Piano, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Preso atto che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con il citato parere ha valutato *in sintesi che il Piano di Utilizzo è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 5 del Regolamento e costituisce dunque parte integrante del Progetto*

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-01_2013-0232.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040
e-mail: dva@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Preliminare e dello Studio Preliminare Ambientale predisposti per l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

SI APPROVA

il Piano di Utilizzo presentato l'Autorità Portuale di Augusta riguardante il Progetto “Porto di Augusta acquisizione nuove aree e realizzazione piazzali attrezzati” a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. La durata di validità del piano di utilizzo (P.d.U) è di 42 mesi dall'inizio dei lavori di produzione dei materiali di scavo
2. Il proponente dovrà comunicare a ARPA, MATTM e Regione Siciliana la data di inizio dei lavori
3. Al termine degli 42 mesi previsti dal P.d.U. l'Esecutore dovrà presentare al MATTM la Dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'Allegato N. 7 del D.M. 161/2012

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.M. 161/2012, si dispone che la durata di validità del Piano di Utilizzo è di quarantadue mesi dall'inizio dei lavori di produzione dei materiali di scavo.

Il presente provvedimento è inviato all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del citato D.M. 161/2012, ai fini delle attività di gestione, pubblicità e trasparenza dei dati relativi alla qualità ambientale del territorio nazionale.

Altresi, il provvedimento è inviato ad ARPA Sicilia ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 14 e secondo quanto previsto all'allegato 8, parte B, del D.M. 161/2012.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'atto e/o dalla sua pubblicazione sul sito web di questo Ministero (www.va.minambiente.it).

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Allegati: nota DVA-2013-21750 del 24/09/2013.

Parere n. 1347 del 27/09/2013 della Commissione Tecnica di Verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS in merito all'esclusione dalla
procedura di VIA



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0003393 del 27/09/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

**OGGETTO: ID VIP 2079 trasmissione parere n. 1347 del 27 settembre 2013.
Verifica di Assoggettabilità alla VIA - Porto di Augusta -
Acquisizione nuove aree e realizzazione nuovi piazzali attrezzati nel
porto commerciale di Augusta. Proponente: autorità Portuale di
Augusta.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007,
e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere espresso ai sensi
del D.Lgs. 163/2006 relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta
Plenaria del 27 settembre 2013.

Si segnala, inoltre, che il presente parere annulla e sostituisce il
precedente, n. CTVA 1337, del 13 settembre 2013, già trasmesso a codesti Uffici.

Il Segretario della Commissione
(Avv. Sandro Campiungo)



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0022287 del 01/10/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-02_2013-0236.DOC

COMMISSIONE
TECNICA
VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE
VIA E VAS
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

La presente copia fotostatica composta
di N° 13 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 27-09-2013



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 1347 del 27/09/2013

Progetto	Verifica di assoggettabilità Porto di Augusta – Acquisizione aree e realizzazione nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta
Proponente	Autorità portuale di Augusta

[Handwritten signatures and initials on the right side of the page]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

LA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS

VISTA la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto "Porto di Augusta – Acquisizione aree e realizzazione nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta" presentata dall'Autorità Portuale di Augusta, con nota acquisita al prot. DVA-2013-25289 del 18/10/2012

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni e integrazioni

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

VISTO il DEC VIA n. 244 del 27/03/2007 relativo a "Porto commerciale di Augusta completamento terza fase realizzazione banchina container"

VISTA la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnica generale
- Studio preliminare ambientale
- Relazione di incidenza ambientale
- Atti amministrativi

VISTA la documentazione integrativa esaminata, trasmessa alla Commissione con nota DVA-2013-00586 del 10/01/2013

VISTA l'ulteriore documentazione integrativa acquisita al prot. DVA-2013-18489 del 05/08/2013

VISTO il parere della Commissione n. 1336 del 13/09/2013 relativo a "Porto commerciale di Augusta. - Acquisizione di aree ed ampliamento piazzali - Piano di utilizzo del materiale da scavo secondo D.M. 161/2012" i cui contenuti e le cui prescrizioni si intendono integralmente richiamati e condivisi nel presente parere

VISTO il parere positivo con prescrizioni della Provincia di Siracusa acquisito al prot. DVA-2013-00026 del 02/13/2013 e le cui prescrizioni (ad eccezione della n. 9 –superata dal DM 161/2012) si intendono integralmente richiamate e condivise

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo all'avvenuta trasmissione della documentazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, e successive modificazioni, è avvenuta in data 12/10/2012 sulla Gazzetta Ufficiale, parte seconda, della Repubblica Italiana

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi del comma 3 dell'articolo 20

del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni:

- Legambiente acquisita al prot. DVA-2013-0369 del 13/03/2013
- Italia Nostra ed altri acquisita al prot. DVA-2013-08850 del 16/04/2013

CONSIDERATO che le principali motivazioni evidenziate nelle summenzionate osservazioni sono:

1. L'opera si configura come parte integrante e necessaria degli interventi di cui al Decreto di VIA n. 244/2007, pertanto la procedura di VIA non può essere frazionata e tutte le opere dell'intero progetto devono essere valutate nel loro insieme e contemporaneamente
2. Lo studio preliminare non stima gli effetti di un rilevante evento sismico
3. Lo studio preliminare non menziona alternative progettuali e alternativa zero
4. L'area di intervento rientra nelle Saline del Mulinello, area umida salmastra, e sebbene non rientri nella perimetrazione del SIC/ZPS "Saline di Augusta" ricade comunque all'interno dell'Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica (DA 17/06/1999 – GURS 10/09/1999 n. 43)
5. Il progetto compromette la Salina Sinistra del Fiume Mulinello e non viene presa in considerazione l'interferenza del vicino Parco del Mulinello con i forti Garcia e Vittoria
6. Non conformità con il Decreto di VIA
7. Possibili Impatti sanitari sull'abitato di Augusta
8. Non è stato preso in considerazione il rischio idrogeologico
9. Non attendibilità dello studio del traffico

VALUTATO che in risposta alle osservazioni presentate è possibile affermare:

1. Le opere in argomento costituiscono attuazione del vigente PRP del porto di Augusta per la parte relativa all'ampliamento alle banchine portuali esistenti nonché di adeguamento tecnico funzionale per la realizzazione di una piattaforma logistica a servizio del realizzando molo container di cui al Decreto di VIA n. 244/2007, tenendo in debito conto gli impatti cumulati derivanti dalla realizzazione dei due interventi contraddistinti in ogni caso dal criterio di non contemporaneità
2. La progettazione delle opere è stata considerata in relazione alla classificazione sismica del territorio del Comune di Augusta
3. Si rimanda al punto 1 del presente elenco
4. Si rimanda a quanto già precisato in merito nel Decreto di VIA n. 244/2007 e alle prescrizioni del presente parere. In particolare nel suddetto Decreto di VIA nel paragrafo "valutazione dell'impatto dell'opera in progetto sull'area alla foce del F. Mulinello" si afferma che
 - "sebbene non sia inserita nel pSIC "Saline di Augusta" l'area della foce Mulinello è caratterizzata dalla presenza degli specchi acquei delle saline, (oggi non più attive come tali), con una rilevante presenza faunistica. Nell'intorno della foce sono state realizzate nei decenni passati una serie di infrastrutture portuali, la cui attività incide da lungo tempo sull'habitat in questione;
 - la foce del F. Mulinello, e lo stagno retrostante, attualmente risultano essere attorniate dalle seguenti infrastrutture in attività:
 1. in sinistra idraulica dall'esistente porto commerciale che in prossimità della foce ha le sue banchine RO - RO e i relativi attracchi;
 2. in destra idraulica dal complesso portuale della Marina Militare, ove operano navi militari e di approvvigionamento carburanti;
 3. a Sud est dalle basi militari e da insediamenti industriali nonché dai relativi accessi;

4. infine anche l'area del Mulinello (così come l'area SIC) è attraversata dalla linea ferroviaria Catania Siracusa;

l'area in esame non risulta essere tutelata, l'Autorità Portuale ha dichiarato di voler mettere a disposizione della Regione Siciliana una somma pari al 2% dell'importo lavori, destinata a misure di compensazione da attuare nel pSIC Saline di Augusta e nell'area foce del F. Mulinello. Tali interventi saranno oggetto di un apposito programma di monitoraggio e di un progetto esecutivo con l'obiettivo di riqualificazione e valorizzazione dell'area"

5. La Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali di Siracusa ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art 146 e s.m.i. del D.Lgs. 42/2004 le cui prescrizioni sono condivise e richiamate nel presente parere
6. Il decreto di compatibilità ambientale è oggi pienamente efficace poiché non rientra nelle condizioni di cui all'art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 che prevede la possibilità di scadenza dei termini di efficacia solo ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4
7. Si rimanda al relativo paragrafo e alle valutazioni di seguito espresse
8. In relazione al punto si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere;
9. Si rimanda al relativo paragrafo e alle valutazioni di seguito espresse

PRESO ATTO che l'intervento di realizzazione di piazzali nelle aree retrostanti il molo container è previsto dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Augusta redatto nel 1982 e approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto 251 del 28 maggio 1986. Tale Piano regolatore progredisce nella sua realizzazione per fasi e si trova oggi nella fase di realizzazione del completamento del porto commerciale

PRESO ATTO che il progetto di completamento terza fase, "banchina container" (o "molo container") è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che ha avuto esito positivo con prescrizioni nel decreto di compatibilità ambientale n 244/2007 del 27/03/2007. La realizzazione del molo container è di imminente inizio essendo stata indetta la gara per appalto integrato della realizzazione di primo e secondo stralcio

PRESO ATTO che il progetto oggetto del presente parere consiste nell'ampliamento delle aree di stoccaggio a servizio del molo container con realizzazione delle strutture ed impianti di dotazione comprese le attrezzature e impianti delle stesse per la movimentazione delle merci secondo i criteri dell'intermodalità. Ciò sarà ottenuto con la pavimentazione dei piazzali destinati a stoccaggio container, la realizzazione della viabilità interna, la realizzazione del tronco ferroviario di collegamento dello scalo con la linea Catania-Siracusa

PRESO ATTO che il PRP vigente è stato approvato con i voti del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici n. 421 e 251 rispettivamente emessi nelle adunanze del 17.08.80 e del 28.05.1986 ed infine resi esecutivi con il D.M. n. 64/1986

PRESO ATTO che lo stato di attuazione dello scalo merci del Porto di Augusta è il seguente:

1. Molo Ro-Ro, banchine merci sfuse e piazzali retrostanti e parte dei fabbricati di servizio: realizzati e in esercizio
2. Molo container: approvato e in fase di appalto
3. Piazzali: progetto preliminare oggi in esame per la verifica di assoggettabilità a VIA

VALUTATO che le aree e le funzioni di progetto oggetto del presente parere coincidono con quelle previste dal Piano Regolatore

PRESO ATTO che, il progetto, contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA, è stato sottoposto a parere in Conferenza dei Servizi per completare il quadro di verifica in termini di compatibilità con i vincoli, con la programmazione territoriale, e con le opportune valutazioni del Ministero BBCCAA. La conferenza dei servizi si è conclusa positivamente con parere favorevole di tutti gli Enti interessati confermando sia la

stessa coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale sia la compatibilità nel merito dell'inserimento del progetto

PRESO ATTO che nel corso della Conferenza dei Servizi è stato rilasciato il parere favorevole di Rete Ferroviaria Italiana, direttamente interessata dalla intermodalità del progetto e della gestione del terminal. La stessa RFI si renderà parte attiva per l'attivazione del nuovo tronco di scambio intermodale giacché stabilisce nel testo del parere rilasciato alla Conferenza dei Servizi che "saranno istituite con RFI SpA opportune procedure di regolarizzazione delle interferenze che sussisteranno in fase di sistemazione delle stesse"

PRESO ATTO che la Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali di Siracusa ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art 146 e s.m.i. del D.Lgs. 42/2004 contenete prescrizioni sulle opere perimetrali, il cui recepimento, (da dettagliare e sviluppare nelle fasi successive di progettazione), secondo le intenzioni del Proponente, avverrà attraverso la realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica perimetrali

VISTO il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che, in relazione al progetto in argomento, nell'adunanza n. 90 del 27/02/2013 ha ritenuto che "il progetto: "Porto Commerciale di Augusta": - Acquisizione aree e realizzazione nuovi piazzali attrezzati" possa procedere nelle successive fasi esecutive sulla base delle considerazioni formulate nei precedenti considerato"

VALUTATO che il progetto oggetto del presente parere è conforme al Piano regolatore portuale esistente e costituisce un adeguamento tecnico funzionale del progetto di completamento terza fase, "banchina container" (o "molo container") di cui al Decreto di compatibilità ambientale n 244/2007

CONSIDERATO che:

- L'analisi dei vincoli riporta la sussistenza del vincolo ambientale 150 m dai fiumi Legge 431/85 art 1 lett c, come da planimetria allegata. All'interno della fascia di 150 metri in corrispondenza della foce è collocata oggi la strada di accesso al porto commerciale, realizzata ed in esercizio, mentre il progetto in esame non ingenera variazioni a tale infrastruttura
- Il progetto è stato altresì esaminato ed approvato in sede di conferenza dei servizi da parte degli Enti competenti, tra cui l'Assessorato Ambiente della Regione Sicilia, che non ha segnalato la sussistenza di ulteriori vincoli

CONSIDERATO che in relazione al contesto territoriale:

- L'area oggetto dell'intervento ricade all'interno dell'ambito amministrativo e territoriale della Provincia di Siracusa, Provincia che si estende per oltre 80 km dalla Piana di Catania all'Isola delle Correnti e per 42 km dal mar Jonio e fino a Monte Lauro
- La baia naturale di Augusta rappresenta uno dei nodi industriali più importanti del Mediterraneo. Essa è sede del primo polo di raffinazione di greggio del Mediterraneo – Priolo, la cui raffineria occupa un'area di 400 ettari tra i Comuni di Priolo, Melilli e Augusta, e comprende anche le strutture produttive delle società Enichem e Polimeri Europa
- L'area in oggetto ricade nelle immediate vicinanze del SIC "Saline di Augusta" (Codice Natura 2000: ITA090014) è ubicato in Provincia di Siracusa, nel territorio del comune di Augusta
- Alcune porzioni dell'area in esame risultano soggette al vincolo paesistico di cui alla L. 431/85, ed in particolare:
 - I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua con le relative sponde per una fascia di 150 m (Art. 1 lettera c): si annovera tra questi vincoli la fascia di rispetto dei 150 m dal fiume Mulinello, ubicato a ridosso dell'ingresso principale all'area portuale;
 - Le zone di interesse archeologico (Art. 1 lettera m): si ricorda in particolar modo il sito Archeologico di Megera Hyblae (ubicata ad oltre 2 km dall'area in esame) e la Necropoli Mulinello, una necropoli preistorica dell'età del bronzo medio (ceramica di tipo micenea) e bizantina che ricade all'interno di un raggio di 2 km dall'area portuale e vincolata ai sensi della L. 1089/39

VALUTATO che

- L'area di interesse è sottoposta ad una forte pressione antropica a causa dell'attività portuali e industriali in essere
- L'area di progetto è esterna a qualsiasi area naturale classificata protetta ai sensi del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003
- L'area di progetto risulta completamente estera all'area del SIN di Priolo
- La Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali di Siracusa ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art 146 e s.m.i. del D.Lgs. 42/2004 con prescrizioni che qui si intendono interamente richiamate

CONSIDERATO che in relazione nel parere positivo con prescrizioni della Provincia di Siracusa acquisito al prot. DVA-2013-00026 del 02/13/2013, vengono evidenziate le seguenti tematiche:

- *“Dalla consultazione con il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), si rileva che:*
 - *L'ampliamento del Porto di Augusta proposto ricade nell'area territoriale tra il bacino del fiume San Leonardo ed il Bacino del Fiume Anapo*
 - *L'area risulta esente da dissesti e da pericolosità/rischio geomorfologico*
 - *Dalla carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione si osserva che in corrispondenza dell'area sottoposta a screening insiste un "sito di attenzione"*
 - *Nella carta di pericolosità idraulica per ipotetico collasso degli invasi artificiali, la zona è indicata come "area di esondazione per l'ipotetico collasso dello sbarramento"*

VALUTATO che la Commissione ritiene opportuna al riguardo l'acquisizione da parte del Proponente del nulla osta dell'Autorità di Bacino della Sicilia, e pertanto sarà prevista una apposita prescrizione nel dispositivo finale del presente parere

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che

- Lo studio effettuato ha fatto riferimento ai seguenti piani e programmi: Piano regolatore generale del Comune di Augusta, Accordo di Programma Quadro per il Trasporto Marittimo (APQ), Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità – Piano Direttore, Piano Regolatore Portuale del Porto di Augusta, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Siciliana – Foglio 641 *“Augusta”*, Piano Territoriale Paesistico Regionale – Area di Augusta (vincoli ai sensi del D.L. 29-10-1999 n° 490)
- L'Accordo di Programma Quadro costituisce lo strumento con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Siciliana, le Autorità portuali di Palermo, Catania e Messina e l'Ufficio Genio Civile OO.MM. di Palermo, concordati gli obiettivi, attivano azioni per una effettiva realizzazione degli interventi previsti. L'APQ per il trasporto marittimo, sottoscritto il 5/11/2001, è finalizzato a realizzare il potenziamento delle infrastrutture portuali nella Regione Siciliana, cosa che costituisce elemento indispensabile per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale e contribuisce al riequilibrio territoriale. Contribuiscono economicamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente parere sia il Ministero delle Infrastrutture che il CIPE
- Le aree e le funzioni del progetto in esame coincidono con quelle previste dal Piano Regolatore. Le strutture in progetto hanno un volume complessivo di 38.400.mc, che, sommato alle strutture già realizzate nelle fasi precedenti, (Edificio Direzione portuale e servizi mc 5.900, Edificio Dogana e Guardia di Finanza mc 1.120, Edificio Spedizionieri e Agenti Portuali mc 3.260, Edificio Barriere ingresso-uscita mc 185), porta ad un totale di 48.865 mc
- La Regione Siciliana non ha approvato un PRT, ma l'Assessore per il Turismo, per le Comunicazioni e per i Trasporti ha adottato, con Decreto Assessoriale, il *“Piano Regionale dei*

Trasporti e della Mobilità - Piano Direttore" e ha tra gli obiettivi quello di favorire la costituzione di basi logistiche dei porti per l'interscambio mare-mare per aumentare la competitività nel Mediterraneo

- In relazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Siciliana – Foglio 641 "Augusta", si rileva come l'area in esame non sia interessata da fenomeni idrogeologici o di frana
- L'intervento prevede l'esproprio di aree private, il vincolo all'esproprio è comunque connesso con la pianificazione portuale

VALUTATO che

- La documentazione prodotta ha analizzato gli strumenti di Programmazione e Pianificazione territoriale e settoriale vigenti, non rilevando incoerenze tra il progetto e tali strumenti
- Emerge una piena rispondenza dell'attività di servizio con la destinazione territoriale dell'area stabilita dalla pianificazione vigente
- Il progetto è conforme alla pianificazione regionale e comunale e costituisce una razionalizzazione e un ampliamento delle attività già esistenti
- L'area di progetto è esterna a qualsiasi area naturale classificata protetta ai sensi del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003
- In considerazione di quanto riportato nel parere della provincia di Siracusa, in relazione al fatto che in prossimità dell'area di intervento è localizzato un "sito di attenzione", si ritiene opportuna l'acquisizione del nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino della Sicilia

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che in merito allo stato di fatto:

- Le opere in progetto sono previste dal piano Regolatore portuale e si inseriscono in un contesto ad oggi ben delineato che ha visto la realizzazione del porto per lotti e fasi, e che ha portato negli anni un crescente incremento del traffico commerciale e che ne fa, ad oggi, una delle infrastrutture di maggiore interesse sia per la sua ubicazione strategica, in quanto baricentrico nel bacino del Mediterraneo, sia per la sua potenzialità futura
- La possibilità di sviluppo verso la terra ferma rende il Porto di Augusta competitivo rispetto ai numerosi porti italiani, i quali si trovano ingabbiati all'interno delle città e pertanto hanno per gran parte raggiunto i limiti di espansione
- La realizzazione di questo progetto è la fase conclusiva del processo di potenziamento e di espansione del Porto Commerciale di Augusta previsto del Piano Regolatore Portuale

CONSIDERATO che in merito al traffico:

- Per le nuove strutture portuali di Augusta (implementate e completate con gli interventi previsti nel progetto oggetto della presente valutazione) vengono confermate come soglia a regime del traffico container nel porto di Augusta nel medio-lungo termine (ossia nello scenario in cui si attende la piena operatività delle future ulteriori implementazioni delle aree destinate a piazzali prioritariamente per i container, oggetto del Progetto Preliminare in corso di valutazione) i 500.000 TEU e il corrispondente traffico navale in termini di navi/gg a suo tempo stimati in sede di SIA
- L'ulteriore estensione dei piazzali prevista dal Progetto Preliminare in corso di valutazione, non è infatti funzionale a catalizzare un aumento del traffico navale in porto, quanto piuttosto ad adeguare pienamente la futura capacità di stoccaggio dello scalo (con particolare riferimento alle potenzialità di attracco del terminal container), realizzando al tempo stesso una struttura flessibile in grado di favorire ed integrare funzioni complementari quali il trasporto merci in modalità Ro-Ro ed il trasporto di carichi secchi (specie nel transitorio di avvio del settore container)
- Il traffico navale addizionale giornaliero atteso a seguito delle diverse implementazioni del porto commerciale risulta pertanto il seguente:

Tipologia Traffico Navi	Realizzazione Terminal Container (cfr. Opere di completamento 3 ^a fase – realizzazione banchine di cui al DEC- VIA 244/2007)	Realizzazione Ampliamento Piazzali (progetto oggetto del presente parere)	Realizzazione Terminal Container + Ampliamento Piazzali
Container	1-2	-	1-2
RO-RO + Carichi secchi	1	-	1

- Le potenziali ricadute del progetto di Realizzazione del Terminal e della Realizzazione di nuovi piazzali ad esso correlato in termini di flussi veicoli aggiuntivi generati dal porto commerciale di Augusta (con particolare riferimento alla componente più impattante costituita dai mezzi pesanti), è potenzialmente ascrivibile alle seguenti movimentazioni:
 - Movimentazione della quota parte dei container da/per l'entroterra (stimabile cautelativamente nel 15% del totale di container movimentati, pari a circa 75.000 TEU/anno, corrispondenti a circa 200-250 TEU/gg)
 - Movimentazione delle merci in arrivo/partenza da vettori navali Ro-Ro a seguito del prevedibile sviluppo complementare di questo settore (stimabile nell'ordine di 1 nave/gg corrispondente ad un totale circa 150 fra trailer e mezzi pesanti in composizione completa da movimentare da/per il porto)
- La realizzazione del raccordo ferroviario previsto nell'ambito del progetto in esame, consente di ipotizzare un sostanziale azzeramento di tali flussi veicolari potenziali, consentendo il trasferimento su ferro delle merci di cui sopra direttamente dal nuovo fascio binari posto in seno al porto commerciale

VALUTATO che il progetto complessivo degli interventi non prevede un incremento del numero di navi, rispetto al numero già autorizzato con precedente decreto di VIA, avendo l'area dei piazzali retro portuali funzione logistica per lo stoccaggio e lo smistamento delle merci movimentate dal realizzando molo container

CONSIDERATO che in merito al progetto:

- Gli interventi previsti nel progetto preliminare delle opere di seconda fase del Porto Commerciale di Augusta possono così sinteticamente riassumersi:
 - Acquisizione di nuova area di circa 365.700 mq a servizio del porto commerciale, cui si aggiungono circa 5.700 mq, in corrispondenza della linea ferroviaria Catania - Siracusa, per consentire il futuro collegamento dello scalo portuale con la linea ferrata, in previsione dello sviluppo dei traffici navali
 - Bonifica da ordigni bellici dell'intera area di intervento
 - Realizzazione di circa 337.118 mq di pavimentazione per la movimentazione di merci sfuse, container e passeggeri:
 - L'area di piazzale ricopre una superficie di 337.118 mq e verrà realizzata alla stessa quota del piazzale dell'area portuale esistente (2,50 m s.l.m.), adibendola alla movimentazione e alla sosta delle merci. A tal proposito sono state predisposte delle aree di forma rettangolare che tendono ad allungarsi fino a raccordarsi con i piazzali esistenti e raggiungere le banchine portuali
 - Le pavimentazioni previste saranno di due tipi entrambi su un substrato in tout-venant:
 1. Pavimentazione di tipo rigido, poggiante su pacchetti di fondazione di spessore diversi, in funzione delle capacità resistenti del rilevato d'appoggio con un valore minimo di

CBR pari a 7

2. Pavimentazione costituita da strato di fondazione in misto granulometrico, conglomerato bituminoso per strato di base e binder
- o Realizzazione di tutti gli impianti (rete antincendio, elettrica, fognaria) per la completa operatività portuale, le cui strutture principali ricadono all'interno di un'area tecnologica di circa 7.500 mq di estensione
- L'intervento prevede la esecuzione di tutti gli impianti (rete idrica, antincendio, elettrica, smaltimento acque bianche) e le attrezzature necessarie per la completa operatività portuale, che sono stati ubicati in un'area specifica "Area tecnologica" posta in un punto tale da renderne efficace la gestione, sia in termini di lunghezze tratti che in termini logistico/funzionali
 - L'impianto elettrico dovrà avere le stesse caratteristiche di quello realizzato nei lotti precedenti, con l'utilizzo di cavi in PVC autoestinguente. La necessità di alimentare nuovi carichi posti a distanza considerevole rispetto alle cabine esistenti ha motivato la scelta di prevedere l'installazione di una nuova cabina (S/S5) nell'area tecnologica suddetta. La cabina è in struttura prefabbricata, articolata in box di media tensione, box di bassa tensione, box attrezzature e box gruppo. Gli impianti elettrici in progetto sono stati concepiti nel pieno rispetto degli attuali standard normativi e qualitativi. La lunghezza della linea è pari a 3.449,78 ml., è prevista la posa di n. 6 cavidotti DN 110 per complessivi 20.700 ml, dispersore di terra sez. 50 mmq di lunghezza 3.449,78 ml, cavo di MT per complessivi 6.900,00 ml., conduttori elettrici di sez. 1x16 mmq e 1x25 mmq; si prevede inoltre l'installazione di 13 torri-faro
 - L'impianto antincendio prevede la realizzazione della rete antincendio a servizio dell'ampliamento dei piazzali del Porto Commerciale di Augusta. Il sistema dovrà essere dimensionato per un massimo di lance UNI 70 contemporaneamente in funzione pari a 6 con una portata erogata di 5 litri al secondo
 - Verrà realizzata una vasca interrata con capacità di circa 42 mc, posizionata al di sotto di una sala pompe, alimentata da un sistema di pompe di presa a mare. Un gruppo di pompe installato nella soprastante sala pompe permetterà il rilancio ed immissione nella rete antincendio dell'acqua di mare. La succitata vasca sarà affiancata da un'altra vasca di capacità di 42 mc contenente acqua dolce alimentata dalla rete idrica dei piazzali. Tale vasca ha lo scopo di immettere acqua dolce in rete dopo l'utilizzo dell'impianto antincendio al fine di mantenere la rete in pressione con acqua dolce in fase di non esercizio. Un lavaggio della rete è importante al fine di una maggiore efficienza e manutenzione dell'impianto, che se mantenuto con acqua marina avrebbe durata limitata e conseguenze negative in termine di corrosione e danni all'intero sistema. Il sistema è costituito da una rete di distribuzione in pressione e da 33 idranti UNI 70, spaziati di circa 80÷100 m l'uno dall'altro. La lunghezza complessiva della rete è di 3.429,55 ml. realizzata con tubazione in acciaio DN 150
 - La rete di smaltimento delle acque bianche è stata progettata e dimensionata per raccogliere le acque di pioggia con un tempo di ritorno di 5 anni, evitando lo scarico a mare del quantitativo inquinato dei residui di movimentazione sui piazzali con vasche di rilancio posizionate in modo da minimizzare gli scavi e quindi la profondità di posa delle condotte. La rete, della lunghezza complessiva di 3.292,30 ml, è realizzata con tubi in polietilene ad alta densità aventi pendenza costante dello 0.5%. Le condotte convergono in una vasca di raccolta e sollevamento che invia le acque bianche raccolte verso una vasca di accumulo, avente in pianta le dimensioni di 40,80 m x 12,80 m e una altezza fuori terra di 1,80 m; da qui le acque sono indirizzate verso una ulteriore vasca, che solleva in pressione le acque di dilavamento dei piazzali, canalizzandole a mezzo di condotta dedicata verso l'impianto di depurazione IAS. Qualora l'evento meteorico abbia una durata superiore a 15 minuti primi, le acque di piazzale, completamente depurate dal loro carico inquinante, saranno direttamente convogliate a mare tramite una condotta di troppo pieno

- Realizzazione di circa 6.160 mq di opere di contenimento in terra rinforzata (terramesh)
 - L'intervento prevede la realizzazione di un'opera di contenimento in terra rinforzata a difesa delle scarpate che delimitano il nuovo piazzale dalla recinzione portuale
 - L'opera presenta uno sviluppo lineare di 373,50 e 391,55 m circa per complessivi 6.160 mq, con altezze che variano dai due metri ai dieci metri
 - Le opere in terra rinforzata sono strutture per il contenimento o la stabilizzazione di scarpate e rilevati mediante la presenza di elementi di rinforzo resistenti a trazione, che cambiano le caratteristiche interne dell'ammasso nel quale sono inseriti
 - Il progetto della scarpata perimetrale dell'area di ampliamento dei piazzali prevede la realizzazione di un muro in terra verde che ha funzioni combinate di sostegno e duna (con effetto fonoassorbente)
- Recinzione delle aree portuali per circa 4.258 ml suddivisa in:
 1. Recinzione esterna delle aree portuali al fine di renderle più sicure e contestualmente separarle dalla sede ferroviaria adiacente, garantendo in questo ultimo caso una fascia di rispetto superiore ai 30 ml. La tipologia realizzativa prevede la messa in opera di pannelli grigliati (orso-grill) in acciaio zincato collegati a paletti zincati infissi in un cordolo di fondazione; il cordolo è separato dal terreno naturale da uno strato di calcestruzzo magro
 2. Recinzione interna di separazione tra la viabilità principale e le aree di movimentazione realizzata con barriera stradale di sicurezza tipo "New Jersey Centrale" in cemento armato vibrato e rete grigliata elettrosaldata con ripieghi antiscavalco
- Realizzazione di circa 6 Ha di aree a verde, poste lungo tutto il perimetro dell'intervento al di sotto della linea ferroviaria
 - Il progetto prevede la sistemazione a verde delle opere posizionate lungo il perimetro dell'intervento al di sotto della linea ferroviaria, tramite la posa di terreno vegetale e la piantumazione di essenze arboree non inferiore a 2 per metro quadrato, oltre che di 1000 piante di alto fusto (con altezza del fusto non inferiore a 3 metri)
- Realizzazione di n. 2 strutture prefabbricate per complessivi 4.800 mq
 - L'intervento prevede la realizzazione di 4 capannoni prefabbricati aventi dimensioni 30,00 m x 80,00 m per complessivi 2.400 mq cadauno ed una altezza interna libera pari a ml. 7,00. La fondazione è con plinti gettati in opera e collegati fra loro da travi di collegamento gettate in opera
 - La struttura in elevazione è in pilastri e travi prefabbricati a sostegno della copertura. La copertura è costituita da tegoli a V alternati a coppelle curve e con materassino isolante per la coibentazione degli elementi di impermeabilizzazione in fibrocemento. I tamponamenti sono con pannelli a giunti verticali, coibentati
- Opere di monitoraggio:
 - Coordinamento e gestione della organizzazione relativa al monitoraggio in corso d'opera
 - Messa in atto delle azioni correttive del CSA (emissioni acustiche nelle fasi di esecuzione dei lavori)
 - Contenimento delle emissioni di polveri
 - Monitoraggi dell'atmosfera ante operam ed in corso d'opera (con 3 punti di misura oltre alla centralina dell'abitato di Augusta posta in corrispondenza della Darsena della Marina Militare). In particolare durante la fase di costruzione la frequenza di prelievo sarà bimestrale
 - Monitoraggio del rumore durante le attività di cantiere e di esercizio, con particolare riferimento all'abitato di Augusta e ad eventuali recettori sensibili, valutando altresì gli

eventuali disturbi alle specie di uccelli frequentatrici il Sic Saline di Augusta

- o Realizzazione del raccordo ferroviario
 - Il Proponente ha stimato in via preliminare la necessità di un fascio ferroviario dedicato in area portuale costituito da 7 binari ciascuno di lunghezza non inferiore a 550 m; si può altresì preliminarmente ipotizzare che a valle della realizzazione del raccordo ferroviario portuale alla linea Catania-Siracusa si potrà avere un traffico giornaliero dell'ordine di 6-8 treni merci/giorno (3-4 in entrata e 3-4 in uscita)
 - Le ipotesi di esercizio sono corrispondenti a parametri di esercizio di efficienza media sia per le capacità del materiale rotabile che per l'impegno giornaliero ed annuo dell'impianto. La tipologia del trasporto tradizionale è prevista quasi unicamente a treno completo.
 - Per il trasporto tradizionale, si assume un materiale rotabile di riferimento composto da carri a due carrelli a due assi ciascuno tipo G20 Gabs con un carico medio di 40 t. La composizione media considerata è quella di un treno a 15-20 carri. Per il trasporto combinato, si assume l'utilizzo di carri a due container di categoria 20/40, con un carico medio di circa 27 t a coppia. La composizione media considerata è quella di un treno a 20 carri.
 - Il trasporto di automezzi viene equiparato - ai fini dei conteggi - al trasporto tradizionale, tenendo conto però, nei calcoli di potenzialità dell'incidenza media del minor tempo di carico e scarico.
 - L'impegno temporale dell'impianto corrisponde - rispetto alla situazione media attuale - ad un medio-alto indice di efficienza. Si adotta l'ipotesi di esercizio in 5.5 giorni medi per settimana corrispondenti a circa 280 giorni/anno ed un orario di lavoro netto di 12 ore per giorno.
 - I tempi di lavorazione del treno sono supposti, nel caso di impianti nuovi ed efficientati, pari ad una media di 5 ore per il trasporto tradizionale e di 4 ore per il trasporto combinato. Il calcolo del numero dei binari è stato effettuato ipotizzando un margine di confidenza di $\pm 20\%$
- Tra i principali obiettivi del progetto si ricorda in particolare:
 - o Adeguare la capacità di stoccaggio dello scalo alle potenzialità di attracco del terminal container, con riferimento sia al numero dei vettori navali attesi sia agli intervalli temporali connessi alle diverse fasi di indirizzamento delle merci mediante transhipment (e, in particolare, ai tempi che intercorrono tra l'arrivo delle navi intercontinentali e quello delle navi di cabotaggio)
 - o Agevolare ed efficientare le operazioni di stoccaggio, imbarco/sbarco e movimentazione in porto dei container, prevedendo un'accresciuta disponibilità di spazi a tale riguardo
 - o Disporre di ulteriori "spazi polmone", primariamente dedicati al settore container, ma occasionalmente potenzialmente disponibili per le operazioni di imbarco/sbarco e movimentazione delle altre componenti di trasporto portuale (Ro-Ro e carichi secchi) in casi particolari di compresenza/contemporaneità di navi in porto e nell'ottica della già richiamata organizzazione complessiva del porto con integrazione dei settori container, Ro-Ro e carichi secchi così come già previsto dal SIA del Progetto Definitivo del terminal container (cfr. DEC VIA 244/2007)

CONSIDERATO che in merito al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia:

- Le acque di prima pioggia sono costituite dalle acque di scorrimento superficiale defluite nei primi istanti di un evento di precipitazione e caratterizzate da elevate concentrazioni di sostanze inquinanti, spesso addirittura superiori a quelle registrate negli stessi reflui in condizioni ordinarie
- La principale fonte di inquinamento delle acque di prima pioggia è costituita dal traffico veicolare:
 - o Come fonte diretta i veicoli contribuiscono all'apporto di metalli pesanti attraverso gli scarichi delle auto, l'usura delle parti meccaniche in movimento e la perdita di oli e grassi lubrificanti

- Come fonte indiretta contribuisce all'apporto di solidi attraverso l'erosione dei manti stradali e il trasporto di sedimenti
- Un'altra fonte è rappresentata dall'atmosfera: durante i periodi di tempo secco si verifica il deposito di polveri, mentre durante gli eventi di precipitazione avviene il dilavamento sia del particolato atmosferico che di composti disciolti
- L'impianto da realizzare ha come scopi:
 - Separare le acque di prima pioggia da quelle successive
 - Rimuovere da queste acque gli inquinanti separabili per gravità
 - Smaltire, con opere separate, le acque di prima pioggia e quelle successive
 - Realizzare opere tali da consentire il prelevamento distinto dei campioni delle acque di prima pioggia e di quelle successive
- È stata considerata prima pioggia quella corrispondente ad un volume pari a 5 mm di precipitazione distribuiti uniformemente sulla superficie scolante per gli eventi meteorici che si distanziano di almeno 48 ore l'uno dall'altro
- L'impianto si basa sui seguenti principi:
 - Avere a disposizione una capacità di accumulo, al netto dei volumi di franco e di accumulo dei materiali decantati, pari a 5 mm di pioggia uniformemente distribuiti sull'area servita
 - Individuare l'inizio e la fine di un evento meteorico
 - Operare una decantazione di queste acque in modo da trattenere il materiale sedimentabile come le sabbie e le morchie
 - Evacuare l'acqua accumulata con tempi tali da avere di nuovo a disposizione la vasca vuota dopo un periodo prefissato (solitamente 48 ore dalla fine della precipitazione)
- Il processo si svolge come segue:
 - La canalizzazione delle acque piovane confluisce in una vasca di rilancio nel quale sono realizzate due uscite
 - La prima è collegata ad una vasca di colmata/accumulo delle acque di prima pioggia, la seconda al recapito finale
 - La vasca di stoccaggio, ha una capacità relativa ad un volume pari a 5 mm dell'intera area interessata
 - All'arrivo delle prime acque il galleggiante sale di livello ed invia un segnale alla centralina di controllo (installata in un locale tecnico) che avvia un temporizzatore. Trascorse 24 o 48 ore le pompe entrano in funzione ed avviano le prime piogge stoccate al recapito
 - La prima frazione, essendo particolarmente inquinata, sarà fatta confluire verso una vasca di sollevamento che convoglierà tale portata verso l'impianto di depurazione IAS di Priolo Gargallo
 - Quando le prime piogge hanno riempito completamente la vasca d'accumulo, il livello dell'acqua all'interno della vasca di prima pioggia sale, si attiverà allora un sistema di elettrovalvole che bloccherà le pompe permettendo il regolare deflusso delle acque meteoriche nella condotta di troppo pieno a mare

CONSIDERATO che in relazione alla capacità dell'impianto IAS:

- Le acque di prima pioggia devono essere smaltite nell'arco di 48 ore per consentire alla vasca la capacità di accumulo dell'evento meteorico successivo: sono sollevate, con una portata di 12 lt/sec, sufficiente allo svuotamento entro le 48 ore (la portata minima è di 10 lt/sec), e recapitate con allaccio al collettore destinato all'impianto IAS
- Il collettore di recapito a cui conduce la condotta di sollevamento delle acque di prima pioggia, è un

DN 1200 con pendenza dello 0,5 %

- Il collettore, realizzato in calcestruzzo, ha una portata massima di smaltimento dell'ordine dei 2600 lt/sec (con un riempimento dell'80%) ed è impegnato attualmente da portate dell'ordine del 60% della sua massima capacità, vale a dire circa 1560 lt/sec. Il collettore è stato dimensionato a suo tempo per essere in grado di accogliere aumenti di portate connesse alla pianificazione di sviluppi urbani e produttivi e pertanto è in grado di accogliere circa ulteriori 940 lt/sec

VALUTATO pertanto che la portata di svuotamento della vasca nell'arco delle 48 ore è di circa 12 lt/sec, valore di un ordine di grandezza inferiore alla capacità del collettore di recapito (in grado, al momento, di accogliere circa 940 lt/sec ulteriori)

CONSIDERATO che dall'analisi delle precipitazioni di massima intensità si evidenziano valori orari registrati ad Augusta variabili da un massimo di 55 mm a fino a un minimo di 14,20 mm con eventi eccezionali fino a 197,40 mm nell'arco delle 24 ore

VALUTATO che si ritiene opportuno prevedere un efficientamento del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia e del relativo sistema fognario e pertanto si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere

VALUTATO che:

- in relazione al Bilancio delle terre il Proponente ha presentato il Piano di utilizzo predisposto ai sensi del DM 161/2012 oggetto del su richiamato parere della Commissione n. 1336/2013
- il suddetto parere tratta solo delle terre scavate (1.180.000 mc) e riutilizzate nell'ambito del progetto (940.000 mc), e rinvia al presente parere la trattazione relativa al materiale non riutilizzato (240.000 mc)
- il materiale scavato e non riutilizzato all'interno del presente progetto sarà conferito a discarica e pertanto si rinvia al quadro prescrittivo del presente parere

VALUTATO che, rispetto a quanto previsto dal progetto preliminare, oggetto della presente verifica di assoggettabilità, il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ha massimizzato i quantitativi di materiale riutilizzato portandolo da circa il 50% all'80% (il rimanente 20% sarà condotto a discarica). Ciò consente da un lato di contenendo ulteriormente i limitati impatti sull'ambiente della fase di cantierizzazione derivanti da un ridotto utilizzo di materiale proveniente da cava e da un minor volume di materiale da conferire a discarica, dall'altro lato si contribuisce al reimpiego di materiale già presente in loco a cui si conferiscono proprietà meccaniche tali da assicurare al sottofondo quelle caratteristiche di portanza richieste dai carichi di esercizio portuali

CONSIDERATO che in merito alla cantierizzazione:

- L'impatto in fase di costruzione non si sovrappone ai cantieri degli altri lotti di realizzazione del porto perché i due cantieri pianificati non sono contemporanei, né sarà resa possibile, nella pianificazione degli interventi che i due appalti siano sovrapposti nelle fasi costruttive dei movimenti di materie. Infatti il cantiere di realizzazione del molo container è oggi in fase di avvio giacché la gara per aggiudicazione dei lavori è di prossima aggiudicazione mentre la realizzazione dell'intervento oggetto del presente parere è ancora nella fase di sviluppo progettuale e approvativo. A questo proposito la progettazione coordinata dei due interventi, sia in tema di procedure che di cantierizzazioni, ha introdotto uno strumento all'interno dei cronoprogrammi denominato "cardine di non contemporaneità", strumento spesso adottato nella redazione dei cronoprogrammi dedicati a tematiche di garanzia ambientale e della sicurezza che in questo caso è stato mutuato per garantire che gli effetti previsti nella fase di costruzione non siano mai sovrapponibili
- Le strade interessate dal traffico indotto a terra dall'intervento sono quelle indicate in figura, cioè, oltre al collegamento al porto, la SS 193 e la SS 114
- Il traffico ingenerato dall'intervento oggetto del presente parere sarà conforme a quello degli autocarri assegnati all'approvvigionamento di inerti per la realizzazione della banchina (cfr. DEC VIA 244/2007). Si è ipotizzato che questi mezzi provengano da più di una cava. I mezzi potranno quindi scegliere diversi itinerari, che possono impegnare la strada "zona industriale" o la SS 144 direzione

Catania oppure infine la SS 114 direzione Siracusa

- In prima approssimazione è pensabile che il flusso di Autocarri si distribuisca con una quota che devia per il percorso alternativo e la parte restante si divida nelle due direzioni della SS 114; per ragioni di cautela nei riguardi delle simulazioni acustiche e atmosferiche i flussi che sono stati determinati si basano sull'ipotesi che tutti gli autotreni proseguano fino alla SS 114, senza interessare il percorso alternativo. Ciò per adottare valori più cautelativi nei confronti dei ricettori situati lungo la SS193
- Il traffico indotto in fase di costruzione interviene su strade che oggi hanno un livello di servizio elevato giacché si trovano ad avere un TGM pari a circa il 30% della capacità (SS 193)
- Inoltre, l'effetto dell'immissione del traffico indotto sulla SS 114 è limitato sia perché lo svincolo è del tipo a livelli sfalsati e dotato di geometrie CNR 80, cioè con corsie di accelerazione che consentono un corretto inserimento dei mezzi nel traffico, sia perché la strada ha traffico di tipo extraurbano ed è in grado di assorbire l'incremento comunque temporaneo
- L'analisi del traffico indotto identifica un picco di movimentazione dei mezzi pari a 205 autocarri/giorno, numero questo inferiore del 20% rispetto al carico di mezzi ingenerato dalla fase di realizzazione del molo container. E' sulla base di quest'ultimo valore che sono state condotte le analisi di emissioni nella fase di costruzione ingenerate nel traffico del retroterra portuale
- Il progetto del molo container (DEC VIA 244/2007) prevede la realizzazione di barriere fono assorbenti in corrispondenza di alcuni passaggi della viabilità esterna alle aree portuali, prima dell'inizio della costruzione e della fase di movimento materie: il Proponente è intenzionato a far rimanere in opera le suddette barriere sia nella fase di realizzazione dei piazzali, (non contemporanea), sia nella fase di esercizio
- La durata del cantiere, prevista in circa 900 giorni lavorativi, è così suddivisa:

Tipologia di mezzo	Capacità giornaliera	Quantità da realizzare	Numero di mezzi	Giorni
Pulvimixer	4.000 mq	3.000.000 mq	2	375
Spandicalce		3.000.000 mq	1	375
Rullo vibrante	4.000 mq	3.000.000 mq	2	375
Livellatrice	4.000 mq	350.000 mq Per l'ultimo strato	2	45
Dozzer	4.000 mq Per strati di 40 cm	2.650.000 mq	3	220
Escavatore da 230 q	700 mc	600.000 per la movimentazione interna	3	285

VALUTATO che:

- L'area retro portuale oggi è un relitto inutilizzabile e priva di connotati naturali né antropici. Essa è infatti racchiusa verso terra (NW e N) dalla ferrovia Catania – Siracusa, e verso mare dal porto commerciale esistente. Si tratta di terreni incolti e in stato di abbandono, che con la realizzazione del molo container risulterebbero privi del residuo canale di scolo. Anche in questo caso la ricaduta sulla componente dell'ambiente idrico è certamente positiva
- La sistemazione delle aree interessate dai nuovi piazzali consente di risolvere la configurazione idraulica non ancora completata del retro porto che oggi è caratterizzato da una depressione colma di acqua stagnante che non trova sbocco sul mare. Infatti, l'area di intervento è racchiusa a sud dai moli del porto commerciale e a nord dal rilevato ferroviario della linea Catania Siracusa. Per questa ragione negli anni il deflusso delle acque è limitato sia dalle stesse strutture che dal progressivo interrimento del canale (artificiale) di scolo e la parte più depressa dell'area è caratterizzata dalla presenza di acque stagnanti per la più parte dell'anno, aggravando così lo stato di abbandono e progressivo degrado
- La realizzazione dei piazzali prevede pertanto un importante intervento di sistemazione idraulica attraverso la realizzazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche e un impianto di

trattamento delle acque di prima pioggia

- L'intervento restituisce così l'area abbandonata ad una funzione portuale necessaria per il funzionamento del porto commerciale, (e prevista dal Piano Regolatore Portuale), consentendo anche la rigenerazione di un contesto degradato sotto il profilo idraulico, visivo ed ambientale
- Il progetto consente di implementare una struttura portuale flessibile e intrinsecamente in grado di fare fronte sia a esigenze particolari di breve periodo (v. accumuli/contemporaneità saltuarie e/o puntuali di più navi o tipi di merci in porto) sia ad eventuali significative variazioni (incrementi/decrementi dei volumi movimentati) di più lungo periodo di una o più delle componenti di trasporto portuale citate rispetto alle altre
- L'utilizzo delle strutture di contenimento a Terra Rinforzata si configura come alternativa tecnico/strutturale a muri di cemento armato o cellulari prefabbricati, riducendo sia l'impatto ambientale che quello paesaggistico ed economico. In particolare queste strutture hanno la proprietà d'essere flessibili permettendo al corpo dell'opera di seguire gli assestamenti del terreno rimanendo integra e mantenendo le proprie caratteristiche di rinforzo strutturale, nonché si prestano all'inserimento in fase costruttiva di talee e/o astoni di specie autoctone, il cui apparato radicale può svilupparsi all'interno della struttura rendendo piacevole l'impatto visivo dell'opera.
- Il dimensionamento di massima dei binari dell'impianto è stato effettuato confermando anche in questa sede le previsioni di traffico navale di cui al citato n 244/2007, che stimano un incremento complessivo massimo del traffico navale dell'ordine di 2-3 navi/gg
- Il nuovo raccordo ferroviario tra lo scalo portuale e la contigua linea ferroviaria Catania-Siracusa consentirà un efficientamento complessivo del sistema logistico interprovinciale (e, in particolare, un alleggerimento dei carichi presenti sul contiguo scalo ferroviario di Catania delocalizzandone parte delle funzioni), sia di ottenere rilevanti benefici in sede più locale. Tra questi si segnalano: maggior sicurezza e rintracciabilità dei trasporti (soprattutto per le merci pericolose), razionalizzazione della ulteriore diffusione degli insediamenti produttivi sul territorio (configurandosi la ferrovia, in questo senso, come elemento ordinatore), riduzione dei costi sociali e delle esternalità negative correlate all'attività portuale grazie ai benefici di carattere ambientale connessi al trasporto su ferro rispetto a quello su gomma
- L'incremento di traffico temporaneo legato alle attività di cantiere non avrà ripercussioni sul livello di servizio delle strade che consentono l'accesso al porto
- L'intervento di cui alla presente istanza rappresenta un intervento su una struttura portuale preesistente, ricadente all'interno del porto, che consente il miglioramento della qualità dei servizi forniti e una migliore operatività delle banchine

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che:

- La documentazione presentata ha analizzato le componenti ambientali con riferimento al sito di progetto, specificando che per quanto riguarda il progetto della realizzazione dei piazzali, gli impatti attesi nella fase di esercizio hanno una natura identica a quella delle attività attuali, sia come traffico marittimo e traffico indotto mentre per quanto riguarda il nuovo snodo ferroviario produrrà una diminuzione del traffico veicolare
- L'area di interesse è sottoposta ad una forte pressione antropica; l'intervento previsto appare, per ubicazione e tipologia delle opere da realizzarsi, tale da non creare sostanzialmente impatti ambientali aggiuntivi significativi e negativi, atteso che si opererà all'interno di una struttura portuale con interventi di completamento/riordino delle opere preesistenti
- La realizzazione dell'intervento consentirà una riqualificazione dell'area che ad oggi risulta ricompresa nel Piano Regolatore Portuale di Augusta

CONSIDERATO che in merito agli studi sul clima:

- Da un'analisi più dettagliata delle temperature, attraverso le tabelle relative allo studio probabilistico delle medie delle massime, si evince che i valori più elevati del periodo estivo
- Si raggiungono nelle aree di pianura e di bassa collina interna (Lentini). In tal caso i valori normali (50° percentile) possono anche superare i 34°C, nel mese più caldo (luglio), con punte massime assolute che normalmente sfiorano i 40°C. Nelle aree costiere, invece, per quanto più a sud, grazie all'effetto di mitigazione del mare, nel 50% degli anni non si supera la soglia di 30-31°C. Le medie delle minime dei mesi più freddi (gennaio e febbraio) normalmente non scendono al di sotto di 8-9°C nelle zone costiere, mentre sono più basse di circa 1°C nelle zone interne
- Per quanto riguarda le precipitazioni, sulla base dei valori medi, annui (mediana), è possibile distinguere tre aggregazioni territoriali:
 - L'area interna di colle-monte degli Iblei, che presenta i valori più elevati della provincia (in media circa 720 mm), che vanno da un minimo di 619 mm a Palazzolo Acreide ad un massimo di 792 mm a Presa S. Nicola (Cassaro)
 - La zona a est e nord-est degli Iblei, che presenta valori annui intermedi (in media circa 654 mm), che vanno da un minimo di 535 mm ad Augusta a un massimo di 784 mm a Sortino
 - L'area a sud e sud-est degli Iblei, che si attesta su valori più bassi (circa 520 mm), che oscillano da 400 mm (Cozzo Spadaro) a 615 mm (Noto)
- Complessivamente, le precipitazioni medie annue della provincia di Siracusa (615 mm) sono leggermente inferiori (-3%) alla media regionale, pari a 633 mm
- Dall'analisi delle precipitazioni di massima intensità, che evidenziano gli eventi estremi relativamente a questo parametro meteorologico, è importante notare che i valori orari variano da un massimo di 81 mm a Siracusa fino a un minimo di 43 mm a Palazzolo Acreide; mentre, nell'arco delle 24 ore, si sono registrati eventi eccezionali fino a 315 mm (Sortino)

CONSIDERATO *che in merito alla componente ambiente idrico acque superficiali:*

- L'intervento non interagisce con i corsi d'acqua né con il mare, se non indirettamente attraverso il sistema di regimazione delle acque meteoriche
- Il progetto non interferisce con la rete idrografica e pertanto la componente relativa ai corsi d'acqua superficiali è da considerarsi indifferente. In relazione al ricettore marino sussiste la sola possibilità di apporto inquinante in termini di solidi sospesi da parte delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte dal piazzale. Infatti il movimento dei mezzi in fase di esercizio implica un rilascio di materiali in forma di particolato sulla superficie della pavimentazione
- Per evitare il rilascio in mare di questi materiali la rete di smaltimento delle acque meteoriche di piazzale è stata progettata come sistema chiuso, ed il recapito a mare è trattato, per le acque di prima pioggia, con un impianto che abbatte del 90% la presenza di solidi sospesi
- L'impianto è dotato altresì di un disoleatore che ha il duplice scopo di eliminare la presenza di idrocarburi nelle situazioni ordinarie di pioggia e di svolgere un ruolo di garanzia nel caso di sversamenti accidentali di sostanze oleose in genere

CONSIDERATO *che in merito alla componente suolo e sottosuolo:*

- Il progetto è stato preceduto dalla campagna di indagini geognostiche. In particolare le formazioni geologiche più importanti e significative, sia per estensione dell'affioramento sia per interesse geologico, che si distinguono sono dall'alto verso il basso:
 - Calcareniti e calciruditi a banchi
 - Calcarì a lumachelle
 - Vulcaniti basiche submarine
 - Depositi marino-continentali "Calcareniti, Conglomerati e Travertini"

- o Sabbie gialle e calcareniti organogene "Panchina", conglomerati e ghiaie poligeniche, costituenti terrazzi marini di vario ordine (spessore da 0 a 20 m) (Pleistocene med-sup.)
- o Alluvioni terrazzate, costituite da ghiaie, sabbie e limi e terrazzi di vario ordine
- o Alluvioni recenti terrazzate ed attuali, Olocene
- o Sabbie e detriti, depositi di spiaggia
- Per i terreni di sbancamento, per la fase ante-operam, è stato redatto il piano di utilizzo ai sensi del Decreto 10 agosto 2012 del Ministero dell'Ambiente n. 161
- L'ampliamento piazzali insiste su di un'area non soggetta a rischi di carattere gravitativo che consiste in un vasto deposito alluvionale orizzontale. Come evidenziato nel quadro di riferimento progettuale la realizzazione dei piazzali implica uno scavo di bonifica del terreno alluvionale e un reimpiego previa stabilizzazione a calce della parte valutata a matrice argillosa
- L'intervento non interessa sedimenti marini giacché non prevede attività di dragaggio
- Al fine di limitare gli impatti derivanti dal fabbisogno, e considerato che il materiale di scavo per la realizzazione del sottofondo dei piazzali contiene matrice argillosa, durante la progettazione preliminare si è ricercata la minimizzazione dell'impatto derivante dal movimento di materie con il reimpiego in sito, previa stabilizzazione a calce, della totalità dei materiali di scavo

VALUTATO che

- La questione principale nello studio dell'impatto del progetto sulla componente "Suolo e sottosuolo" è la gestione dei materiali risultanti dagli scavi sui piazzali durante la fase di cantierizzazione e oggetto del su richiamato parere della Commissione n. 1336/2013
- In considerazione del lungo stato di abbandono e degrado ambientale dell'area sulla quale verranno realizzati i nuovi piazzali non sono prevedibili interazioni con la morfologia dei luoghi che possano determinare impatti sulla componente suolo; si ritiene trascurabile il rischio di un impatto in termini di stabilità del sito, tenuto conto anche della sistemazione idraulica e delle scarpate prevista dal progetto, con ricadute positive sulla stessa riqualificazione dell'area

CONSIDERATO che in merito alla componente atmosfera e rumore e vibrazioni:

- Alla luce delle considerazioni trasportistiche sopra esposte il Proponente afferma che le verifiche e le simulazioni di impatto acustico ed atmosferico effettuate nei confronti del traffico navale nel corso della precedente procedura di VIA (cfr. DEC VIA 244/2007) sono integralmente confermate
- Per quanto riguarda le previsioni da impatto acustico e atmosferico derivante dal traffico a terra su gomma nella fase di esercizio si deve considerare che la realizzazione dello scalo ferroviario consentirà, a regime, l'eliminazione pressoché totale dei TIR da container e pertanto le previsioni contenute precedente procedura di VIA appaiono cautelative rispetto al progetto attuale che ingenera una drastica riduzione degli impatti
- Per quanto attiene l'impatto in fase di costruzione la previsione di reimpiego dei materiali all'interno del cantiere fa sì che il progetto registri un volume di fabbisogno di inerti molto modesto rispetto ai volumi verificati nel SIA del progetto principale. Poiché inoltre il cantiere di realizzazione dei piazzali sarà attivato in un periodo temporale successivo ("cardine di non contemporaneità") a quello dedicato alla realizzazione del molo container, non si registra alcun effetto cumulativo degli impatti in fase di costruzione
- Durante la fase di costruzione le principali forme di inquinamento atmosferico sono rappresentate dagli scarichi dei mezzi d'opera all'interno dei cantieri e lungo la viabilità e dalla dispersione in aria di polveri. Per quanto riguarda la dispersione di polveri nell'atmosfera, questa tipologia di impatto potrà essere innescata durante il trasporto degli inerti e le lavorazioni di scavo, oppure come effetto del sollevamento operato dagli automezzi durante la percorrenza delle piste di cantiere
- Di seguito si riportano le principali mitigazioni che il Proponente intende adottare per minimizzare l'entità del sollevamento delle polveri determinato dal transito dei mezzi di cantiere, quali:

- Asfaltare o tenere bagnate le piste interne al cantiere, utilizzando un'autocisterna
- Prevedere impianti a pioggia in presenza di depositi di inerti
- Coprire i cumuli di terreno caricati sui mezzi
- Lavare gli pneumatici degli autoveicoli prima del loro ingresso sulla rete viaria; in modo da prevenire anche il problema dello sporco della sede stradale
- Creare eventuali quinte arboree/arbustive a protezione delle aree abitate
- Per quanto riguarda l'inquinamento acustico applicando il modello previsionali di calcolo RLS 90 per il traffico stradale il Proponente ha predisposto un'analisi acustica che ha interessato il clima acustico ante-operam e in fase di cantiere nel tempo di riferimento diurno, in quanto non sono previste attività nel periodo notturno. Il clima acustico post-operam e in fase di costruzione, non hanno evidenziato situazioni in cui i valori di rumore calcolati nei ricettori acustici superano i limiti di legge. Nonostante ciò, ove i ricettori sono più vicini al tracciato, per maggior cautela sono comunque stati previsti interventi di mitigazione
- Gli interventi di mitigazione acustica previsti consistono nella realizzazione di barriere antirumore fonoassorbenti costituite da pannelli trasparenti in polimetilmetacrilato (PMMA)
- Nel corso della fase di cantiere le emissioni acustiche di tipo continuo che si verificano durante la realizzazione dell'opera e che sono dovute agli impianti fissi, non andranno ad incidere su nessun ricettore in quanto le aree di cantiere sono localizzate in prossimità del porto, quindi lontane da ricettori. La stessa cosa si può dire per le emissioni di tipo discontinuo dovute a mezzi di cantiere
- Per mitigare ulteriormente i livelli di impatto nelle aree di cantiere, nonostante la lontananza dei ricettori, il Proponente propone i seguenti interventi:
 - Scelta delle macchine e delle attrezzature e miglioramenti prestazionali
 - Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature
 - Modalità operazionali ed opportuna predisposizione del cantiere

VALUTATO che

- Il Porto di Augusta ricade in una zona extraurbana che, in termini di qualità dell'aria, presenta condizioni di inquinamento provocato sia dal traffico veicolare sia dagli impianti industriali soggetti alla normativa sull'Integrated Pollution Preventive Control
- In questo quadro, in considerazione della tipologia dei lavori previsti nell'ambito dell'intervento di realizzazione dei nuovi piazzali, l'impatto aggiuntivo globale del progetto sull'atmosfera non si ritiene significativo e negativo. I maggiori effetti saranno quelli connessi alla movimentazione del materiale risultante dalle diverse lavorazioni, a terra, ed al suo trasporto. Tali attività determineranno possibile risospensione di polveri ed un incremento del traffico veicolare che tuttavia, adeguatamente mitigate, daranno un contributo minimo se paragonato a quello proveniente dall'area industriale;
- La valutazione degli impatti rileva una lieve alterazione del clima acustico essenzialmente durante la fase di realizzazione dell'opera, in quanto non si prevedono incrementi dell'attività portuale durante la fase di esercizio; l'inquinamento acustico e da vibrazioni durante la fase di cantiere sarà generato soprattutto dai mezzi meccanici adoperati per la costruzione delle opere
- Il progetto prevede, in caso di necessità, la richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti di rumore ambientale per attività temporanee di cantiere, ai sensi della legge 447/95; in considerazione del fatto che i dati di emissione acustica delle macchine e mezzi di cantiere, tratti dalla letteratura, sono compresi tra 80 - 110 dBA, si rileva la necessità di locali interventi di mitigazione per proteggere gli addetti ai lavori e gli operatori del terminal; in particolare l'installazione di barriere antirumore al perimetro dell'area di cantiere e di barriere mobili durante le attività più critiche, e interventi di coibentazione diretti ai mezzi/macchinari con pannelli fonoassorbenti
- L'area dell'intervento è distante da ricettori sensibili e dal centro urbano

CONSIDERATO che in merito alla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi terrestri e marini:

- I Siti Natura 2000 SIC (Siti di Interesse Comunitario) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) presi in esame sono:
 - SIC ITA090026 "Fondali di Brucoli-agnone" distante dal sito di intervento oltre 5 km
 - SIC/ZPS ITA090014 "Saline di Augusta" distante dal sito oltre 1,5 km (in particolare una porzione della suddetta area risulta separata dal sito del progetto dall'abitato di Augusta)
- In particolare per il SIC/ZPS "Saline di Augusta" è stata redatta apposita relazione di incidenza ambientale che si è conclusa alla prima fase di screening in quanto non sono stimabili impatti ascrivibili al progetto sulla suddetta area
- Inoltre le rotte di dispersione dell'avifauna locale attualmente privilegiate si sviluppano a nord dell'attuale porto e non sono interessate dal nuovo intervento

VALUTATO che la Valutazione di Incidenza ha escluso incidenze significative e irreversibili sugli habitat e le specie presenti (o potenzialmente presenti) nei Siti Natura 2000 presi in esame nonché interferenze incompatibili con le finalità di gestione e di conservazione dei valori naturali tutelati; i lavori di realizzazione dei nuovi piazzali sono esterni e distanti dalle sopraccitate aree protette; il SIC più vicino è il ITA090014 "Saline di Augusta" che è fisicamente distaccato dall'area dei lavori anche attraverso l'abitato di Augusta

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alla componente salute pubblica

- Tenuto conto della notevole distanza tra l'area di intervento e il centro abitato di Augusta, non si riscontrano incidenze sulla componente salute pubblica; l'alterazione dello stato di qualità dell'aria e del regime acustico durante la fase di costruzione delle opere in progetto crea impatti temporanei che non incidono in modo significativo e negativo sullo stato di salute della popolazione locale

VALUTATO che:

- Le misure progettuali, mitigative e gestionali messe in campo dal Proponente sono tali da poter contenere i potenziali impatti entro limiti di accettabilità ambientale
- Non si rilevano impatti significativi aggiuntivi nella fase di esercizio, rispetto alla situazione approvata con il DEC VIA 244/2007
- Gli impatti provocati dal traffico indotto dalle attività di trasporto dei materiali si ritengono trascurabili in quanto temporanei, puntuali e interessanti un'area industriale
- Non si prevedono interazioni o impatti rispetto alle sensibilità ambientali dei SIC e ZPS presenti nell'area vasta, in considerazione delle dimensioni dell'intervento e della distanza dalle aree protette
- Le azioni previste dal progetto nella fase di cantiere sono di portata limitata, sia dal punto di vista quantitativo (limitata estensione e dimensionamento delle strutture), che temporale (limitata durata dei lavori); le azioni presenti in fase di esercizio inoltre sono già in gran parte presenti e non incideranno sull'assetto ambientale dell'area, soprattutto considerando il traffico marittimo già presente
- La percezione visiva dal lato mare non subisce modifiche significative; l'intervento si inserisce in un contesto di per sé poco sensibile
- Complessivamente la proposta progettuale risulta congruente al carattere dei luoghi, tale da non produrre danni al funzionamento territoriale e da non abbassare la qualità paesaggistica esistente
- L'area di interesse è sottoposta ad una forte pressione antropica; l'intervento previsto appare, per ubicazione e tipologia delle opere da realizzarsi, tale da non creare sostanzialmente impatti ambientali aggiuntivi significativi e negativi
- Gli unici impatti prevedibili determinati dalle opere e ricadenti sul contesto circostante riguardano quelli di cantiere. Tuttavia si tratta di impatti non significativi che potranno essere gestiti con iniziative mitigatrici opportune e accorgimenti facilmente attuabili. Ciò anche tenendo conto che l'intervento è circoscritto all'interno dell'area portuale, in area industriale, e si presenta limitato a

fronte dell'estensione dell'area stessa. In ogni caso si tratta di impatti transitori che termineranno con l'ultimazione dei lavori

- Gli approfondimenti relativi al Piano di utilizzo delle terre hanno consentito un azzeramento dell'approvvigionamento di materiale da cava, con evidenti ricadute positive anche sul traffico veicolare e conseguente notevole riduzione degli effetti sulla componente atmosfera
- Da quanto dedotto dall'analisi della documentazione, si può escludere che a seguito della realizzazione dei nuovi piazzali vi saranno impatti permanenti che possano accrescere i valori preesistenti, e che si possano generare nuovi impatti significativi e negativi dalla realizzazione dei lavori alle componenti ambientali e alla salute pubblica: infatti, l'intervento non si ritiene in grado di incidere in maniera significativa sul contesto territoriale, sia con riferimento alle imbarcazioni sia con riferimento al traffico indotto
- L'intervento è coerente con le previsioni degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale, risulta adatto al carattere dei luoghi e non incide sul funzionamento territoriale e sulla qualità paesaggistica esistente
- Non si prevedono impatti significativi dal punto di vista della qualità dell'aria e del clima acustico, in considerazione soprattutto della localizzazione degli interventi, tuttavia il progetto prevede un monitoraggio con stazioni mobili per verificare che i lavori non abbiano effetti imprevisti sull'ambiente
- La zona di progetto risulta completamente esterna da siti Natura 2000; la Valutazione di Incidenza ha escluso incidenze significative e irreversibili sugli habitat e le specie presenti nei Siti Natura 2000 che ricadono nel raggio di 5 km dalle aree di intervento

VALUTATO inoltre che per gli interventi in argomento, costituenti un adeguamento tecnico funzionale al progetto di completamento terza fase, "banchina container" (o "molo container") di cui al Decreto di compatibilità ambientale n. 244/2007, siano estese, per unitarietà e limitatamente ai profili di pertinenza, le medesime prescrizioni ivi citate, con specifico riferimento ai nn. 3, 6, 7, 14 e 15, nonché alle prescrizioni del MiBAC riportate nel suddetto DEC-VIA-244/2007 e precisamente alle prescrizioni nn. 2, 6 e 10

VALUTATO infine che gli interventi in esame non hanno impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali considerate, trattandosi di adeguamento tecnico funzionale al realizzando progetto di completamento terza fase, "banchina container" (o "molo container") di cui al Decreto di compatibilità ambientale n. 244/2007, che verranno attuati secondo il criterio della non contemporaneità con il suddetto progetto

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA del progetto relativo al "Porto di Augusta – Acquisizione aree e realizzazione nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta" presentata dall'Autorità Portuale di Augusta, fatti salvi i pareri, nulla osta e approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere,

a condizione che si osservino le seguenti prescrizioni:

1. Successivamente alla progettazione definitiva e prima dell'inizio dei lavori il progetto dovrà essere sottoposto, per i profili di interesse, ad approvazione da parte dell'autorità di Bacino della Sicilia. Tutte le eventuali prescrizioni formulate dalla suddetta Autorità dovranno essere recepite nel progetto definitivo. L'ottemperanza della prescrizione è di competenza della Provincia di Siracusa. Qualora l'Autorità di Bacino richiedesse modifiche al progetto, queste modifiche dovranno pervenire in ottemperanza al MATTM al fine di valutare la necessità di una nuova procedura di verifica di assoggettabilità
2. Dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni contenute nel parere dalla Provincia di Siracusa, nonché quelle contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza per i beni

- Culturali ed Ambientali di Siracusa. Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà trasmettere al MATTM nota con cui le suddette Autorità attestano l'avvenuta ottemperanza delle prescrizioni
3. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali e il relativo impianto fognario dovrà essere riprogettato con un tempo di ritorno superiore a quello di progetto ($T = 5$ anni) e comunque in accordo con la Regione Sicilia
 4. Prima dell'inizio dei lavori:
 - a) Dovrà essere comunicate all'ARPA un elenco delle possibili discariche individuate per il deposito del materiale non riutilizzato, nonché la relativa certificazione che attesti la disponibilità delle stesse ad accogliere il materiale
 - b) Dovranno essere concordate con ARPA le modalità di analisi del materiale da inviare a discarica, anche al fine di individuare il sito idoneo al conferimento
 - c) La selezione della/e discarica/e dovrà essere concordata con ARPA, anche sulla base delle analisi di cui alla precedente lettera b)
 - d) I percorsi scelti per il trasferimento del materiale non riutilizzato dovranno essere condivisi con ARPA
 5. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un piano di monitoraggio relativo al piano di costruzione delle opere che consideri tutte le componenti ambientali, con particolare riferimento all'atmosfera e al rumore: tale piano sarà concordato con ARPA Sicilia, riporterà le modalità operative la frequenza, i parametri e i tempi di esecuzione. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM nota con cui l'ARPA attesta l'avvenuta ottemperanza della prescrizione
 6. Prima dell'inizio dei lavori, e in aggiunta agli interventi di cui alla autorizzazione paesaggistica:
 - a) Il Proponente dovrà presentare alla Regione Sicilia, ai fini della relativa approvazione, un progetto di riqualificazione ambientale per utilizzare una quota parte (circa il 10%) dell'area sulla quale si intendono realizzare i nuovi piazzali per valorizzare quelle aree di possibile recupero naturalistico. Il suddetto progetto dovrà essere realizzato contemporaneamente agli interventi di cui al presente parere e con la supervisione della Regione
 - b) Il progetto dovrà prevedere la gestione delle suddette aree a carico del Proponente per almeno 10 anni
 - c) La presente prescrizione dovrà essere gestita in continuità con la prescrizione n. 14 del DEC-VIA 244/2007
 - d) Al termine dei lavori dovrà essere trasmesso al MATTM una relazione conclusiva sul progetto, controfirmata dalla Regione, che illustri gli interventi messi in atto, le modalità realizzative, le aree utilizzate e dia evidenza delle interazioni tra quanto previsto dalla prescrizione n. 14 del DEC-VIA 244/2007 e dall'autorizzazione paesaggistica
 7. Durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata e esposte nelle premesse. In particolare all'interno dei cantieri dovrà essere prevista l'imposizione di limitazioni di velocità per minimizzare il sollevamento di polvere; tutti i mezzi in uscita dalle aree di lavorazione saranno sottoposti al lavaggio dei pneumatici ai sensi dell'articolo 15 del Codice della Strada, al fine di evitare lo spandimento di polveri sulle strade pubbliche. Tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel Capitolato Speciale d'Appalto
 8. Durante tutto il periodo dei lavori dovranno essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro) e prevedano la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale

9. Dovrà essere predisposto un sistema di monitoraggio degli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti durante le attività di cantiere che potrebbero insorgere a seguito di incidenti e/o malfunzionamento delle macchine. Detto piano dovrà essere concordato con ARPA Sicilia. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM nota con cui l'ARPA attesta l'avvenuta ottemperanza della prescrizione
10. Il sistema di illuminazione dei nuovi piazzali dovrà perseguire un aspetto unitario e curato con quello del resto del Porto, e perseguendogli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza dovrà adottare le tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino completamente le dispersioni sia verso l'alto che verso le aree limitrofe. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM nota con cui la Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali della Sicilia attesta l'avvenuta ottemperanza della prescrizione
11. In fase di progettazione definitiva dovrà essere predisposto il progetto della sistemazione a verde delle scarpate in accordo con la Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali della Sicilia e in continuità con le relative prescrizioni del DEC-VIA 244/2007 (nn. 15 e 16) nonché, in quanto applicabili, le prescrizioni MiBAC del suddetto decreto (nn. 2 e 3)
12. Ai fini delle attività di controllo, l'Autorità Portuale dovrà comunicare la data dell'inizio dei lavori alla Regione Sicilia, alla Provincia di Siracusa, al MATTM e all'ARPA Sicilia che dovrà effettuare anche la verifica di ottemperanza delle prescrizioni
13. Le prescrizioni nn. 3, 6, 7, 14 e 15, nonché le prescrizione del MiBAC nn. 2, 6 e 10 di cui al DEC-VIA 244/2007 sono richiamate nel presente parere, limitatamente ai profili di pertinenza, ed estese agli interventi in argomento

Tutti gli oneri connessi all'ottemperanza delle prescrizioni del presente parere sono a carico del Proponente.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

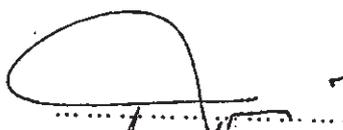
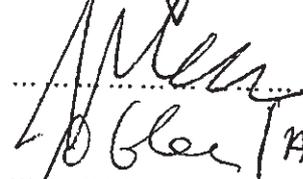
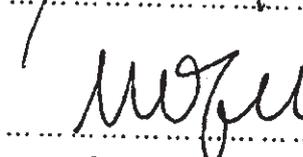
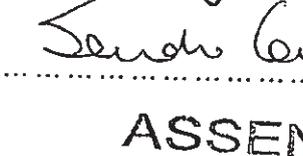
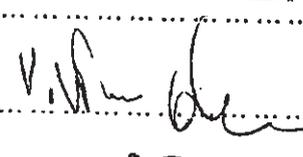
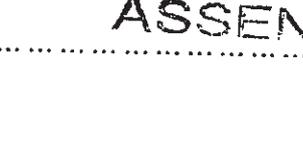
Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni


.....

.....

.....

.....

.....
ASSENTE
.....

.....
ASSENTE
.....

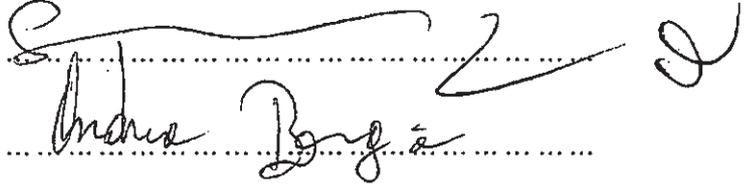
Dott. Gualtiero Bellomo

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

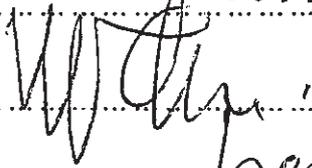
Ing. Stefano Bonino



Dott. Andrea Borgia

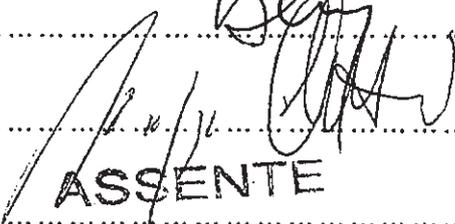
ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari

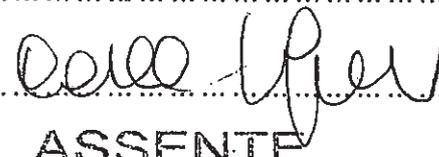
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

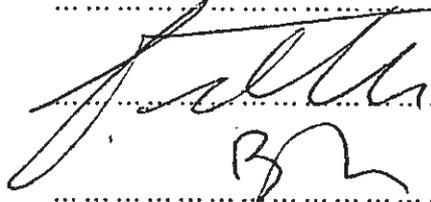
Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

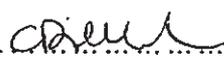


Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

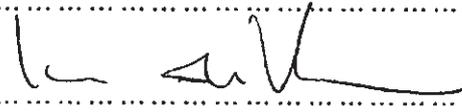
Cons. Marco De Giorgi



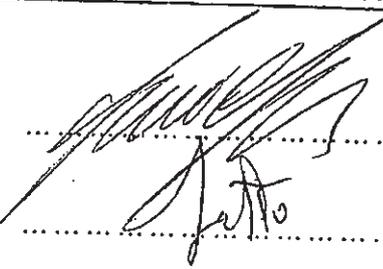
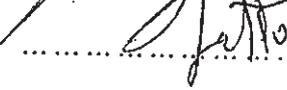
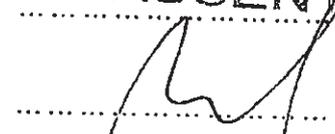
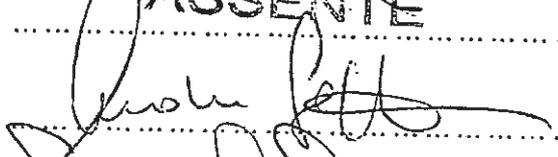
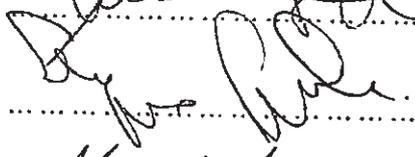
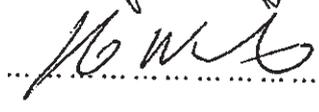
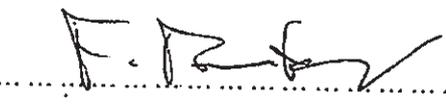
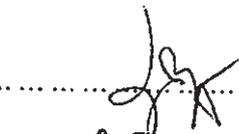
Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Avv. Luigi Pelaggi	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

V. S.

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

Francesca Soro

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

R. Viviani

Ing. Roberto Viviani

Arch. Venera Greco

(rappresentante regione Sicilia)

ASSENTE

Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto "Porto di Augusta acquisizione nuove aree e realizzazione piazzali attrezzati" emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - prot. DVA-2013-0022892 del
08/10/2013



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2013-0022892 del 08/10/2013

Pratica N:

Ref. Mittente:

Autorità Portuale di Augusta
portoaugusta@pec.it

e p.c. Regione Sicilia
Assessorato Territorio e Ambiente
Servizio I VIA-VAS
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Arpa Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità
Siciliana
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità
Siciliana
Soprintendenza di Siracusa
soprism@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: [ID_VIP: 2079] Porto di Augusta. Acquisizione nuove aree e realizzazione piazzali attrezzati. Verifica di assoggettabilità a VIA. Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Con nota prot. n. 6540 del 15/10/2012, acquisita al protocollo DVA-2012-0025289 del 18/10/2012, l'Autorità Portuale di Augusta ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto che costituisce la fase conclusiva del processo di potenziamento e di espansione del Porto Commerciale di Augusta, che ha ottenuto pronuncia favorevole di compatibilità ambientale con il Decreto DSA-DEC-2007-244 del 23/03/2007

PRESO ATTO che l'Autorità Portuale di Augusta ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a dare comunicazione mediante avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 123 del 18/10/2012, nonché pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune di Augusta, della presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, e del conseguente deposito del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Siciliana, della Provincia Regionale di Siracusa, e del Comune di Augusta

CONSIDERATO che, gli interventi previsti nel progetto sono:

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-03_2013-0225.R01.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

- acquisizione di nuova area di circa 365.700 mq a servizio del porto commerciale, cui si aggiungono circa 5.700 mq, in corrispondenza della linea ferroviaria Catania - Siracusa, per consentire il futuro collegamento dello scalo portuale con la linea ferrata;
- bonifica da ordigni bellici dell'intera area di intervento;
- realizzazione di circa 337.118 mq di pavimentazione per la movimentazione di merci sfuse, container e passeggeri;
- realizzazione di tutti gli impianti (rete antincendio, elettrica, fognaria) per la completa operatività portuale;
- realizzazione di circa 6.160 mq di opere di contenimento in terra rinforzata (terramesh);
- recinzione delle aree portuali;
- realizzazione di circa 6 Ha di aree a verde, poste lungo tutto il perimetro dell'intervento al di sotto della linea ferroviaria;
- realizzazione di n. 2 strutture prefabbricate per complessivi 4.800 mq;
- realizzazione del raccordo ferroviario.

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'articolo 20 comma 3 del D.Lgs. 152/06, considerate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo

ACQUISITO il parere n. 1347 favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA, con prescrizioni, espresso in data 27/09/2013 dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che, sebbene il progetto non ricada neppure parzialmente all'interno di aree protette, stante la prossimità al sito del porto del SIC ITA090014 - "*Saline di Augusta*" e del SIC ITA090026 - "*Fondali di Brucoli Agnone*", è stata presentata la Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto che gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste

CONSIDERATO che è stato redatto il piano di utilizzo ai sensi del Decreto 10/08/2012 del Ministero dell'Ambiente n. 161, approvato con Provvedimento Direttoriale DVA-2013-21950 del 26/09/2013

VALUTATO che:

- l'intervento è coerente con le previsioni degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale, risulta adatto al carattere dei luoghi e non incide sul funzionamento territoriale e sulla qualità paesaggistica esistente;
- non si prevedono impatti significativi dal punto di vista della qualità dell'aria e del clima acustico, in considerazione soprattutto della localizzazione degli interventi, tuttavia il progetto prevede un monitoraggio con stazioni mobili per verificare che i lavori non abbiano effetti imprevisi sull'ambiente;

- la zona di progetto risulta completamente esterna da siti Natura 2000; la Valutazione di Incidenza ha escluso incidenze significative e irreversibili sugli habitat e le specie presenti nei Siti Natura 2000 che ricadono nel raggio di 5 km dalle aree di intervento.
- le misure progettuali, mitigative e gestionali messe in campo dal Proponente sono tali da poter contenere i potenziali impatti entro limiti di accettabilità ambientale;
- gli impatti provocati dal traffico indotto dalle attività di trasporto dei materiali si ritengono trascurabili in quanto temporanei, puntuali e interessanti un'area industriale;
- la percezione visiva dal lato mare non subisce modifiche significative; l'intervento si inserisce in un contesto di per sé poco sensibile;
- da quanto dedotto dall'analisi della documentazione, si può escludere che, a seguito della realizzazione dei nuovi piazzali, vi saranno impatti permanenti che possano accrescere i valori preesistenti, e che si possano generare nuovi impatti significativi e negativi dalla realizzazione dei lavori alle componenti ambientali e alla salute pubblica: infatti, l'intervento non si ritiene in grado di incidere in maniera significativa sul contesto territoriale, sia con riferimento alle imbarcazioni sia con riferimento al traffico indotto;

CONSIDERATO che la Commissione tecnica VIA e VAS ha valutato nel proprio parere n. 1347 del 27/09/2013 che per gli interventi in argomento, costituenti un adeguamento tecnico funzionale al progetto di completamento terza fase, "banchina container" (o "molo container") di cui al Decreto di compatibilità ambientale n. 244/2007, siano estese, per unitarietà e limitatamente ai profili di pertinenza, le medesime prescrizioni ivi citate, con specifico riferimento ai nn. 3, 6, 7, 14 e 15, nonché alle prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo riportate nel suddetto DEC-VIA-244/2007 e precisamente alle prescrizioni nn. 2, 6 e 10

CONSIDERATO infine che la Commissione tecnica VIA e VAS ha valutato che gli interventi in esame non hanno impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali considerate, trattandosi di adeguamento tecnico funzionale al realizzando progetto di completamento terza fase, "banchina container" (o "molo container") di cui al Decreto di compatibilità ambientale n. 244/2007, che verranno attuati secondo il criterio della non contemporaneità con il suddetto progetto

IN CONSIDERAZIONE di quanto sin qui esposto, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

SI DISPONE

l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto "Avvio della produzione di biocarburanti "Porto di Augusta acquisizione nuove aree e realizzazione piazzali attrezzati", a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Successivamente alla progettazione definitiva e prima dell'inizio dei lavori, il progetto dovrà essere sottoposto, per i profili di interesse, ad approvazione da parte dell'autorità di Bacino della Sicilia o della struttura regionale competente. Tutte le eventuali prescrizioni formulate dalla suddetta Autorità dovranno essere recepite nel progetto definitivo. L'ottemperanza della prescrizione è di competenza della Provincia di Siracusa. Qualora l'Autorità di Bacino, o comunque la struttura regionale competente, richiedesse modifiche al progetto, queste modifiche



dovranno pervenire in ottemperanza al MATTM al fine di valutare la necessità di una nuova procedura di verifica di assoggettabilità.

2. Dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni contenute nel parere dalla Provincia di Siracusa, nonché quelle contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali di Siracusa. Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà trasmettere al MATTM nota con cui le suddette Autorità attestano l'avvenuta ottemperanza delle prescrizioni.
3. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali e il relativo impianto fognario dovrà essere riprogettato con un tempo di ritorno superiore a quello di progetto ($T = 5$ anni) e comunque in accordo con la Regione Sicilia.
4. Prima dell'inizio dei lavori:
 - a) Dovrà essere comunicato all'ARPA un elenco delle possibili discariche individuate per il deposito del materiale non riutilizzato, nonché la relativa certificazione che attesti la disponibilità delle stesse ad accogliere il materiale
 - b) Dovranno essere concordate con ARPA le modalità di analisi del materiale da inviare a discarica, anche al fine di individuare il sito idoneo al conferimento
 - c) La selezione della/e discarica/e dovrà essere concordata con ARPA, anche sulla base delle analisi di cui alla precedente lettera b)
 - d) I percorsi scelti per il trasferimento del materiale non riutilizzato dovranno essere condivisi con ARPA.
5. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un piano di monitoraggio relativo al piano di costruzione delle opere che consideri tutte le componenti ambientali, con particolare riferimento all'atmosfera e al rumore: tale piano sarà concordato con ARPA Sicilia, riporterà le modalità operative, la frequenza, i parametri e i tempi di esecuzione.
6. Prima dell'inizio dei lavori, e in aggiunta agli interventi di cui alla autorizzazione paesaggistica:
 - a) Il proponente dovrà presentare alla Regione Sicilia, ai fini della relativa approvazione, un progetto di riqualificazione ambientale per utilizzare una quota parte (circa il 10%) dell'area sulla quale si intendono realizzare i nuovi piazzali, per valorizzare quelle aree di possibile recupero naturalistico. Il suddetto progetto dovrà essere realizzato contemporaneamente agli interventi di cui al presente parere e con la supervisione della Regione. Il progetto dovrà prevedere la gestione delle suddette aree a carico del Proponente per almeno 10 anni.
 - b) Al termine dei lavori dovrà essere trasmessa al MATTM una relazione conclusiva sul progetto, controfirmata dalla Regione, che illustri gli interventi messi in atto, le modalità realizzative, le aree utilizzate e dia evidenza delle interazioni tra quanto previsto dalla prescrizione n. 14 del DEC-VIA 244/2007 e dall'autorizzazione paesaggistica.

La presente prescrizione dovrà essere gestita in continuità con la prescrizione n. 14 del DEC-VIA 244/2007.

7. Durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata. In particolare all'interno dei cantieri dovrà essere prevista l'imposizione di

limitazioni di velocità per minimizzare il sollevamento di polvere; tutti i mezzi in uscita dalle aree di lavorazione saranno sottoposti al lavaggio degli pneumatici ai sensi dell'articolo 15 del Codice della Strada, al fine di evitare lo spandimento di polveri sulle strade pubbliche. Tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel Capitolato Speciale d'Appalto.

8. Durante tutto il periodo dei lavori dovranno essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro) e prevedano la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale.
9. Dovrà essere predisposto un sistema di monitoraggio degli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti durante le attività di cantiere che potrebbero insorgere a seguito di incidenti e/o malfunzionamento delle macchine. Detto piano dovrà essere concordato con ARPA Sicilia.
10. Il sistema di illuminazione dei nuovi piazzali dovrà perseguire un aspetto unitario e curato con quello del resto del Porto, e perseguendo gli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza dovrà adottare le tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino completamente le dispersioni sia verso l'alto che verso le aree limitrofe.
11. In fase di progettazione definitiva dovrà essere predisposto il progetto della sistemazione a verde delle scarpate in accordo con l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e in continuità con le relative prescrizioni del DEC-VIA 244/2007 (nn. 15 e 16) nonché, in quanto applicabili, le prescrizioni Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del suddetto decreto (nn. 2 e 3).
12. Ai fini delle attività di controllo, l'Autorità Portuale dovrà comunicare la data dell'inizio dei lavori alla Regione Sicilia, alla Provincia di Siracusa, al MATTM e all'ARPA Sicilia.
13. Le prescrizioni nn. 3, 6, 7, 14 e 15, nonché le prescrizione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nn. 2, 6 e 10 di cui al DEC-VIA 244/2007 sono richiamate nel presente parere, limitatamente ai profili di pertinenza, ed estese agli interventi in argomento.

Tutti gli oneri connessi all'ottemperanza delle prescrizioni del presente provvedimento sono a carico del proponente.

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni sopra citate si provvederà come di seguito indicato, trasmettendo gli esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- L'ottemperanza della prescrizione 1 dovrà essere verificata dalla Provincia di Siracusa.
- L'ottemperanza della prescrizione 2 dovrà essere verificata dalla Provincia di Siracusa di concerto con la Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Siracusa.
- L'ottemperanza della prescrizione 6 dovrà essere verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- L'ottemperanza della prescrizione 3 dovrà essere verificata dalla Regione Sicilia.
- L'ottemperanza delle prescrizioni 4, 5, 7, 8, 9 dovrà essere verificata dall'ARPA Sicilia.

- L'ottemperanza delle prescrizioni 10 e 11 dovrà essere verificata dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Sicilia.

Il presente provvedimento sarà comunicato all'Autorità Portuale di Augusta, alla Regione Siciliana, nonché all'ARPA Sicilia. Sarà cura della Regione Siciliana comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo sarà reso disponibile sul sito WEB di questo Ministero (www.minambiente.it).

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.  Grillo)

Allegati: nota DVA-2013-22287 del 1/10/2013.



Parere Provincia Regionale di Siracusa n. 0064178 del 19/12/2012 in
merito alla esclusione del progetto di ampliamento dei piazzali alla
valutazione di impatto ambientale



uff. F.E.C. 10/12/12

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
X Settore - Territorio ed Ambiente
Servizio Rifiuti e Bonifiche
Sezione V.E.C.A.

Provincia di Siracusa
 Protocollo Generale

n. 0064178 del 19/12/2012



Uffici Via Necropoli del Fusco, 7
 96100 Siracusa
 Fax 0931.66060

Prot.Int. 121/VECA/12 del 17.12.12

Oggetto: Istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e smi del "Progetto di acquisizione nuove aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel Porto di Augusta". Richiesta di parere da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Allegati: n. 1

AUTORITÀ PORTUALE AUGUSTA ***	AL
10 3 GEN. 2013	
PROF. N° 20/uff. F.E.C. - AMP	
NOTA:	ALL'



E, P.C.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
 TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
 DIREZIONE GEN. VALUTAZIONI AMBIENTE
 VIA CRISTOFORO COLOMBO, 44
 00147 ROMA

AUTORITÀ PORTUALE DI AUGUSTA
 PORTO COMMERCIALE DI AUGUSTA
 EDIFICIO Ed1
 96011 AUGUSTA (SR)

- AL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
POLITICHE STRATEGICHE
- AL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
SVILUPPO ECONOMICO
- AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE ED ECOLOGIA
- AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RIFIUTI E BONIFICHE
- AL RESPONSABILE DELLA SEZIONE
GEOLOGIA E TUTELA DEL SUOLO

LORO SEDI



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

X Settore - Territorio ed Ambiente

Servizio Rifiuti e Bonifiche

Sezione V.E.C.A.

Vista l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e smi relativa al progetto di "Acquisizione nuove aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel Porto Commerciale" di Augusta della Autorità Portuale di Augusta, NS Prot. 53213 del 17.10.2012;

vista la nota, NS Prot. 56459 del 06.11.12, con cui il Ministero dell'Ambiente chiede alla Provincia Regionale di Siracusa di trasmettere il proprio parere in merito alla richiesta di verifica di assoggettabilità di cui al punto precedente;

vista la documentazione presentata dall'Autorità portuale di Augusta "Progetto Preliminare -seconda fase - Porto Commerciale di Augusta - acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati";

considerato il D.Lgs. 152/06 e smi;

vista la propria nota informativa prot. int. n. 106/VECA/2012 del 12.11.12 con la quale si convocavano i dirigenti dei settori IV (Politiche Strategiche), VI (Sviluppo Economico) ed i responsabili del Servizio Rifiuti e Bonifiche, del Servizio Tutela Ambientale ed Ecologia e della Sezione Geologia e Tutela del Suolo, alla conferenza interna dei servizi;

premesso che, per quanto risulta dal Decreto Ministeriale DSA-DEC-2007_0000244, e per quanto di conoscenza degli scriventi, non risulta che la Provincia di Siracusa abbia partecipato alle valutazioni della VIA svolta sul progetto della realizzazione della banchina container nel Porto di Augusta di cui al suddetto Decreto;

considerato che la realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nonché della connessione ferroviaria degli stessi alla ferrovia Siracusa-Catania per lo scambio intermodale nave-treno è fisicamente e funzionalmente connesso alla realizzazione del progetto già sottoposto alla valutazione di impatto ambientale conclusasi con giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni (rif. DSA-DEC-2007_0000244);

preso atto del DSA-DEC-2007_0000244 del Ministero dell'Ambiente;

preso atto che il progetto in esame non era stato inserito nel procedimento di VIA già svolto (rif. DSA-DEC-2007_0000244) pur essendo anch'esso, come la realizzazione della banchina container (terza fase), già previsto nel Piano Regolatore del Porto approvato con i voti del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici n. 421 e 251



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

X Settore - Territorio ed Ambiente

Servizio Rifiuti e Bonifiche

Sezione V.E.C.A.

resi esecutivi con DM 64.1986, a cui si fa più volte riferimento nelle relazioni presentate (es. elab. A/1);

viste le risultanze della conferenza interna dei servizi svoltasi il 04.12.12 con il Servizio Tutela del Suolo;

acquisito il parere prot. int. n. Rep. 71/GEO del 07.12.12 della Sezione Geologia e Tutela del Suolo, favorevole ma condizionato al recepimento delle prescrizioni nello stesso indicate, che si allega quale parte integrante del presente parere;

vista la nota prot. int. n. 1848/Sett.X del 14.12.2012 del Dirigente del Settore Politiche Strategiche con la quale comunica di aver rilevato, dall'osservazione delle carte di uso del suolo di diversi strumenti di pianificazione, delle incongruenze nelle destinazioni d'uso dell'area (agricola, portuale, industriale);

la Provincia Regionale di Siracusa rappresenta che:

1. il progetto preliminare presentato rientra nelle tipologie elencate nell'All. II alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - punto 11 ed in particolare ricade tra i progetti inerenti le estensioni che possono produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente (rif. art. 20, comma 1, l.b);

2. la documentazione prodotta, sia su formato digitale che cartaceo, consiste, oltre a quella amministrativa, nel progetto preliminare ed in uno studio di prefattibilità ambientale;

3. esso è stato stilato, come riportato nella premessa dello stesso, ai sensi dell'art.21 del DPR 21.12.99, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni";

4. dalla consultazione del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), si rileva che:

- l'ampliamento del Porto di Augusta proposto ricade nell'area territoriale tra il bacino del Fiume San Leonardo ed il bacino del Fiume Anapo (092);
- l'area risulta esente da dissesti e da pericolosità/rischio geomorfologico;
- dalla carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione si osserva che in corrispondenza dell'area sottoposta a screening insiste un "sito di attenzione";
- nella carta della pericolosità idraulica per ipotetico collasso degli invasi artificiali, la zona è indicata come



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

X Settore - Territorio ed Ambiente

Servizio Rifiuti e Bonifiche

Sezione V.E.C.A.

"area di esondazione per l'ipotetico collasso dello sbarramento";

5. lo studio di prefattibilità ambientale presentato (elaborati da C0 a C2/d) fornisce soprattutto informazioni ambientali di macro-scala e solo poche sono sito-specifiche;

6. in particolare, non viene data descrizione di flora, fauna ed habitat attualmente presenti nel sito di progetto, che, nelle tavole allegate (es. C2/a, carta di uso del suolo) è indicata come "area portuale", tematismo che però si sovrappone a quello "saline"; infatti l'area risulta essere un ambiente umido-salmastro; sebbene nel SIC "Saline di Augusta" (SIC-ZPS ITA 090014) non siano state incluse le saline "del Mulinello", situate sulle due sponde dell'omonimo corso d'acqua, comunque, al fine della migliore integrazione delle opere antropiche nel contesto territoriale, è giusto considerare, mitigare e, se possibile, compensare, gli impatti generati sulle componenti biotiche dell'ambiente circostante;

7. negli elaborati C0-1 e C1-1 "prefattibilità ambientale" è indicata la presenza di alcuni "vincoli ambientali-paesaggistici" ai sensi della L. 431/99 (sostituita prima dal D.Lgs 490/99 e oggi dal D.Lgs. 42/04) nel sito di progetto (es. la fascia di rispetto del fiume Mulinello) o nelle sue vicinanze, e dei "beni sparsi" ma non si descrive se e come saranno in qualche modo salvaguardati; a questo proposito si rimanda al parere della competente Sovrintendenza; *qui esisteva*

8. in una relazione di progetto (par. 7.3 elab. C0-1) è riportato che sui nuovi piazzali non saranno depositate merci pericolose mentre nel par. 1.2 della stessa si indica come beneficio locale anche una "maggior sicurezza e rintracciabilità dei trasporti (soprattutto per le merci pericolose)"; d'altra parte, non sembra possibile limitare il commercio di quel che diventerà un Porto di grande rilevanza strategica; piuttosto, esso dovrà essere realizzato con modalità e dotazioni tecnologiche tali da poter gestire in tutta sicurezza ogni carico/scarico e deposito di merci;

9. nel progetto (rif. par. 2.2, rel. C0-1 e tavola C2/d) si fa riferimento all'ubicazione di cave e discariche per l'approvvigionamento e/o lo smaltimento di materiali. A tal proposito occorre che sia prestata attenzione al rispetto delle normative di riferimento per la corretta gestione dei rifiuti, tra cui il D.Lgs 152/06 - parte IV; in particolare, le terre e rocce da scavo andranno gestite ai sensi dell'art.186 e s.m.i. dello stesso;

10. deve essere progettato e realizzato un buon sistema di drenaggio delle acque meteoriche e di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dell'art.113 del D.Lgs. 152/06 e, facendo riferimento, mancando una norma specifica della



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

X Settore - Territorio ed Ambiente

Servizio Rifiuti e Bonifiche

Sezione V.E.C.A.

Regione Sicilia, alle direttive tecniche di altra Legge Regionale vigente, quale, ad esempio, quella della Regione Lombardia (R.R. 4 del 24.03.06), spesso adottata come riferimento per la progettazione, essendo stata la prima ad aver recepito il mandato del D.Lgs.152, art.113;

11. in fase di cantiere, l'impatto in atmosfera di gas, polveri, nonché di rumore, deve essere minimizzato adottando tutti i possibili accorgimenti tecnici e gestionali quali la bagnatura dei passi carrai, di eventuali cumuli di materiale polverulento, la copertura dei cassoni dei camion che portano materiali, ecc. e l'adozione di barriere fonoassorbenti removibili, per la mitigazione dell'impatto acustico, nel caso di attività che potrebbero arrecare disturbo ai potenziali recettori circostanti, naturali e umani.

In conclusione, pur con le considerazioni di cui in premessa, la Provincia Reg. di Siracusa, esprime **parere favorevole alla non** **assoggettazione alla valutazione di impatto ambientale** del progetto preliminare in esame, a condizione che il progetto definitivo tenga conto di quanto sopra rappresentato e recepisca le prescrizioni di cui ai sopraelencati punti da 9 a 11 e le prescrizioni riportate nel parere Prot.Int. Rep. 71/GEO allegato, che costituisce parte integrante del presente atto.

Inoltre, essendo la realizzazione dei nuovi piazzali attrezzati in esame, parte integrante di un più vasto progetto di ampliamento e potenziamento del Porto commerciale di Augusta, si coglie l'occasione per sottolineare l'opportunità di adottare, sia nella progettazione definitiva e realizzazione delle infrastrutture, che, poi, nella gestione delle attività portuali, le buone prassi di gestione ambientale dei "Green Ports (porti verdi)", di cui si trovano diversi esempi in Europa e già qualcuno in Italia. Ad esempio, l'emissione dei gas di scarico delle navi lungo le banchine, che andrebbero a peggiorare la qualità dell'aria, potrebbe essere evitata con la fornitura di energia elettrica da terra, possibilmente generata, almeno in parte, con impianti ad energia rinnovabile.

IL RESPONSABILE DELLA SEZIONE

(Dott. Maurizio Genovese)

IL TECNICO

(Dott.ssa Iole Rizza)



IL DIRIGENTE

(Dott. Ing. Domenico Morello)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Richiesta di verifica di assoggettabilità art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Progetto di Acquisizione nuove aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta (SR). Autorità Portuale di Augusta.

Nel seguito si descrivono le valutazioni inerenti l'oggetto, sulla base della visione della seguente documentazione, costituente una parte del plico esibito dalla Società in oggetto, ritenute significative ai fini del parere di competenza:

- Relazione illustrativa (AU32PPOO_A1);
- Relazione tecnica generale (AU32PPOO_B);
- Carta di uso del suolo 1:50.000 (AU32PGIA_C2a);
- Carta idrogeologica 1:50.000 (AU32PGIA_C2b);
- Carta tematica dei vincoli 1:50.000 (AU32PGIA_C2c);
- Ubicazione cave e discariche 1:100.000 (AU32PGIA_C2d);
- Relazione geologica - sondaggi (AU32PPGE_D1);
- Carta Geologica 1:50.000 (AU32PPGE_D2);
- Planimetria di rilievo 1:2.000 (AU32PPTP_D3a);

1. Per quanto riguarda gli aspetti Idrogeologici, l'area in oggetto ricade all'interno del bacino idrografico compreso tra i fiumi Anapo e San Leonardo (Bacino Idrografico n. 92) e nella Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000, Sezione 641150. A tal proposito si sottolinea che tale area è stata classificata nel Piano per l'Assetto Idrogeologico del territorio del Comune di Augusta come "Sito di attenzione". Con riferimento dunque alla "*Carta della Pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione*" è necessario che sia fatta una valutazione attenta, in termini di mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico, valutando l'onda di piena naturale attesa su base statistica e le relative opere di protezione idraulica.
2. La classificazione di cui al superiore punto 1 è altresì confermata dalla "*Carta delle aree di esondazione per l'ipotetico collasso degli invasi artificiali*", sempre ricadente nel Bacino Idrografico n. 92. Oltre alla valutazione di onda di piena da eventi naturali, dovrà essere pertanto valutata anche l'onda di piena attesa da rottura di invaso artificiale.
3. Considerato che l'ampliamento della banchina dell'area portuale interesserà un'area di foce con le criticità sopra evidenziate, ed in particolare la sinistra idrografica della foce del Torrente Mulinello, si ritiene opportuno estendere le opere di contenimento in terra rinforzata, già previste nel progetto a difesa delle scarpate che delimitano il nuovo piazzale dalla recinzione portuale, anche al margine della foce del torrente, ai fini di una prevenzione da eventi meteorologici e/o antropici eccezionali, previa analisi delle portate di piena, e di una conoscenza a priori dello scenario atteso da rischio idrogeologico, sulla base del quale poter pianificare anche procedure di emergenza nell'area portuale stessa.



4. Per quanto riguarda l'apporto sedimentario del Torrente Mulinello, si rileva che i progettisti ritengono trascurabili i relativi effetti di interrimento delle darsene dell'area portuale. Tuttavia l'esecuzione delle nuove opere in progetto, potrebbe mutare gli attuali equilibri naturali in corrispondenza del tratto fluvio-deltizio-marino del suddetto torrente, relativamente sia al trasporto solido in sospensione che a quello sul fondo. Pertanto, al termine della realizzazione delle opere, si ritiene opportuno effettuare monitoraggi periodici dell'eventuale accumulo dei sedimenti e, ove ne ricorrano i presupposti, provvedere al ripristino delle condizioni di deflusso compatibili con la coesistenza dei manufatti antropici già realizzati e da realizzare.
5. Con riferimento alla geomorfologia e all'idrogeologia delle zone di retro-foce, l'obliterazione delle litofacies più profonde causata dalla deposizione di depositi lagunari di ambiente salmastro sui termini argillosi del Pleistocene inf. -medio (Argille azzurre), evidenzia un contesto caratterizzato da scarsa permeabilità, che potrebbe accentuare il ristagno di acque in zone più arretrate dopo la realizzazione delle opere in progetto. Al fine di evitare fenomeni di impaludamenti la Società proponente dovrà garantire la tutela dell'efficienza funzionale dei deflussi delle acque superficiali in tali zone di retro-foce.
6. Per la realizzazione del progetto preliminare esaminato, preso atto che si prevede di acquisire nuove aree sulla terraferma, e che tali aree non ricadono all'interno della perimetrazione del S.I.N. di Priolo, non è ben chiaro se tale considerazione valga anche per un tratto della rete ferroviaria soggetta a migliorie (Planimetria di rilievo 1:2.000, elab. AU32PPTP_D3a), così come riportato anche nella Fig. 27, pag. 31 della Relazione Tecnica Generale (Elab. AU32PPOO_B). Ove tale circostanza fosse confermata, per questa specifica area, è opportuno provvedere alla caratterizzazione ambientale preliminare la cui istruttoria compete al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.).
7. Per quanto riguarda invece l'area a mare, interessata da lavori di dragaggio e costruzione di nuovi manufatti (banchine, pontili, ecc.) si segnala che l'area marina ricade all'interno del S.I.N. di Priolo e che gli esiti delle indagini ambientali nei sedimenti marini hanno dato esito negativo per assenza di contaminazione, come accertato da I.C.R.A.M. (Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare) ai sensi della Conferenza di Servizi Decisoria del 07 ottobre 2008 tenutasi presso il M.A.T.T.M. Tuttavia lo stesso M.A.T.T.M., in sede della suddetta conferenza ha formulato una serie di prescrizioni alle quali l'Autorità Portuale di Augusta dovrà attenersi, che si condividono e per le quali si ritiene opportuno ribadire i contenuti. A tal fine si allega al presente parere lo stralcio di interesse della Conferenza dei Servizi Decisoria del 07 ottobre 2008 presso il M.A.T.T.M., per gli opportuni riscontri.
8. Si segnala che l'area in oggetto ricade nelle immediate vicinanze del SIC "Saline di Augusta" (Codice Natura 2000: ITA090014).
9. Con riferimento al "Piano di gestione dei materiali" (Relazione tecnica), il proponente intenderebbe smaltire il materiale da risulta, pari a circa 1.300.000 mc., presso numerose cave in fase di avanzato sfruttamento che circondano l'area di intervento, preventivamente individuate nell'elaborato "Ubicazione cave e discariche 1:100.000 (AU32PGIA_C2d)". A tal proposito si evidenzia che gli esuberanti dei terreni derivanti da rimodellamenti planimetrici e da escavi, dovranno essere gestiti nel pieno e completo rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti (Parte IV del D.Lgs. 152/06).



10. Considerato che alcune porzioni dell'area in esame rientrano nella fascia di rispetto dei 150 m dal fiume Mulinello e risultano soggette al vincolo di cui alla L. 431/85, ed in particolare all'art. 1, lettera c, *(i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua con le relative sponde per una fascia di 150 m)*, si rimanda al relativo Nulla Osta dell'Autorità competente.
11. Si segnala inoltre che il progetto preliminare esaminato potrebbe rientrare nell'ambito di applicazione, soggetto ad autorizzazione, delle *"Nuove direttive unificate per il rilascio dell'autorizzazione e del nulla osta al vincolo idrogeologico in armonia con il Piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)"*, pubblicato nella G.U.R.S. parte I n.18 del 04.05.2012.

Per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto di requisiti più restrittivi previsti da altre normative vigenti in materia, si ritiene di poter esprimere parere favorevole condizionato al progetto esaminato, ovvero a condizione del recepimento delle prescrizioni sopra riportate.

Per quanto riguarda i principi dell'azione preventiva finalizzata ad evitare perturbazioni ambientali irreversibili (screening), sui quali si fonda la verifica di assoggettabilità a V.I.A., per il progetto in esame si ritiene che quest'ultimo si sviluppi in un contesto già strutturato e predefinito da tempo, con una destinazione d'uso consolidata, finalizzata ad attività commerciali in area portuale. Non si ravvisano sull'ambiente impatti significativi negativi, ascrivibili all'opera in se da realizzare, eccezion fatta per la destinazione dei cosiddetti materiali di "risultato" per i quali si richiama la prescrizione tassativa di cui al superiore punto 9.

Le prescrizioni sopra motivate potranno essere recepite in una fase progettuale più avanzata di Progetto definitivo, previa acquisizione, da parte del proponente, dei necessari nulla osta ed autorizzazioni di rito degli Enti competenti.

Siracusa, lì 7 dicembre 2012.



IL RESPONSABILE DI SEZIONE
(Dr. Geol. E. Annino)

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che con nota prot. n. 7390/QdV/DI/VII/VIII del 01.04.08, la Direzione per la Qualità della Vita, atteso che una delle due aree risultava ricompresa nella perimetrazione del SIN Priolo ed atteso il tempo trascorso dal rinvenimento della contaminazione, ha chiesto agli Enti locali e al Commissario Delegato:

- quali interventi di messa in sicurezza di emergenza fossero stati già adottati, con particolare riferimento all'eventuale interdizione dell'accesso alle aree medesime mediante recinzione e alla rimozione sia del "liquido di natura idrocarburica" sversato che dei suoli da esso contaminati;
- se nell'area circostante lo sversamento fossero già state effettuate attività di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda al fine di indagare lo stato della contaminazione delle matrici potenzialmente impattate;
- di individuare il soggetto che aveva causato lo sversamento e che è, di conseguenza, obbligato agli adempimenti e all'attuazione degli interventi previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, che la Conferenza di servizi istruttoria del 31.07.08, ha confermato le medesime richieste.

Il dott. Mascazzini rileva, poi che con la nota in esame, la Provincia di Siracusa ha trasmesso al Comando della Polizia Provinciale e al Sindaco del Comune di Augusta la nota trasmessa dalla Direzione per la Qualità della Vita con prot. 7390/QdV/DI/VII/VIII del 01.04.08.

Il dott. Mascazzini rileva, inoltre, che con nota prot. 0040802 del 06.08.08, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19291/QdV/DI del 13.08.08, la Provincia di Siracusa ha sollecitato il Comune di Augusta ad attivare d'ufficio, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs.152/06, le procedure operative e amministrative di bonifica, atteso che non è stato individuato il soggetto obbligato all'attuazione di tali procedure né il proprietario del sito.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di servizi decisoria, attese le informazioni trasmesse dalla Provincia di Siracusa in merito alla potenziale contaminazione in area San Cusumano, ritenendo che si sia verificato un evento in grado di contaminare le aree in esame, delibera di richiedere al Comune di Augusta di attivare d'ufficio, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs.152/06, le procedure operative e amministrative di bonifica.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul punto 2 lettera a. di cui all' OdG:

Stato di attuazione degli interventi in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica posti in essere e da eseguire nelle aree pubbliche a mare all'interno dell'area perimetrata del sito, così come individuata dal D.M. 10 gennaio 2000 ed estesa dal D.M. 10 marzo 2006:

a. Comunicazioni in merito all'assetto portuale della Rada di Augusta.

- i. "Manutenzione del fondale antistante la banchina commerciale", trasmesso dall'Autorità Portuale di Augusta e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16857/QdV/DI del 15.07.08;
- ii. "Progetto Preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta nel sito di interesse nazionale di Priolo, trasmesso da ICRAM e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17580/QdV/DI del 25.07.08.

Il dott. Mascazzini procede ponendo in discussione il documento di cui al sottopunto i., della lettera a. del punto 2 all'OdG "Manutenzione del fondale antistante la banchina commerciale", trasmesso dall'Autorità Portuale di Augusta e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16857/QdV/DI del 15.07.08 riguardante la progettazione della manutenzione del fondale antistante la banchina commerciale mediante regolarizzazione e ripristino

del fondale senza asportazione di materiale.

Il dott. Mascazzini ricorda che particolare attenzione si è posta nel verificare la conformità dell'intervento con il documento ICRAM "Progetto preliminare di bonifica della Rada di Augusta - Fase I - inclusa all'interno della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo" (# Bol-Pr-SI-PR-Rada di Augusta-02.05, del marzo 2006) e che da tale verifica si è accertato che il fondale su cui operare ricade in aree non soggette ad interventi di bonifica e pertanto l'operazione di escavo risulta fattibile.

Il dott. Mascazzini sottolinea che la soluzione non prevede il trasporto del materiale a discarica, ma il livellamento del fondale per i primi 150 metri dalla banchina e che l'intervento prevede la regolarizzazione del fondale a ridosso delle banchine con un'opera di dragaggio del materiale accumulato e la successiva sua distribuzione nelle parti di fondale limitrofo cercando di mantenere la profondità uniforme a -13.80 metri.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 31.07.08, a seguito dell'istruttoria tecnica condotta sulla documentazione in esame congiuntamente a ICRAM (ora ISPRA), nel sottolineare che l'area di intervento ricade all'interno della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo, ha richiesto all'Azienda di realizzare l'intervento di escavo dei fondali prospicienti le banchine del porto commerciale di Augusta secondo le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. in merito alle modalità di intervento, gli interventi dovranno essere realizzati mediante l'utilizzo di tecniche di dragaggio ambientale, che permettano di limitare al massimo possibili fenomeni di diffusione dei sedimenti movimentati. In particolare, durante tutta l'attività di dragaggio, dovranno essere rispettati i seguenti accorgimenti:
 - utilizzo di barriere antitorbidità e di misure di mitigazione degli impatti;
 - verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate mediante monitoraggio da effettuarsi *ante, in e post operam*, al fine di garantire l'assenza di effetti di tale attività sull'ambiente circostante, in particolare all'esterno dell'area di intervento;
2. al termine delle attività di dragaggio si ritiene opportuno eseguire, oltre al collaudo di controllo della batimetria raggiunta, un'analisi del fondale dragato con prelievo di campioni di sedimento superficiale per la verifica della qualità dei sedimenti riportati in superficie a seguito dell'intervento di dragaggio;
3. in riferimento alle acque derivanti dalle operazioni di dragaggio, le stesse dovranno essere controllate ai sensi del D.Lgs. 152/06 (Tabella 3, Allegato 5 alla parte Terza).

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia e approfondita discussione, nel sottolineare che l'area di intervento, pur ricadendo all'interno della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo, non interessa aree soggette ad interventi di bonifica i cui sedimenti, come evidenziato nelle elaborazioni del progetto preliminare di bonifica trasmesso da ICRAM, presentano concentrazioni degli inquinanti ricercati inferiori ai valori di intervento fissati, delibera di richiedere all'Azienda di realizzare l'intervento di escavo dei fondali prospicienti le banchine del porto commerciale di Augusta secondo le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 31.07.08, contenute nel parere trasmesso da ICRAM (ora ISPRA) e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18407/QdV/DI del 05.08.08, allegato al presente verbale sotto la lettera A), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini prosegue la discussione sul documento di cui al sottopunto ii. lettera a. del punto 2 all'Odg, "Progetto Preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta nel sito di interesse nazionale di Priolo, trasmesso da ICRAM e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17580/QdV/DI del 25.07.08 e ricorda che il medesimo è stato illustrato da ICRAM durante la Conferenza di servizi istruttoria del 31.07.08.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento medesimo costituisce l'elaborazione definitiva del

Progetto preliminare di bonifica per i fondali della Rada di Augusta sulla base dei risultati di caratterizzazione Fase I e Fase II della Rada di Augusta medesima.

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di approvare il progetto preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta elaborato da ICRAM (ora ISPRA) sulla base dei risultati della caratterizzazione Fase I e Fase II della Rada medesima.

Il dott. Mascazzini prosegue la discussione sul punto 2 lettera b. di cui all' OdG:

Stato di attuazione degli interventi in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica posti in essere e da eseguire nelle aree pubbliche a mare all'interno dell'area perimetrata del sito, così come individuata dal D.M. 10 gennaio 2000 ed estesa dal D.M. 10 marzo 2006:

b. Porto grande e Porto Piccolo di Siracusa:

- i. "Progetto Porto Grande di Siracusa", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 33080/QdV/DI del 20.12.07;
- ii. "Progetto Sedimenti del Porto Grande di Siracusa", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 15721/QdV/DI del 04.07.08;
- iii. "Progetto del Porto turistico "Marina di Archimede" nel porto grande di Siracusa. Operazioni di dragaggio. Adempimenti prescritti da artt. 996 della Legge 27-12-06 n.296, trasmesso da Marina di Archimede S.p.A e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17307/QdV/DI del 22.07.08.

Il dott. Mascazzini procede ponendo in discussione il documento di cui al sottopunto i., della lettera b. del punto 2 "Progetto Porto Grande di Siracusa", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 33080/QdV/DI del 20.12.07 e ricorda che il medesimo è costituito dai seguenti sub progetti:

1. "Piano di Caratterizzazione dell'area Pantanelli e della foce del fiume Anapo (Sr)";
2. "Riqualificazione ambientale, rinaturalizzazione della Riserva Ciane-Saline di Siracusa. Piano di Caratterizzazione - vasca di decantazione"
3. "Messa in sicurezza e Bonifica dei sedimenti del Porto Piccolo e del Porto Grande di Siracusa";
4. "Riqualificazione ambientale, rinaturalizzazione della Riserva Ciane-Saline di Siracusa. Piano di Caratterizzazione - area delle Saline"
5. "Ripristino delle originarie condizioni idrauliche del canale di collegamento tra Porto Piccolo e Porto Grande,

ed è stato predisposto ai fini dell'attuazione degli interventi definiti nei progetti redatti da Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. nell'ambito della Convenzione con il Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia, di cui all'Ordinanza n. 1303 del 30/12/2005.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di servizi istruttoria del 31.07.08 in merito al documento in esame ha formulato in merito al:

1. "Piano di Caratterizzazione dell'area Pantanelli e della foce del fiume Anapo (Sr)" le seguenti osservazioni/prescrizioni:
 - il PdC è finalizzato all'analisi dello stato di qualità del suolo, sedimenti ed acque sotterranee, così come richiesto dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 16/02/2007;

ALLEGATO 2

- **Verbale Conferenza dei servizi del 24/10/2012 riguardante l'acquisizione del parere di competenza sul progetto definitivo del "Progetto di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta";**
- **Adunanza del 27/02/2013, prot. n. 90, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la prosecuzione nelle successive fasi esecutive del progetto sul Porto Commerciale di Augusta riguardante l'"Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati".**

Verbale Conferenza dei servizi del 24/10/2012 riguardante l'acquisizione del parere di competenza sul progetto definitivo del "Progetto di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta"



AUTORITÀ PORTUALE DI AUGUSTA

Verbale Conferenza dei Servizi del 24.10.2012

(Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.10 comma 3 lett.h del D.lgs. 163/2006 e art.14 e segg. della Legge 07.08.1990, n. 241 e successive mm. e ii.)

OGGETTO: PROGETTO DI ACQUISIZIONE AREE E REALIZZAZIONE DI PIAZZALI ATTREZZATI NEL PORTO COMMERCIALE DI AUGUSTA.

Con nota Prot. n. 5668/Uff.Tec. del 07.09.2012 il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) Geom. Venerando Toscano convocava per il giorno 24 ottobre c.a. la conferenza dei servizi per l'esame del progetto definitivo delle opere di "*Acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta*" e l'ottenimento dei pareri di competenza.

PREMESSO:

- che in data 04.10.2011 è stato redatto, a cura del R.U.P. ed in contraddittorio con i progettisti, il verbale di verifica del progetto preliminare ai sensi degli artt. 52, 53 e 54 del D.P.R. n. 207;
- che il progetto preliminare, così come verificato il 04.10.2011, è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente ai fini della verifica di non ottemperanza ai sensi dell'art.20 del D.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 e tale procedura è in corso di attuazione;
- che nel gennaio 2012 il progetto definitivo, sulla scorta del progetto preliminare verificato, è stato trasmesso dai progettisti all'Autorità Portuale di Augusta;
- che il progetto definitivo dell'opera in questione necessita pertanto degli ulteriori pareri di competenza del Comune di Augusta, del Consorzio ASI di Siracusa, della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa, dei Vigili del fuoco di Siracusa, della Capitaneria di Porto di Augusta e delle R.F.I. S.p.A..

VISTA:

- la delibera del Commissario Aggiunto dell'Autorità Portuale di Augusta n. 14/08 del 30.12.2008 con la quale venivano approvati gli atti relativi al procedimento di gara per l'affidamento del servizio al raggruppamento "Technital S.p.A. e VIA ingegneria" con il relativo contratto.

TENUTO CONTO:

che il progetto definitivo, elaborato ai sensi de D.P.R. 207/2010, è composto dagli elaborati elencati nella tabella di seguito riportata:

AL h & E nell

HH

n° progr. Elaborato	Capitolo	Sottocapitolo	Paragrafo	TITOLO ELABORATO	SCALA	COD				
						AU3	2	D	M	OO
000	0	0	0	Elenco elaborati	-	AU3	2	D	M	OO
	1	ART. 25 - DPR 5 Ottobre 2010 N. 207 "Relazione generale del progetto definitivo"								
001	1	1	1	Tavola di Piano regolatore portuale approvato con voto N. 251/86 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	1:5.000	AU3	2	D	M	OO
002	1	1	2	Planimetria del porto con le varie fasi di realizzazione	1:2.000	AU3	2	D	M	OO
003	1	1	3	Relazione generale	-	AU3	2	D	M	OO
	2	ART. 26 - DPR 5 Ottobre 2010 N. 207 "Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo"								
	2	1	▪ Relazioni Specialistiche							
004	2	1	1	Relazione tecnica sulla pavimentazione	-	AU3	2	D	M	OO
005	2	1	2	Relazione geologica	-	AU3	2	D	M	GE
006	2	1	3	Relazione Idrologica e idraulica	-	AU3	2	D	P	GE
007	2	1	4	Relazione strutturale	-	AU3	2	D	M	OO
008	2	1	5	Relazione geotecnica e verifica opere di contenimento	-	AU3	2	D	M	OO
009	2	1	6	Relazione archeologica	-	AU3	2	D	M	OO
010	2	1	7	Relazione tecnica degli impianti	-	AU3	2	D	P	OO
011	2	1	8	Relazione trasportistica	-	AU3	2	D	M	OO
012	2	1	9	Relazione sulla sicurezza	-	AU3	2	D	M	OO
013	2	1	10	Relazione monitoraggi e mitigazioni	-	AU3	2	D	M	OO
	2	2	▪ Opere di mitigazione							
0141	2	2	2	Opere di monitoraggio dell'atmosfera. Planimetria con ubicazione dei monitoraggi	1:5.000	AU3	2	D	P	OT
0142	2	2	3	Opere di monitoraggio del rumore. Planimetria con ubicazione dei monitoraggi	1:5.000	AU3	2	D	P	OT
0143	2	2	5	Caratterizzazione della parte a terra. Planimetria dei carotaggi e dei prelievi	1:5.000	AU3	2	D	P	OT
	2	3	▪ Geologia e Idrogeologia							
015	2	3	1	Carta P.A.I.	1:10.000	AU3	2	D	P	GE
016	2	3	2	Carta Geologica	1:50.000	AU3	2	D	P	GE
017	2	3	3	Carta Geomorfologica	1:50.000	AU3	2	D	P	GE
018	2	3	4	Carta Idrogeologica	1:50.000	AU3	2	D	P	GE
	2	4	▪ Geotecnica							
019	2	4	1	Indagini geognostiche	-	AU3	2	D	P	GE
020	2	4	2	Carta ubicazione sondaggi	1:5.000	AU3	2	D	P	GE
021	2	4	3	Carta Litotecnica	1:50.000	AU3	2	D	P	GE
022	2	4	4	Profilo Litotecnico	1:200/1:400	AU3	2	D	P	GE
	2	5	▪ Idraulica e idrologia							
023	2	5	1	Carta Idrologica con individuazione dei bacini	1:10.000	AU3	2	D	P	GE
	2	6	▪ Cave, Discariche ed Interferenze							
024	2	6	1	Cave	1:50.000	AU3	2	D	P	OO
025	2	6	2	Discariche	1:50.000	AU3	2	D	P	OO
026	2	6	3	Interferenze	1:10.000	AU3	2	D	P	OO
027	2	6	4	Approvvigionamento Idrico	1:2.000	AU3	2	D	P	OO
	3	ART. 27 - DPR 5 Ottobre 2010 N. 207 "Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale"								
✓	3.1	STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE								

M A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

	3.1	1		▪ Verifica di compatibilità								
028	3.1	1	1	Quadro di riferimento programmatico progettuale ambientale	-	AU3	2	D	G	IA		
029	3.1	1	2	Dossier fotografico	-	AU3	2	D	G	IA		
	3.1	2		▪ Analisi del sistema territoriale								
030	3.1	2	1	Localizzazione all'interno della rada	1:10.000	AU3	2	D	G	IA		
031	3.1	2	2	Vincoli ex lege	1:25.000	AU3	2	D	G	IA		
032	3.1	2	3	Carta archeologica	1:25.000	AU3	2	D	G	IA		
033	3.1	2	4	Carta di uso del suolo	1:50.000	AU3	2	D	G	IA		
	3.1	3		▪ Analisi del sistema antropico								
034	3.1	3	1	Strutture urbane interessate	1:50.000	AU3	2	D	G	IA		
	3.1	4		▪ Analisi del sistema naturale								
035	3.1	4	1	Aria e rumore	-	AU3	2	D	G	IA		
	3.1	5		▪ Analisi di sensibilità ambientale								
036	3.1	5	1	Carta dei ricettori ambientali	varie	AU3	2	D	G	IA		
	3.1	6		▪ Analisi degli impatti e misure di mitigazione ambientale – fase di cantiere								
037	3.1	6	1	Relazione sulla cantierizzazione		AU3	2	D	G	IA		
	3.1	7		▪ Analisi degli impatti e misure di mitigazione ambientale – fase di esercizio								
038	3.1	7	1	Carta di previsione degli impatti	varie	AU3	2	D	G	IA		
039	3.1	7	2	Carta di previsione degli interventi di mitigazione e riqualificazione	varie	AU3	2	D	G	IA		
040	3.1	7	3	Interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale	varie	AU3	2	D	G	IA		
	✓ 3.2			STUDI DI FATTIBILITA' AMBIENTALE- RELAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi del D.A. 9280/06								
	3.2	1		▪ Generalità								
041	3.2	1	1	Richiesta di autorizzazione	-	AU3	2	D	A	MN		
	3.2	2		▪ Stato di fatto (p.to 3.1 lett. A)								
042/1	3.2	2	1/1	Corografia stato di fatto (p.to 3.1 lett. A)	1:25.000	AU3	2	D	A	MN		
042/2	3.2	2	1/2	Planimetria stato di fatto (p.to 3.1 lett. A)	1:2.000	AU3	2	D	A	MN		
043	3.2	2	2	Rielaborazione cartografica delle Linee Guida PTPR (integrata con le indicazioni di cui al p.to 3.1 – con individuazione dei beni d'interesse storico culturale)	1:25.000	AU3	2	D	A	MN		
044	3.2	2	3	Tavola geomorfologica (p.to 4.1 par. 3 lett. A)	1:50.000	AU3	2	D	A	MN		
045	3.2	2	4	Tavola idrogeologica	1:50.000	AU3	2	D	A	MN		
046	3.2	2	5	Infrastrutture e reti esistenti (p.to 4.1 par. 3 lett. D)	1:10.000	AU3	2	D	A	MN		
047	3.2	2	6	Documentazione fotografica (p.to 4.1 par. 2,4 – waterfront con rappresentazione delle tipologie e coloriture esistenti)	-	AU3	2	D	A	MN		
	3.2	3		▪ Progetto (p.to 3.1 lett. B)								
048	3.2	3	1	Corografia generale (p.to 4.1 par 1)	1:5.000	AU3	2	D	A	MN		
049	3.2	3	2/1	Planimetria di progetto (p.to 3.1 lett. B)	1:2.000	AU3	2	D	A	MN		
050	3.2	3	2/2	Particolari costruttivi (p.to 3.1 lett. B)	varie	AU3	2	D	P	TR		
051	3.2	3	3	Sezioni tipo (p.to 3.1 lett. B)	varie	AU3	2	D	A	MN		
	3.2	4		▪ Documentazione tecnica di valutazione (p.to 3.2)								
052	3.2	4	1	Carta dei ricettori ambientali (p.to 3.2 par 2)	varie	AU3	2	D	A	MN		
053	3.2	4	2	Cartografia di sensibilità ambientale – aree verdi uso del suolo (p.to 3.2 par 2 e p.to 4.1 par 1 – con individuazione dell'uso delle aree attraversate)	1:50.000	AU3	2	D	A	MN		
054	3.2	4	3	Carta di previsione degli impatti (p.to 3.2 par 2)	varie	AU3	2	D	A	MN		
055	3.2	4	4	Interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale (p.to 3.2 par 3)	varie	AU3	2	D	A	MN		
056	3.2	4	5	Fotosimulazione (integrata con le indicazioni di cui al p.to 4.1 par 5)	-	AU3	2	D	A	MN		

057	32	4	6	Alternative praticabili e motivazioni della proposta progettuale (integrata con le indicazioni di cui al p.to 4.1)	-	AU3	2	D	A	MN	
	4	ART. 28 - DPR 5 Ottobre 2010 N. 207 "Elaborati grafici del progetto definitivo"									
058	4	1	1	Planimetria delle bonifiche belliche	1:2000	AU3	2	D	P	OO	
	✓	4.1 OPERE EDILI									
059a	4.1	1	1	Pianta prospetti e sezioni capannoni - architettonico	1:200	AU3	2	D	A	MN	
059b	4.1	1	1	Particolari costruttivi capannoni	Varie	AU3	2	D	A	MN	
059c	4.1	1	1	Particolari costruttivi zona uffici capannoni	Varie	AU3	2	D	A	MN	
059d	4.1	1	1	Abaco infissi capannoni	1:25	AU3	2	D	A	MN	
059e	4.1	1	1	Pianta capannoni con ipotesi indicativa della disposizione d'arredo area uffici	Varie	AU3	2	D	A	MN	
060	4.1	1	2	Pianta prospetti e sezioni capannoni - strutturale	Varie	AU3	2	D	A	MN	
061	4.1	1	3	Impianto elettrico capannoni - Pianta e schema unifilare	Varie	AU3	2	D	A	MN	
062	4.1	1	4	Pianta con individuazione segnaletica vie di esodo, estintori, luci di emergenza	1:100	AU3	2	D	A	MN	
063	4.1	1	5	Impianto idrico e fognario capannoni - Pianta e particolari costruttivi	Varie	AU3	2	D	A	MN	
	✓	4.2 PIAZZALI									
064	4.2	1	1	Planimetria del Porto con individuazione degli interventi	1:1.000	AU3	2	D	P	OT	
065	4.2	1	2	Planimetria di allocazione piastre prefabbricate e gettate in opera	Varie	AU3	2	D	P	OT	
066/1	4.2	1	3/1	Planimetria dei piazzali con individuazione delle sezioni - opere in terra rinforzata	1:2.000	AU3	2	D	P	OT	
066/2	4.2	1	3/2	Planimetria dei piazzali con individuazione delle sezioni - asse principale	1:2.000	AU3	2	D	P	OT	
067/1	4.2	1	4/1	Sezioni tipo piazzali	Varie	AU3	2	D	P	OT	
067/2	4.2	1	4/2	Particolari costruttivi piazzali	Varie	AU3	2	D	P	OT	
067/3	4.2	1	4/3	Sezioni tipo e particolari costruttivi muri in terra armata	1:100	AU3	2	D	P	OT	
068/1	4.2	1		Dalla 5/1/1 alla 5/1/109	dalla Sezione piazzale 1 alla Sezione piazzale 109	1:200	AU3	2	D	P	OT
068/2	4.2	1		Dalla 5/2/1 alla 5/2/125	dalla Sezione muri in terra armata 1 alla Sezione muri in terra armata 125	1:100	AU3	2	D	P	OT
068/3	4.2	1	6/1	Profilo in terra armata da progr. 0,00 a progr. 1327,47 - Stralcio profilo da progr. 0,00 a progr. 192,10	1:100	AU3	2	D	P	OT	
068/3	4.2	1	6/2	Profilo in terra armata da progr. 0,00 a progr. 1327,47 - Stralcio profilo da progr. 192,10 a progr. 384,00	1:100	AU3	2	D	P	OT	
068/3	4.2	1	6/3	Profilo in terra armata da progr. 0,00 a progr. 1327,47 - Stralcio profilo da progr. 384,00 a progr. 588,10	1:100	AU3	2	D	P	OT	
068/3	4.2	1	6/4	Profilo in terra armata da progr. 0,00 a progr. 1327,47 - Stralcio profilo da progr. 588,10 a progr. 792,00	1:100	AU3	2	D	P	OT	
068/3	4.2	1	6/5	Profilo in terra armata da progr. 0,00 a progr. 1327,47 - Stralcio profilo da progr. 792,00 a progr. 996,00	1:100	AU3	2	D	P	OT	
068/3	4.2	1	6/6	Profilo in terra armata da progr. 0,00 a progr. 1327,47 - Stralcio profilo da progr. 996,00 a progr. 1176,00	1:100	AU3	2	D	P	OT	
068/3	4.2	1	6/7	Profilo in terra armata da progr. 0,00 a progr. 1327,47 - Stralcio profilo da progr. 1176,00 a progr. 1327,47	1:100	AU3	2	D	P	OT	
	✓	4.3 IMPIANTI ESTERNI									
	43	1	Area Tecnologica								
069	43	2	1	Planimetria e particolari Area Tecnologica	Varie	AU3	2	D	I	EL	
	43	2	Impianto elettrico								
070	43	2	1	Planimetria con ubicazione delle torri faro esistenti/progetto e dell'impianto di messa a terra	Varie	AU3	2	D	I	EL	
071	43	2	2	Planimetria con rete elettrica esterna	1:2.000	AU3	2	D	I	EL	

072	43	2	3	Particolari impianto elettrico	Varie	AU3	2	D	I	EL
073	43	2	4	Schema unifilare, funzionali e prospetti fronte quadro	Varie	AU3	2	D	I	EL
	43	3		Impianto antincendio						
074	43	3	1	Relazione sulle attività soggette al rilascio del CPI di cui al DPR n. 151 del 01/08/2011	-	AU3	2	D	I	GE
075	43	3	2	Rete di erogazione servizio antincendio Planimetria - Particolari costruttivi	1:1.000	AU3	2	D	I	AN
	43	4		Impianto fognario						
076	43	4	1	Rete di smaltimento acque bianche Planimetria - Particolari costruttivi	1:1.000	AU3	2	D	I	FO
077	43	4	2	Profili rete di smaltimento acque bianche	1:1.000/100	AU3	2	D	I	FO
078	43	4	3	Vasca di raccolta e di sollevamento acque bianche	Varie	AU3	2	D	I	FO
079	43	4	4	Pianta, sezioni e particolari costruttivi vasca di accumulo delle acque di prima pioggia	Varie	AU3	2	D	I	FO
	5			ART. 29 - DPR 5 Ottobre 2010 N. 207 <i>"Calcoli delle strutture e degli impianti"</i>						
080/1	5	1	1	Relazione di calcolo strutturale torri faro		AU3	2	D	M	OO
080/2	5	1	2	Relazione di calcolo strutturale Vasca di prima pioggia		AU3	2	D	M	OO
080/3	5	1	3	Relazione di calcolo strutturale vasche di rilancio		AU3	2	D	M	OO
080/4	5	1	4	Relazione di calcolo strutturale sala pompe antincendio e vasca di rilancio interrata		AU3	2	D	M	OO
080/5	5	1	5	Relazione di calcolo strutturale capannoni		AU3	2	D	M	OO
081	5	1	2	Relazione elettrica		AU3	2	D	M	OO
082	5	1	3	Relazione illuminotecnica	-	AU3	2	D	M	OO
083	5	1	4	Relazione antincendio	-	AU3	2	D	M	OO
084	5	1	5	Relazione impianto fognario		AU3	2	D	M	OO
	6			ART. 30 - DPR 5 Ottobre 2010 N. 207 <i>"Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo"</i>						
085	6	1	1	Capitolato prestazionale	-	AU3	2	D	S	OO
	7			ART. 31 - DPR 5 Ottobre 2010 N. 207 <i>"Piano particellare di esproprio"</i>						
086	7	1	1	Relazione tecnica e calcolo indennità di esproprio		AU3	2	D	I	OO
087/1	7	1	2	Piano particellare di esproprio		AU3	2	D	I	OO
087/2	7	1	3	Planimetria catastale con individuazione degli espropri		AU3	2	D	I	OO
	8			ART. 32 - DPR 5 Ottobre 2010 N. 207 <i>"Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico del progetto"</i>						
088	8	1	1	Elenco prezzi	-	AU3	2	D	S	OO
089	8	1	2	Analisi prezzi	-	AU3	2	D	S	OO
090	8	1	3	Computo dei volumi	-	AU3	2	D	S	OO
091	8	1	4	Computo metrico	-	AU3	2	D	S	OO
092	8	1	5	Computo metrico estimativo	-	AU3	2	D	S	OO
093	8	1	6	Quadro economico	-	AU3	2	D	S	OO
	9			- Progettazione futura						
094	9	1	1	Elenco elaborati progetto esecutivo	-	AU3	2	D	G	OO
	10			- Elementi relativi alla progettazione esecutiva indicati in sede di definitivo						
095	10	1	1	Capitolato speciale d'appalto	-	AU3	2	D	S	OO
096	10	1	2	Schema di contratto	-	AU3	2	D	S	OO
097	10	1	3	Calcolo dei costi della sicurezza	-	AU3	2	D	S	OO
098	10	1	4	Costi della manodopera	-	AU3	2	D	S	OO

AC L [Signature] [Signature] [Signature]

e che prevede, in sintesi:

- **acquisizione di nuova area per una superficie complessiva di circa 366.251,00 mq a servizio del Porto Commerciale di Augusta;**
- **opere di scavi e preparazione delle terre per i riempimenti;**
- **realizzazione di pavimentazione dei nuovi piazzali;**
- **realizzazione di tutti gli impianti tecnologici (elettrico, antincendio, fognario e acque bianche) per la completa operatività portuale;**
- **realizzazione di opere di contenimento in terra rinforzata (Terramesh);**
- **recinzione delle aree portuali e varchi;**
- **realizzazione strutture prefabbricate;**
- **opere di mitigazione;**
- **attività di monitoraggio.**

Tutto ciò premesso, considerato e visto,

ai sensi dell'art.10 comma 3 lett. h del D.lgs. 163/2006, in accordo a quanto disposto dalla Legge 07.08.1990 n. 241, è stata convocata la Conferenza dei Servizi al fine di procedere all'acquisizione dei pareri di competenza propedeutici all'approvazione, in linea tecnica, del progetto in esame da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici così come previsto dall'art.127 comma 3 del D.lgs. 12 Aprile 2006, n. 163.

L'anno 2012 il giorno 24 del mese di ottobre nella sede dell'Autorità Portuale di Augusta alle ore 10,30 il R.U.P. Geom. Venerando Toscano apre la seduta della Conferenza dei Servizi.

Risultano assenti, sebbene regolarmente invitati, i rappresentanti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa ed R.F.I. S.p.A che hanno comunque trasmesso i relativi pareri favorevoli a mezzo fax a condizione, allegati in copia al presente verbale, come di seguito elencati:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco prot. n. 0009407 del 24.10.2012 acquisito da questo Ente con prot. n. 6785/Uff.Tec. del 24.10.2012, con il quale si esprime parere favorevole a condizione;
- R.F.I. prot. n. RFI-DPR-DTP_PA.IT/A0011/P/2012/0004631 del 24.10.2012 acquisito da questo Ente con prot. n. 6787/Uff.Tec. del 24.10.2012, con il quale esprime parere favorevole a condizione.

Risultano presenti i rappresentanti dei seguenti Enti:

- Comune di Augusta nella persona dell'Ing Edoardo Pedalino giusta delega del Commissario Straordinario Dott. Antonino La Mattina datata 19.10.2012 e allegata al presente verbale;
- Consorzio A.S.I. di Siracusa in liquidazione gestione separata IRSAP, nella persona del Geom. Romolo Laganà, giusta delega del Dirigente coordinatore Dott. Dario Castrovinci datata 22.10.2012 e allegata al presente verbale;

- 
- Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa, nella persona dell'Arch. Alessandra Ministeri giusta delega del Sovrintendente Arch. Orazio Micali datata 23.10.2012 e allegata al presente verbale;
 - Capitaneria di Porto di Augusta, nella persona del CC (CP) Antonio Giummo ed il Dott. Giuseppe Iuranello, giusta delega del Comandante Capitaneria di Porto di Augusta C.V. (C.P.) Raffaele Macauda.

Risultano altresì presenti, l'Ing. Giovanni Sarcia supporto interno al R.U.P. e per eventuali consultazioni, in rappresentanza del raggruppamento "Technital S.p.A. e VIA ingegneria" i progettisti delle opere, Ing. Gaetano Miceli e l'Arch. Pietro Magro, giusta delega dell'Amministratore Delegato Ing. Massimo Raccosta del 24.10.2012 agli atti, i quali si dichiarano disponibili a dare qualsiasi eventuale chiarimento in merito se richiesto.

Il Dr. Francesco Cacciaguerra, dipendente dell'Autorità Portuale di Augusta, svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

Il R.U.P. dopo avere letto le premesse e utilmente risposto ai quesiti posti e preso atto che non vi sono ulteriori richieste di chiarimenti dei partecipanti, congeda i progettisti e da la parola a:

Ing Edoardo Pedalino del Comune di Augusta il quale esprime parere favorevole al progetto di acquisizione aree e realizzazione dei piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta trasmesso da questa Autorità Portuale con nota prot. n. 5668/Uff.Tec. del 07.09.2012, acquisito dal Comune di Augusta in data 11.09.2012 con n. prot. 50926. Si allega in copia al presente verbale il parere espresso dal Comune di Augusta acquisito con il n. 6786/Uff.Tec. del 24.10.2012.

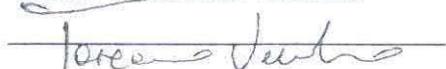
Geom. Romolo Laganà del Consorzio A.S.I., in liquidazione gestione separata IRSAP, il quale esprime parere favorevole per quanto di competenza al progetto di acquisizione aree e realizzazione dei piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta. Si allega in copia al presente verbale il parere espresso dal Consorzio A.S.I. in liquidazione gestione separata IRSAP acquisito da questo Ente con il n. 6788/Uff.Tec. del 24.10.2012.

Arch. Alessandra Ministeri della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa la quale esprime parere favorevole a condizione tutte espresse nel parere prot. n. 16179 del 22.10.2012 acquisito da questo Ente con prot. n. 6789/Uff.Tec. del 24.10.2012 che si allega in copia al presente verbale.

CC (CP) Antonio Giummo della Capitaneria di Porto di Augusta il quale esprime parere favorevole per quanto di competenza al progetto di acquisizione aree e realizzazione dei piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta. Si allega in copia al presente verbale il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Augusta acquisito da questo Ente con il n. 6783/Uff.Tec. del 24.10.2012.

Ritenuti quindi conclusi i lavori essendo acquisiti tutti i pareri per cui è stata convocata la conferenza dei servizi il R.U.P. alle ore 12,00 dichiara chiusi i lavori.

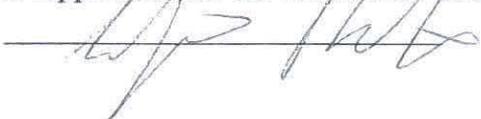
Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Venerando Toscano



Il rappresentante del Comune di Augusta



Il rappresentante del Consorzio A.S.I. di Siracusa



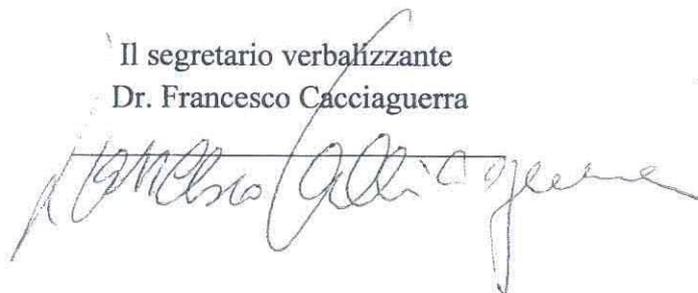
Il rappresentante della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa



I rappresentanti della Capitaneria di Porto di Augusta



Il segretario verbalizzante
Dr. Francesco Cacciaguerra



Mod. VFI



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco
SIRACUSA



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-SR
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0009407 del 24/10/2012
UPT.02. PREVENZIONE

AUTORITÀ PORTUALE AUGUSTA
24 OTT. 2012
PROT. N° 6485/VVF.TEC
NOTA:

Al All'Autorità Portuale di Augusta
Porto Commerciale - 96011 Augusta
e, p.c. Al Sindaco del Comune di Augusta

Anticipata via fax al n. 0931-523652

Oggetto: Progetto di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta. Convocazione conferenza di servizi per acquisizione del parere di competenza sul progetto definitivo. Rif. nota n. 6525 del 12.10.2012

Con riferimento all'oggetto, esaminata la nota n. 6525 del 12.10.2012 di chiarimento inviata da Codesta Autorità Portuale di Augusta, si esprime per quanto di competenza, parere di massima favorevole alle seguenti condizioni:

- a) Sarà cura della/e Società che avranno in concessione l'attività prevista in progetto, prima dell'esercizio della stessa, predisporre tutta la documentazione tecnica necessaria per l'ottenimento del parere definitivo, ai fini della prevenzione incendi, sulle attività eventualmente soggette ai controlli di prevenzione incendi ed elencate nell'Allegato al DPR 151/11.

Siracusa, 11 23.10.2012

Il funzionario responsabile dell'istruttoria

D. VICE DIRIGENTE

(Salvatore Talaro)



IL COMANDANTE PROVINCIALE

(ing. Aldo Comelli)





Direzione Territoriale Produzione Palermo
S. O. Ingegneria e Tecnologie
Il Responsabile

Rif.: ATTR/F/00103/12

Ferrovie dello Stato Italiane
UA23/10/2012
RFI-DPR-DTP_PA.ITVAD011\N
P/2012/0004631

<p>24 OTT. 2012</p> <p>PROT. N° 6484/UTP.TEC.</p> <p>NOYA.</p>
--

Autorità Portuale Augusta
Porto Commerciale di Augusta
Contrada Punta Cugno
Palazzina ED 1
96011 - Augusta (SR)

p.c. R.F.I. S.p.A.
DTP Palermo
Unità Territoriale di Catania
SEDE

Palermo, li 22/10/2012

Oggetto: Progetto di acquisizione aree e realizzazione di piazzali arretrati nel Porto Commerciale di Augusta. Convocazione della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione del parere di competenza sul progetto definitivo.

Richiedente: Autorità Portuale Augusta

In merito alla convocazione di cui in oggetto, non potendo essere disponibili alla partecipazione a causa di impegni improrogabili precedentemente presi, al fine di non precludere il buon esito della Conferenza dei Servizi, questa RFI S.p.A. comunica **Parere Positivo al Progetto Definitivo**, fatti salvi diritti di terzi.

Inoltre si prescrive che per le aree confinanti con la sede ferroviaria, dal Km 284+140 al Km 285+810 della linea Bicocca-Siracusa, siano istituite con RFI S.p.A. opportune procedure di regolarizzazione delle interferenze che sussisteranno in fase di sistemazione delle stesse, come da DPR 753/80 artt. da 49 a 60.

Cordiali Saluti,

Andrea Cucinotta

Referente: Geom. Francesco Mazzola
RFI S.p.A. - D.T.P. Palermo - S.O. Ingegneria e Tecnologie - Piazzetta Benedetto Cairoli, 5 - 90123 Palermo
Reparto Patrimonio, Espropri e Attraversamenti
Tel. +39.091.603.30.56 - Fax +39.091.616.16.96 - Email: f.mazzola@rfi.it
RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sezione cod. civ. e D.Lgs. n. 188/2005
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 32.007.632.680,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300



COMUNE DI AUGUSTA

PROVINCIA DI SIRACUSA

IV SETTORE

Urbanistica ed Attività produttive

Protocollo n.62258

Augusta, 23/10/2012

AUTORITÀ PORTUALE SIRACUSA	
24 OTT. 2012	
PROG. N°	6786/UFF.TEC
NOTA:	

All'Autorità Portuale
Porto Commerciale, pal. ED1
Contrada Punta Cugno
96011 Augusta

OGGETTO : Progetto di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta.
- PARERE.

Si riscontra la nota prot.n. **5668/UFF_TEC del 7/9/12**, acquisita in data 11/09/12 con prot.n.50926, con la quale viene richiesto a quest'ufficio di esprimere parere in merito al Progetto di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta.

ESAMINATA la documentazione allegata alla richiesta prot.n. **5668/UFF_TEC del 7/9/12**, acquisita in data 11/09/12 con prot.n.50926;

VISTE le previsioni del vigente PRG "Calandra" approvato con D.A. n. 171 del 17/10/1975;

VISTE le previsioni del vigente PRASIS modificato con D.Dir. ARTA n.621/DRU del 26/5/06;

VISTE le previsioni del vigente Piano Regolatore Portuale approvato con voto n.251/86 del Consiglio Superiore dei LL.PP. e successive varianti;

RILEVATO che l'area oggetto dell'intervento, estesa complessivamente mq.366.251, ricade in area denominata "2 fase" del vigente Piano regolatore portuale;

VERIFICATA la conformità urbanistica dell'intervento in progetto;

VISTA la delega del Commissario Straordinario del Comune di Augusta, datata 19 ottobre 2012;

Per quanto di competenza

SI ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE al Progetto di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta trasmesso con nota prot.n. **5668/UFF_TEC del 7/9/12** dalla Autorità Portuale di Augusta ed acquisito in data 11/09/12 con prot.n.50926.



IL DIRIGENTE IV SETTORE
(Ing. Edoardo PEDALINO)

(Handwritten signature)

Conorzio per le Aree di Sviluppo Industriale
della Provincia di Siracusa in liquidazione
Gestione separata IRSAP

Ente Pubblico non Economico

Nella risposta indicare il N. ►

Conorzio A.S.I. di Siracusa
in liquidazione
Gestione separata IRSAP
Prot. n. 0004019
del 22/10/2012

AUTORITÀ PORTUALE AUGUSTA
12 4 OTT. 2012
PROT. N° 0488/VFF.TEC.
NOTA:

Autorità Portuale di Augusta
Palazzina ED 1-Porto Commerciale di
di Augusta
Contrada Punta Cugno
96011 AUGUSTA

Oggetto: Progetto di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta. Convocazione della conferenza dei servizi per giorno 24.10.2012 per l'acquisizione del parere sul progetto definitivo.

Con riferimento all'oggetto:

-Vista la richiesta di codesta Autorità Portuale del 07.09.2012 prot. ASI 3672 del 11.09.2012;

-Visti gli elaborati di progetto allegati alla suddetta richiesta;

-Visto il P.R.A.S.I.S. di questo Consorzio approvato con D.Dir. n° 582/2001 e successivi aggiornamenti e variante approvate rispettivamente con D.Dir n° 621/2006 e D.D.G. n° 827/2009;

-Vista la nota prot. n° 57 del 28.08.2012 del Commissario Straordinario dell'I.R.S.A.P. avente per oggetto: L.R. 8/2012 - Direttive e Deleghe per la continuità operativa degli uffici periferici;

-Vista la nota prot. n° 158 del 18.10.2012 del Direttore Generale dell'IRSAP avente per oggetto: L.R. 8/2012 " Prime Direttive e Deleghe";

-Considerato che l'area interessata dall'intervento ricade nel P.R.A.S.I.S. in zona S " , destinata alle attrezzature portuali, officina ed impianti ed è normata dall'art. 14 delle norme di attuazione che in copia si allega, del suddetto P.R.A.S.I.S.;

Pertanto, per quanto di specifica competenza di questo Consorzio, si esprime parere favorevole sull'opera di cui in oggetto.

Restano salvi i diritti dei terzi.

Il funzionario Direttivo
Geom. Romolo Laganà

Visto: Il Dirigente Coordinatore
Avv. Dario Castrovinci

CONSORZIO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA
PER LA ZONA SUD DELL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA SICILIA ORIENTALE

VARIANTE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
ED AL REGOLAMENTO EDILIZIO
APPROVATA CON DECRETO DIRIGENZIALE A.R.T.A.
N. 827/D.D.G. DEL 04/08/2009

NORME DI ATTUAZIONE

Siracusa, Ottobre 2009

IL PROGETTISTA

ING. CARMELO CUSMANO
LIB. PROF. N. 608
ORDINE DEGLI INGEGNERI - SIRACUSA -

La realizzazione delle opere ivi previste sarà effettuata con le modalità e le procedure indicate all'Art. 13 del Regolamento.

Le costruzioni da realizzare nelle suddette aree dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Superficie coperta non superiore al 50% della superficie del lotto misurata all'interno della recinzione;
- Altezza massima per non più di due elevazioni fuori terra;
- Distacco minimo dalle strade e dai confini: mt. 20,00;
- Distacchi minimi tra i corpi di fabbrica non inferiori alla media delle loro altezze ed in ogni caso non inferiore a mt. 12,00;
- Le restanti aree libere dovranno essere sistemate a parcheggio e a verde.



ART. 14

AREE DESTINATE ALLE ATTREZZATURE PORTUALI, OFFICINE ED IMPIANTI

Nelle aree destinate alle attrezzature portuali, officine ed impianti, il Consorzio "e/o l'AUTORITA' PORTUALE intervengono" di norma con espropri e/o acquisti e realizzano le opere di competenza in base a progetti approvati "dagli Organi Competenti dei suddetti Enti" e secondo le norme vigenti per le Opere Pubbliche.



Le suddette aree sono destinate alle infrastrutture ed ai servizi connessi con lo svolgimento delle attività portuali, quali ad esempio:



- Edifici per gli uffici e per i servizi generali;
- Caserme per la Capitaneria di Porto, per i Vigili del Fuoco, e per le forze di Polizia;
- Impianti per costruzione, riparazioni e manutenzioni navali;
- Depositi di generi alimentari e di combustibili per l'approvvigionamento delle navi;
- Locali per attività commerciali;
- Silos ed aree attrezzate per lo stoccaggio di merci e/o prodotti in transito.



Le aree espropriate disponibili per l'insediamento dei suddetti servizi non possono essere alienate e sono date in concessione a soggetti pubblici e/o privati che ne facciano richiesta, con le modalità e le procedure previste dall'Art. 13 del Regolamento.

Nelle suddette aree le infrastrutture e gli edifici per i servizi possono essere realizzati, oltre che dal Consorzio, anche dai privati sulle aree

loro concesse o eventualmente già di loro proprietà, purchè in conformità alle previsioni del Piano ed a seguito dell'approvazione del relativo progetto da parte del Comitato Direttivo del Consorzio. -

ART. 15

Il parere di conformità al P.R.A.S.I.S. è rilasciato dal Comitato Direttivo del Consorzio ai sensi del precedente art. 4, fatte salve le disposizioni vigenti in materia di controllo e di autorizzazione agli scarichi, alle emissioni ed immissioni di qualunque genere, disposizioni che la Ditta/Società è tenuta ad osservare. -

ART. 16

Gli insediamenti produttivi di piccola e media industria, esistenti ma non ricadenti negli Agglomerati previsti dal P.R.A.S.I.S., se realizzati in base a Concessione Edilizia o regolarizzati a seguito di Sanatoria Edilizia, possono effettuare gli ampliamenti e/o le ristrutturazioni degli immobili e delle pertinenze necessarie alle loro esigenze produttive, previo parere del Comitato Direttivo del Consorzio, come previsto dall'art. 10 - Comma 7°. -

I sopracitati interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle Norme, di cui al precedente Art. 12. -

Il Consorzio non prenderà in esame le richieste provenienti da insediamenti produttivi realizzati al di fuori degli Agglomerati dopo la data di adozione del presente P.R.A.S.I.S. da parte del Consiglio Generale dell'A.S.I.. -

LEGENDA:



Area destinate agli insediamenti
grandi industrie



Area destinate agli insediamenti artigianali
(piccole e medie industrie)



Area destinate alle attivita' estrattive



Zone F (servizi generali)



Area portuali



Treatmento rifiuti



Treatmento acque



Fascio tubiero



Vincolo di rispetto stradale



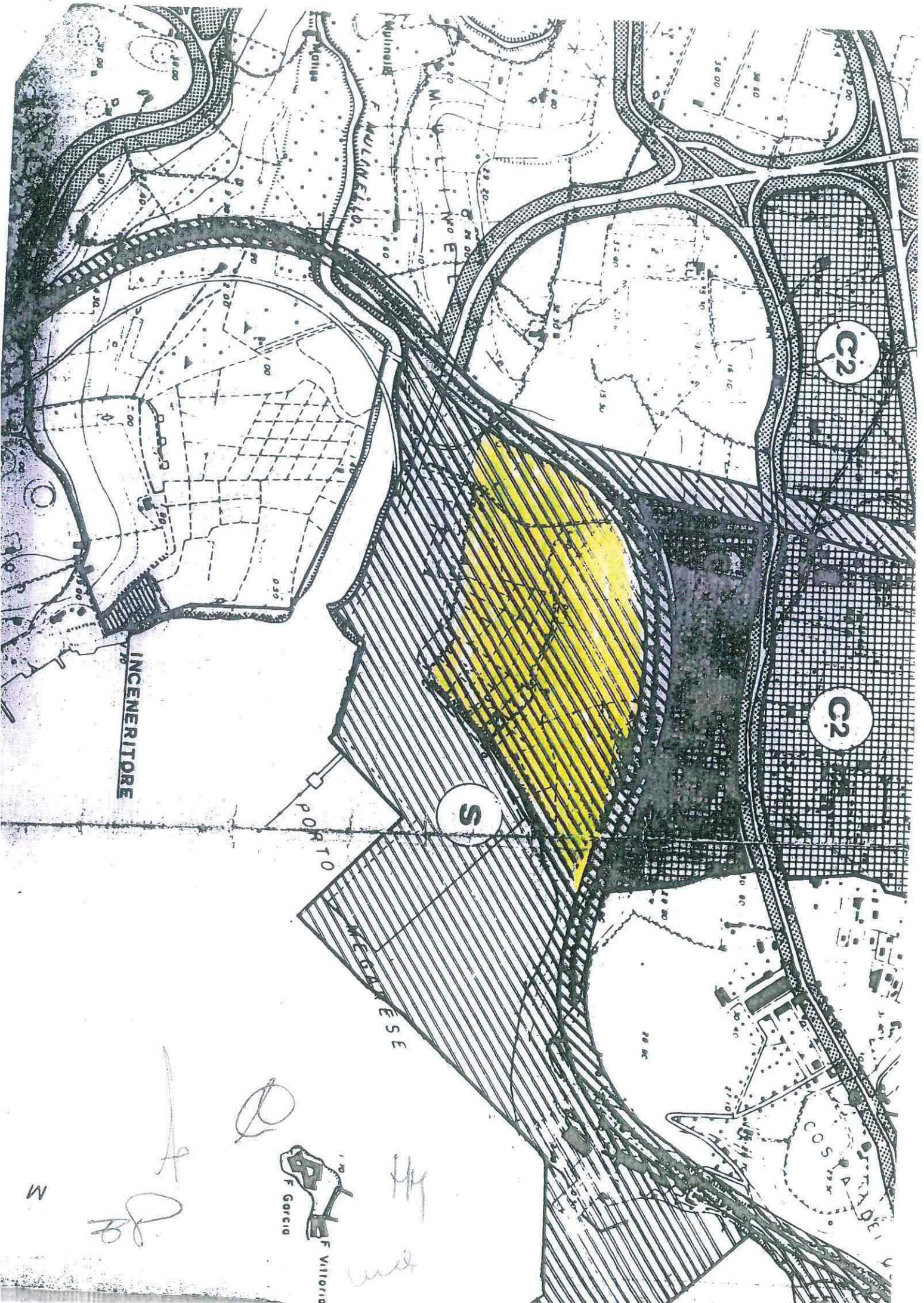
Vincolo di protezione ambientale



Riserve naturali



Vincolo Ferroviario



INCENERITORE

PORTO

S

C2

C2

COSA DEI

F. Villoria
F. Garcia

N

Handwritten signature

Handwritten symbol

Handwritten signature



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di Porto

Augusta

E-mail: augusta@guardiacostiera.it

96011 Augusta, li 23/10/2012

All' Autorità Portuale Augusta
Palazzina ED1 - Porto Commerciale
96011 AUGUSTA

Prot. N. 04.04.97/17628 /Demanio

Oggetto: Progetto di ampliamento del Porto Commerciale di Augusta, per la realizzazione di piazzali attrezzati, previo acquisizione aree - Convocazione Conferenza dei Servizi - Richiesta parere di competenza.

Trasmissione via Fax al n. 0931523652.

Si fa riferimento alla lettera prot. n. 5668/UFF.TEC del 7.9.2012 di codesta A.P., riguardante la convocazione della Conferenza dei Servizi in oggetto citata.

Al riguardo, nel prendere favorevolmente atto del progetto di ampliamento prospettato, peraltro auspicabile in relazione alle prospettive di sviluppo portuale, seppur non si ravvisano in merito profili di diretta competenza, data anche l'ubicazione dell'opera, decisamente propendente verso l'entroterra, si esprime il proprio favorevole avviso.

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

AUTORITA' PORTUALE AUGUSTA	
24 OTT. 2012	
PROT. N°	6483/UFF. TEC
NOTA:	

IL COMANDANTE
C.V. (CP) Raffaele M. CAUDA
[Handwritten signature]

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
PEC: dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali
Piazza Duomo 14 - 96100 Siracusa
tel. 09314508211 - fax 093121205
email: soprisr@regione.Sicilia.it
PEC: soprisr@certmail.regione.Sicilia.it

AUTORITÀ PORTUALE AUGUSTA	
24 OTT. 2012	
Parita Iva 02711070827 Codice Fiscale 80012000826	
PROT. N°	6489 / UFF. TEC
NOTA:	

U.O.b. VII per i Beni Paesistici, Naturali e Naturalistici
Via Amalfitania, n. 39
tel. 0931462702/3 - fax 0931483035
soprisr.uo7@regione.sicilia.it

Rif. nota: 5668 del 10/9/2012

Siracusa Prot. n. 16118 del 22 OTT 2012
Allegati n.

Pratica: n.

Oggetto: - Autorizzazione Paesaggistica (ai sensi dell'art. 146 e ss.mm.ii. D. Lgs. 42/2004) – Progetto definitivo di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta.

Comune: Augusta

Ditta: Autorità Portuale di Augusta

Parere da rendere nella Conferenza dei Servizi del 24/10/2012

In applicazione alla vigente normativa paesaggistica:

- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D. L.vo n. 42 del 22/01/04 e ss. mm. ii.
- Piano Paesaggistico Ambiti 14 e 17 ricadenti nella Provincia di Siracusa, adottato con D. A. n. 98 del 01/02/2012 e notificato al Comune di Augusta in data 03/02/2012 al prot. n. 1893/2012 e pubblicato all'Albo Pretorio in data 11/02/2012 al n. 297/2012;
- visto il vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art.142 lett.a);
- visto l'art. 9 della Normativa del P. P. attestante che l'intervento ricade, in parte, in zona con livello di tutela 1, paesaggio locale 6d ed in parte con livello di tutela 2, paesaggio locale 6h;
- visto il parere precedente, espresso con nota n. 716 del 14/02/2006;
- visto il parere della VIII U.O. Beni Archeologici di questa Soprintendenza, espresso con nota n. 6089/int. del 17/10/2012, nel quale "...ai sensi dell'art. 28 comma 4 D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii., si richiede l'esecuzione di saggi archeologici preventivi nelle aree oggetto di intervento. Nel caso in cui durante i lavori dovessero venire in luce manufatti di interesse archeologico la cui tutela risultasse incompatibile con la realizzazione delle opere, la Scrivente si riserva di chiedere una variante al progetto.";
- - esaminati gli elaborati riguardanti il progetto definitivo indicato in oggetto trasmessi con l'istanza assunta al nostro prot. n. 5668 in data 10/9/2012 che si riscontra e che riguardano le seguenti opere ;
- Scavi e riempimenti:
 - Bonifica fino ad una profondità di mt 4,00 per le aree prospicienti le ex saline di mq 130307,00 e per una profondità di mt 12 per la restante area di mq.97299;
 - Scavo dell'intera area fino ad una profondità massima di -2,00 m. sotto il livello del mare
- Pavimentazione piazzali:
 - 1) pavimentazione di tipo rigido (Piastre in CIs), da destinare alla movimentazione delle merci containerizzate;

- 2) Pavimentazione in misto granulometrico e conglomerato bituminoso per gran parte del piazzale e per le aree da destinare alla movimentazione delle merci sfuse e traffico RO-RO.
- Realizzazione impianti:
 - Rete elettrica, antincendio, smaltimento acque bianche e attrezzature necessarie per la completa operatività portuale.
 - I piazzali dove sono allocate le strutture per gli impianti tecnologici sono realizzati in masselli autobloccanti ed occupano una superficie di 879,00 mq.
 - Realizzazione opere di contenimento in terra rinforzata.
 - Recinzione fissa in orso grill su muro in c.a. per l'intero perimetro dell'area portuale.
 - Recinzione a varchi con collocazione di barriere stradali di sicurezza, tipo "New Jersey" in c.a. vibrato.
 - Realizzazione capannoni prefabbricati aventi dimensioni 30,40 ml x 80,40 ml per complessivi 2,444,16 mq cadauno ed una altezza interna libera pari a ml 7,90 e altezza massima di mt.9,50.
 - Opere mitigazione (piantumazione di specie ad alto fusto quali Leccio, Tamerice, Corbezzolo ed Eucalipto).
 - Opere monitoraggio: - Illuminazione (Torrifaro)- Barriere fonoassorbenti.
 - verificato che l'intervento è compatibile rispetto alla destinazione portuale dell'area; questa Soprintendenza, ai fini della tutela panoramica e paesaggistica della località, ai sensi dell'art. 146 e ss.mm.ii. del citato Codice, rilascia

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

per la realizzazione delle opere rappresentate negli elaborati progettuali che, allegati alla presente, ne formano parte integrante a condizione che per l'esecuzione delle previste opere di mitigazione venga collocata sul posto parte del materiale proveniente dagli sbancamenti al fine di integrare le barriere fono assorbenti perimetrali con basse dune di terra da piantumare lungo il confine perimetrale utilizzando le specie vegetali spontanee della zona.

La presente autorizzazione:

- costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio, ed i lavori non possono essere iniziati in difetto di essa;
- L'autorizzazione ha validità di anni 5 (cinque), trascorso il quale l'esecuzione dei progettati lavori, deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

Ogni progetto di variante, a quello approvato con il presente provvedimento, dovrà essere sottoposto a nuova autorizzazione della scrivente prima della esecuzione, anche parziale, delle opere; in caso contrario le stesse saranno considerate abusive. Si trattiene agli atti la copia del progetto pervenuto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e dell'Identità Siciliana entro giorni trenta dall'acquisita conoscenza o al Tribunale Amministrativo Regionale entro giorni sessanta.

IL Dirigente Responsabile dell'U.O.b. Visto:
Dott.ssa Alessandra Trigilia



Visto:

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Orazio Micali

Responsabile procedimento		Dott.ssa A. Trigilia		DPS n. 19 del 28/02/2012, gurs n. 14 del 06/04/2012					
Stanza	Piano	Tel.	0931-462702/03	Durata procedimento	150	Adozione	90	Rilardo	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP):		e-mail	urpsopris@regione.sicilia.it	Responsabile	Dott. Paolo Tiralongo				
Stanza	204	Piano	P.T.	Tel.	0931-4508204	Orario e giorni ricevimento	Lun. - Ven. 9.00/13.00 - Mer. 15.30/17.30		

Adunanza del 27/02/2013, prot. n. 90, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la prosecuzione nelle successive fasi esecutive del progetto sul Porto Commerciale di Augusta riguardante l'“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati”



Bozza

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Terza Sezione

Adunanza del 27 Febbraio 2013
N° del protocollo 90

OGGETTO : Porto Commerciale di Augusta – “Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati”.

LA SEZIONE

VISTA la nota n° 1047 del 05.11.2012 con la quale il RUP dell’Autorità Portuale di Augusta ha trasmesso, per esame e parere, gli elaborati del progetto definitivo indicato in oggetto;

ESAMINATI gli atti pervenuti e quelli successivamente trasmessi con note del 03.01.2013 n° 31/TEC, e 20.02.2013 prof. n.1411/ Uff. Tec..

UDITA la Commissione Relatrice (Ievolella, Fabrizi, Tabacco, Arena E., Menegotto, De Marinis, Scarchilli, Cantisani, Fiadini, Parise, Stura, Di Prete, Borzi, Polizzi)

PREMESSE

L'esame del progetto in parola è iniziato nella seduta del 19 dicembre 2012, nel corso della quale dopo ampio dibattito, la Sezione ha ritenuto che, al fine di rendere il parere di competenza, gli elaborati presentati dovevano essere integrati con una relazione istruttoria del responsabile del procedimento dell'Ente che definisse lo stato di attuazione del procedimento con particolare riguardo al iter autorizzativo seguito fino al momento (VIA – paesaggio etc) ed alla copertura finanziaria.

Per quanto sopra con nota 21/12/2012 n. 12019 è stata richiesta alla Autorità Portuale la documentazione integrativa che è stata successivamente trasmessa con nota n. 31 del 3 gennaio 2013 assunta al protocollo il 7/1/2013.

Dalla relazione tecnico-descrittiva che accompagna il progetto definitivo di che trattasi e dalla relazione istruttoria successivamente trasmessa è possibile evincere le motivazioni della programmazione dell'intervento infrastrutturale di che trattasi, unitamente ad una descrizione progettuale delle relative opere civili.

Si riporta di seguito un ampio stralcio delle citate relazioni.

1.3 Motivazioni e scelte progettuali

Il progetto preliminare della seconda fase delle opere del Porto Commerciale di Augusta sito nella parte Nord - Ovest dell'omonima Rada, riguarda l'acquisizione di nuove aree e la realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale - opere di 2a fase. Tale intervento, inoltre, consentirebbe al Porto Commerciale di Augusta di fare quel salto di qualità necessario per essere sempre più competitivo al fine di non vanificare gli sforzi fatti, fino ad oggi, in termini di investimenti.

L'evoluzione dei traffici marittimi nell'ambito del Mediterraneo si è radicalmente modificata specializzandosi soprattutto nel trasporto di containers incrementando, contemporaneamente, l'entità complessiva dei volumi scambiati. Contemporaneamente alle modificazioni avvenute nell'ambito dei traffici marittimi si è avuta, purtroppo, la contemporanea decadenza delle attività petrolchimiche nazionali che, proprio nell'area di Augusta, presentavano una delle più rilevanti realtà economico-produttive. In tale contesto la scelta di realizzare un terminal portuale per la movimentazione container specificatamente dedicabile all'attività di transhipment costituisce una fortunata precognizione del Piano Regolatore Portuale a suo tempo concepito e, successivamente, adeguato e integrato.

La vocazione al transhipment è indotta da una triplice circostanza:

- *La "centralità" del porto di Augusta nell'ambito del bacino del Mediterraneo;*
- *La possibilità offerta al porto di Augusta di costituire, per la rete delle Autostrade del Mare uno dei poli meridionali di accesso alle grandi rotte transoceaniche e intercontinentali;*
- *La scarsa potenzialità del territorio circostante a generare/attrarre flussi di merci e/ocontainer con conseguente possibilità di "movimentare" unità di carico non dirette verso di esso.*

1.4 Stato di fatto dell'area di intervento

La realizzazione dell'intervento prevede l'ampliamento dei piazzali a tergo del porto esistente. L'area interessata occupa una superficie di mq. 366.251 ed è delimitata da Nord-Est a Nord-Ovest dalla linea ferroviaria Siracusa - Catania, a Sud-Est dalla recinzione del porto esistente, a Sud- Ovest in parte dalla recinzione del porto esistente, ed in parte dalla bretella di viabilità per l'accesso al porto. L'area si presenta in completo stato di abbandono, morfologicamente presenta una parte pianeggiante a sud, di natura prevalentemente paludosa che via via va a risalire in quota gradualmente fino a giungere al limite di confine con la ferrovia.

1.5 Interventi progettuali

Gli interventi previsti rispecchiano fedelmente quanto previsto e riportato nel progetto Preliminare delle opere di seconda fase del Porto Commerciale di Augusta, e in particolare riguardano:

- *Acquisizione di nuova area di circa 366.251,00 mq a servizio del porto commerciale*
- *Opere di bonifica, scavi e riempimenti*
- *Realizzazione di pavimentazione delle varie aree dei piazzali;*
- *Realizzazione di tutti gli impianti (rete elettrica, antincendio, fognaria acque bianche) per la completa operatività portuale;*
- *Realizzazione di opere di contenimento in terra rinforzata (terramesh);*
- *Recinzione delle aree portuali e varchi;*
- *Realizzazione strutture prefabbricate (capannoni);*
- *Opere di mitigazione*
- *Opere di monitoraggio;*

1.5.1 Acquisizione di nuove aree

L'intervento della seconda fase prevede l'acquisizione, tramite procedura espropriativa, di circa 366.251,00 mq per l'ampliamento dei piazzali a supporto delle attività portuali esistenti.

Essa è delimitata inferiormente dalle strutture portuali esistenti verso mare, e a monte dalla linea ferroviaria Catania - Siracusa, per la quale è stata garantita una fascia di rispetto di oltre 30 metri computata, come da regolamento R.F.I., a partire dalla rotaia più vicina. L'area oggetto dell'intervento risulta inserita nell'ambito del PRG del Consorzio Area di Sviluppo industriale di Siracusa (ASI) come area S portuale, ed essendo conseguentemente inserita come area per attività portuali nel Piano Regolatore del Porto di Augusta approvato con voti del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici n. 421 e 251 rispettivamente emessi nelle adunanze del 17.08.80 e del 28.05.1986 ed infine resi esecutivi con il D.M. n. 64/1986, la stessa rientra all'interno delle aree sottoposte a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.9 comma 1 del T.U. e per la quale necessità ai sensi dell'art. 9 comma 3 la tempestiva dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

L'intera area ricade all'interno del foglio censuario del Comune di Augusta n. 70. Relativamente agli espropri sono stati redatti gli elaborati in ottemperanza all'art. 31 del D.P.R. 207/2010 ed in particolare gli elaborati di progetto definitivo n. 086 "Relazione tecnica e calcolo indennità di esproprio", n.087/1 "Piano Particellare di esproprio" e n.087/2 "Planimetria catastale con individuazione degli espropri.

1.5.2 Opere di bonifica, scavi e riempimenti

Il presente intervento risulta propedeutico e funzionale alla realizzazione di tutte le opere previste in progetto. Infatti riguarda gli interventi atti a rendere l'area base dei piazzali uniforme, di uguali caratteristiche tecniche e ad una quota tale da giungere con i vari pacchetti di pavimentazione previsti in progetto a quella finita di mt. 2,50 s.l.m., così da raccordarsi con la quota dei piazzali del Porto esistente.

L'intervento in particolare prevede:

- propedeuticamente ed in via prioritaria la bonifica da ordigni esplosivi e residuati bellici (B.O.B.) su tutta l'area interessata dall'intervento ad eccezione dell'area delle ex saline fino ad una profondità di mt. 4,00 per le aree prospicienti le ex saline di mq. 130307,00 e per una profondità di mt. 12 per la restante area di mq. 97299. Tale bonifica verrà fatta eseguire tramite la competente Autorità Militare (che stabilisce gli aspetti qualitativi e quantitativi dell'intervento) a mezzo di Impresa specializzata registrata nell'apposito Albo. Le operazioni avranno la supervisione dell'Autorità militare e, una volta ultimate, saranno certificate dall'Impresa esecutrice e acquisite tramite la stessa Autorità militare;
- lo scavo dell'intera area fino ad una profondità massima di - 2,00 m. sotto il livello del mare per la preparazione del piano di posa dei rilevati eseguito anche in presenza d'acqua;
- costituzione di substrato in tout-venant proveniente dagli scavi e dalle demolizioni in situ, stabilizzato con idonea miscela con calce che dovrà avere idonee caratteristiche chimico-fisiche.

1.5.3 Realizzazione di pavimentazione delle varie aree dei piazzali

L'intero piazzale verrà realizzato alla stessa quota del piazzale dell'area portuale esistente (2,50 m s.l.m.). L'intervento è stato riarticolato a seguito delle indicazioni avute dal RUP in fase di validazione del Progetto Preliminare, si è limitata la viabilità interna, necessaria anche per il passaggio di tutti gli impianti a servizio del porto, ciò per avere delle aree il più ampie possibili in modo da rendere l'intero piazzale fruibile a seconda delle necessità e delle attività del porto sempre in continua evoluzione. Pertanto si prevede la realizzazione di una rotaioria di smistamento del traffico ed una viabilità perimetrale che porta all'accesso alle aree portuali a mezzo di varchi costituiti da box prefabbricati.

In sintesi si ha:

- Realizzazione della pavimentazione di gran parte del piazzale da destinare a merci sfuse, Ro-Ro e piazzali per capannoni in bitume; (riportata nella superiore figura 6 in rosso e verde)
- Realizzazione di pavimentazione in lastre in c.a. per l'area di piazzale destinata a containers;
- Realizzazione e posa in opera di box prefabbricati per i varchi e prevede la realizzazione di tipologie di pavimentazione, studiate in base alle esigenze ed all'uso alle quali le varie aree sono destinate.

L'area, infatti, anche se sarà in gran parte adibita alla gestione delle merci sfuse e Ro-Ro, avrà anche una parte destinata alla movimentazione e alla sosta delle merci containerizzate, a tal proposito saranno predisposti degli appositi ingressi per regolarne l'accesso.

Pertanto alla luce delle superiori considerazioni si prevede di realizzare due tipologie di pavimentazione del piazzale tutte sul substrato in tout-venant già descritto al precedente paragrafo

1. Pavimentazione di tipo rigido (piastre in CIs), poggiante su pacchetti di fondazione di spessore diversi, in funzione delle capacità resistenti del rilevato d'appoggio con un valore minimo di CBR pari a 7., per l'area da destinare alla movimentazione delle merci containerizzate;

2. Pavimentazione costituita da strato di fondazione in misto granulometrico, conglomerato bituminoso per strato di base e binder, per gran parte del piazzale e per le aree da destinare a movimentazione merci sfuse e traffico Ro-Ro;

Con riferimento alla sezione tipo, la pavimentazione risulta strutturata nel modo seguente:

- lastre in cIs dello spessore di 38 cm e delle dimensioni di 5,50 m x 5,50 m, aventi classe di resistenza Rck di almeno 40 MPa;
- emulsione bituminosa antievaporante a protezione delle lastre di cIs;

- strato in misto cementato dello spessore di 25 cm;
- strato di fondazione in tout-venant di cava dello spessore di 157 cm;
- strato di sottofondazione in misto granulometrico di spessore variabile, che separa lo strato di fondazione del pacchetto portuale dal terreno naturale.

Sia le une che le altre saranno realizzate in cls Rck 400, e saranno dotate di giunti longitudinali e trasversali, i longitudinali costituiscono i giunti di costruzione che si realizzano tra due parti eseguite in periodi differenti, la cui continuità strutturale tra le singole lastre verrà garantita tramite il posizionamento di una barra di compartecipazione in acciaio Ø 16 Fe 44K ad aderenza migliorata posta, sulla linea media della sezione, con passo pari a 75 cm, i trasversali costituiscono i giunti di contrazione che guidano la formazione delle fessure dovute al ritiro igrometrico ed alla contrazione termica del conglomerato cementizio, essi vengono eseguiti con un primo taglio nella pavimentazione seguito da un secondo taglio maggiore a 3mm dove alloggiare il materiale di sigillatura.

Pavimentazione in bitume

La pavimentazione in bitume è idonea per garantire prestazioni adeguate alla movimentazione di ro-ro e merce sfuse, con riferimento alla sezione tipo (vedi Figura 16), la pavimentazione risulta strutturata nel modo seguente:

- fondazione stradale di tipo in misto granulometrico avente spessore pari a cm 30
- conglomerato bituminoso per strato di base avente spessore pari a cm 15
- conglomerato bituminoso per strato di usura avente spessore pari a cm 5

In corrispondenza della rotatoria tra la pavimentazione in bitume, carrabile, e la rotatoria in progetto è stata creata una fascia semisormontabile con lo scopo di evitare che i mezzi possano in fase di circolazione invadere la rotatoria stessa

1.5.3 Impianti

L'intervento prevede l'esecuzione di tutti gli impianti (rete elettrica, antincendio, smaltimento acque bianche) e le attrezzature necessarie per la completa operatività portuale. La parte tecnologica a servizio di tali impianti è stata ubicata all'interno di una apposita area appunto denominata "Area tecnologica".

La concentrazione di tutti i servizi tecnologici in un'area ad essi destinata consente oltre che una immediata gestione e manutenzione, la non interferenza degli impianti stessi con le operazioni che giornalmente si svolgono all'interno dell'area portuale.

All'interno dell'area tecnologica sono stati ubicati tutti i servizi e gli impianti tecnologici per garantire il funzionamento delle reti elettrica, antincendio, acque bianche.

In particolare:

per l'impianto elettrico risultano ubicati in apposito piazzale pavimentato, avente dimensioni 19,36 x 11,55 le seguenti strutture impiantistiche:

1. la cabina consegna Enel;
2. la cabina Gruppo elettrogeno;
3. la cabina di Media Tensione
4. la cabina di bassa tensione

Per l'impianto antincendio risultano ubicati in apposito piazzale pavimentato, avente dimensioni 14,61 x 9,00 le seguenti strutture impiantistiche:

1. la sala pompe;
2. la vasca di rilancio;

per l'impianto di smaltimento acque bianche risultano ubicati in appositi piazzali pavimentati contigui, avente rispettivamente dimensioni 10,50 x 16,28 - 18,80 x 19,80 - 10,56 x 10,00 le seguenti strutture impiantistiche:

1. la vasca di raccolta;
2. la vasca di prima pioggia;
3. la vasca di sollevamento.

L'area tecnologica occupa una superficie complessiva di circa 6.100,00 mq risulta servita da una strada di servizio interna di mq. 817,00 realizzata in bitume, secondo le caratteristiche costruttive della pavimentazione dei piazzali, a cui si collega, e risulta strutturata nel modo seguente :

- fondazione stradale di tipo in misto granulometrico avente spessore pari a cm 30
- conglomerato bituminoso per strato di base avente spessore pari a cm 15
- conglomerato bituminoso per strato di usura avente spessore pari a cm 5

I piazzali su descritti dove sono allocate le strutture per gli impianti tecnologici sono realizzati con finitura in masselli autobloccanti, ed occupano una superficie di 879,00 mq risultano strutturati secondo la sezione tipo nel seguente modo:

- fondazione stradale di tipo in misto granulometrico avente spessore pari a cm 30;
- strato di tessuto non tessuto;
- strato di sabbia alluvionale di cmq. 6;
- pavimentazione di finitura con masselli autobloccanti di cm. 6.

La restante area di circa mq. 4.400,00 verrà sistemata a verde (vedi figura 21) con uno strato terreno vegetale per uno spessore di 50cm, già concimato e pronto per piantumazione di specie arboree ed essenze arbustive la cui incidenza non sia inferiore a 2 per metro quadrato e 1000 piante di alto fusto, con altezza del fusto inferiore a 3 metri

L'area tecnologica risulta completamente recintata e vi si accede tramite un ingresso con cancello scorrevole ad ante telescopiche composto da 4 ante con intelaiatura in acciaio tubolare avente dimensioni 80x80 per montanti e traversa superiore e 160x80 mm per la balza inferiore, tamburatura centrale costituita da pannelli in grigliato tipo orso grill e sistema di scorrimento elettrico delle ante con sovrapposizione di due ante per lato, alimentato elettricamente da due motori elettrici e sistema a cremagliera. La recinzione dell'area tecnologica è in orso grill, da collocare al di sopra di apposito muro in c.a. così come quella dell'intera chiusura dell'area portuale

1.5.3.1 Impianto elettrico

La necessità di alimentare nuovi carichi posti a distanza considerevole rispetto alle cabine esistenti ha motivato la scelta di prevedere l'installazione di un nuovo sistema di alimentazione elettrico, completamente autonomo rispetto all'esistente ed ubicato, come già detto, all'interno dell'area tecnologica.

Gli impianti elettrici in progetto sono inoltre stati concepiti nel pieno rispetto degli attuali standard normativi e qualitativi, inoltre sono stati ideati, secondo tecniche già ampiamente collaudate nei lotti precedenti, e prevede la realizzazione delle seguenti opere con relativa parte impiantistica:

- cabina di consegna e misure Enel
- cabina di trasformazione Media Tensione
- cabina di Bassa tensione;
- cabina di Gruppo elettrogeno.

La distribuzione elettrica avverrà tramite linee in media tensione, realizzate con cavi del tipo RG7H10R/32 e quelle in bassa con il tipo FG70R 0,6/1kV, queste ultime saranno disposte in cavidotti costituiti da tubi in PVC pesante annegati nel calcestruzzo ed interrati mediamente a 0,47 m di profondità.

Tutti i quadri, sia MT che BT saranno realizzati in conformità alle norme CEI 17.6 e 17.13.. L'impianto così come concepito servirà ad alimentare le 13 torri faro previste in progetto di moderna concezione, del tipo a corona mobile, che facilitano la manutenzione dei proiettori, limitando i tempi di intervento ed aumentando notevolmente la sicurezza, in quanto la manutenzione e/o la riparazione, viene fatta a terra e non in testa alla torre. Si è tenuto conto delle imprescindibili necessità di protezione dell'ambiente, prevedendo l'impiego di prodotti e tecnologie rigorosamente rispondenti non solo alle normative vigenti, ma anche ai requisiti di minore impatto ambientale possibile.

Per l'illuminazione dei piazzali è stato previsto per ogni torre faro n° 15 proiettori da 1000W (accensione normale) con lampade al sodio alta pressione e n° 8 proiettori da 400W (emergenza) con lampade al sodio alta pressione con possibilità di riaccensione immediata in caso di mancanza di tensione ed intervento del gruppo di emergenza.

L'illuminazione media a terra (> 50 lux) è stata verificata su tutta l'area del piazzale interessata dalle operazioni di carico e scarico merci.

1.5.3.2 L'impianto antincendio

Sebbene le attività di movimentazione merci da svolgere all'interno dei succitati piazzali non rientra nelle attività soggette alle rilascio del certificato di prevenzione incendi, di cui al DPR n. 151 del 01/08/2011, si è ritenuto opportuno progettare un idoneo impianto antincendio, in accordo con le indicazioni della normativa UNI 10779 del Luglio 2007, considerando un livello di pericolosità pari a 3.

L'impianto progettato, prevede la realizzazione della rete antincendio a servizio dei piazzali del Porto Commerciale di Augusta. Il sistema è stato dimensionato per un massimo di idranti UNI 70 contemporaneamente in funzione, pari a 6, e con una portata erogata di 5 litri al secondo;

Il sistema costituito da una rete di distribuzione in pressione e da 33 idranti UNI 70 sottosuolo, opportunamente ubicati, in relazione alle zone da proteggere, ai rischi di incendio e alla tipologia di fuoco, gli idranti sono spazati mediamente di circa 80 - 100 m l'uno dall'altro.

Inoltre tiene conto delle considerazioni svolte al precedente punto e della portata erogata da ciascuna lancia; la portata della pompa antincendio è pari a 30 litri/sec. con prevalenza tale da assicurare alla lancia più distante una pressione pari a 4 kg/cmq;

1.5.3.3 La rete di smaltimento delle acque bianche

La rete di smaltimento delle acque piovane è realizzata con tubi di polietilene ad alta densità con diametri variabili tra 400 mm e 1400 mm, giuntati, o per mezzo di saldatura con termoelemento per polifusione testa a testa, o a mezzo di manicotto in acciaio inox con guarnizione in gomma sintetica, la condotta, della lunghezza complessiva di circa 3.292,30 m, sarà posta all'interno di uno scavo delle dimensioni di circa 1,90 x 2,50 m, e poggiate, rinfiancata e ricoperta con materiale arido.

E' previsto lungo le linee un pozzetto di raccolta mediamente ogni 40÷50 m circa, con dimensioni variabili da 80÷120÷160 x 100 cm (vedi figura 34), per queste tubazioni è prevista una pendenza costante dello 0,5%, tranne nel tratto che dall'ultimo pozzetto di raccolta confluisce nella vasca di rilancio dell'area tecnologica, per cui la condotta presenta una pendenza del 0,6%.

L'intero sistema fognario è stato dimensionato al fine di impedire lo scarico a mare almeno del primo quantitativo altamente inquinato, prevedendo a tal proposito la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane dei primi 15 min di pioggia, predisponendo una vasca di prima pioggia dimensionata per raccogliere le acque di pioggia con un tempo di

ritorno di 5 anni, evitando lo scarico a mare del quantitativo inquinato dei residui di movimentazione sui piazzali, con la realizzazione di vasche di rilancio posizionate in modo da minimizzare gli scavi e quindi la profondità di posa delle condotte. La rete si compone di n. 3 rami che confluiscono in una vasca di rilancio (VRI) in posizione baricentrica rispetto l'impianto stesso.

1.6 Opere di contenimento in terra rinforzata

L'intervento prevede la realizzazione di opere di stabilizzazione del versante a ridosso della ferrovia tramite sistemi di ingegneria naturalistica. Tale intervento si pone oggi come valida alternativa tecnico/strutturale a muri di cemento armato o cellulari prefabbricati, rispetto ai quali, oltre ad un minor impatto ambientale, infatti bene si prestano all'inserimento in fase costruttiva di talee e/o astoni (spezzoni vegetali) di specie autoctone, il cui apparato radicale possa svilupparsi all'interno della struttura rendendo piacevole l'impatto visivo dell'opera. L'intervento in se consiste nell'inserimento di elementi di rinforzo resistenti a trazione, che cambiano le caratteristiche interne dell'ammasso nel quale sono inseriti. Queste strutture hanno la proprietà d'essere flessibili permettendo al corpo dell'opera di seguire gli assestamenti del terreno rimanendo integra e mantenendo le proprie caratteristiche di rinforzo strutturale.

1.7 Recinzioni aree portuali e varchi

Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione a protezione delle aree portuali, al fine di renderle più sicure e contestualmente separarle dalla sede ferroviaria adiacente, garantendo in questo ultimo caso una fascia di rispetto di almeno 30 ml., e di una recinzione interna al porto per la delimitazione delle aree portuali destinate alla realizzazione di capannoni. In particolar modo si prevedono n. 2 tipologie di opere:

- recinzione fissa in orso-grill, da collocare al di sopra di apposito muro in c.a. a protezione del perimetro dell'area portuale e dell'area tecnologica;
- recinzione mobile in orso-grill, da collocare al di sopra di New Jersey in c.a., a delimitazione dell'area di piazzale destinata a capannoni.

Inoltre è prevista la realizzazione di n. 6 varchi di controllo Ingressi per l'accesso alle aree.

VARCHI DI ACCESSO

All'interno delle aree portuali è prevista la ubicazione di n. 6 varchi di controllo Ingressi. L'intervento nel dettaglio prevede la realizzazione di una piastra di fondazione realizzato con plinti in c.a. collegati tra di loro da travi in cemento armato. Su tale base in cls verrà ancorata tramite delle piastre d'ancoraggio la struttura dei box prefabbricati, per l'alloggiamento del personale, realizzata con telaio in acciaio inox standard ASPI Modello 817, di adeguate dimensioni e spessore, pareti perimetrali con pannelli a sandwich, infissi in acciaio inox con parti di copertura apribili anche a sistema a ghigliottina con apposizione di vetro camera. La copertura della pensilina verrà realizzata con pannelli a sandwich in lamiera nervata con altezza interna sottotrave di ml. 6,00 e altezza esterna lorda di ml. 7,00.

1.9 Realizzazione strutture prefabbricate (capannoni);

L'intervento prevede la realizzazione di un'area appositamente destinata alla ubicazione di capannoni prefabbricati, all'interno di tale area è prevista la realizzazione di due strutture prefabbricate (capannoni) aventi dimensioni 30,40 ml x 80,40 ml per complessivi 2.444,16 mq ciascuno ed una altezza interna libera pari a ml. 7,90, e altezza massima di mt. 9,50. (vedi Figure 44, 45 e 46).

La struttura sarà realizzato con:

Pilastrini principali in c.a.v. dotati in sommità di capitelli atti ad accogliere le travi portanti ad H e pluviali in PVC diam. 140 mm.

Essi dovranno essere prodotti da Azienda Industriale Certificata secondo UNI EN ISO 9001 in conformità alla Direttiva 89/106/CEE, rispettando le prescrizioni indicate dalle normative UNI EN in vigore, comprese le ipotesi di carico, al fine di poter apporre su essi la MARCATURA CE.

1.9 Opere di monitoraggio e di mitigazione

1.9.1 Opere di monitoraggio

Nell'ambito della realizzazione delle opere di seconda fase relative all'ampliamento del Porto Commerciale di Augusta, si dovrà inevitabilmente tenere conto delle interazioni tra l'ambiente e le attività umane. In particolar modo le forme di inquinamento che maggiormente possono influenzare l'ambiente sono: Rumore ed Emissioni; per tale motivo sono state previste già in fase di progetto preliminare forme di monitoraggio ambientale già ampiamente collaudate nelle precedenti fasi realizzative dell'area portuale, che si possono così raggruppare :

1. Monitoraggio del Rumore
2. Monitoraggio dell'atmosfera
3. Monitoraggio dei terreni

Quadro economico

Il progetto in esame dell'importo complessivo di € 100.000.000,00 presenta il seguente quadro economico articolato per lavori e somme a disposizione dell'amministrazione così suddivise:

Descrizione delle Opere	Importi
Piazzali Rilevato (scavi riparti e opere eccedenti)	€ 56.259.576,17
scavi e trasporto e rifiuto e bonifica da ordigni bellici	(€ 20.919.944,91)
rilevato	(€ 35.333.631,26)
Pavimentazioni e recinzioni interne ed esterne	€ 6.189.289,43
pavimentazione in c/a	(€ 1.021.986,57)
pavimentazione in bitume	(€ 3.684.617,26)
recinzione esterne	(€ 516.201,72)
recinzioni interne	(€ 936.883,85)
Opere di consolidamento in terra rinforzata	€ 2.926.209,43
opere di consolidamento in terra rinforzata scavi	(€ 1.055.720,55)
opere di consolidamento in terra rinforzata struttura	(€ 1.870.488,88)
Capannoni	€ 4.800.000,00
capannoni struttura	(€ 2.832.000,00)
capannoni parte civile	(€ 1.968.000,00)
Impianto Anticondita	€ 711.484,48
impianti scavi e riparti	(€ 14.646,53)
impianti pozzetti	(€ 75.623,96)
impianti tubazioni e pozzi speciali	(€ 307.218,98)
vasca di accumulo, impianto di preriscaldamento a pompa a vapore	(€ 313.995,00)
Impianto Fognario	€ 4.629.872,81
impianti scavi e riparti	(€ 258.597,75)
impianti pozzetti	(€ 184.059,71)
impianti tubazioni e pozzi speciali	(€ 708.016,17)
vasca di accumulo, impianto di preriscaldamento a pompa a vapore, condotte all'impianto di depurazione	(€ 3.582.199,18)
Impianto Elettrico	€ 4.279.123,36
impianti scavi e riparti	(€ 328.028,96)
impianti pozzetti	(€ 109.754,44)
cani	(€ 2.585.240,73)
cabine e corpi illuminanti	(€ 1.256.099,23)
Opere di mitigazione ambientale	€ 3.275.604,00
monitoraggi	(€ 2.198.250,00)
mitigazioni e interventi	(€ 1.080.314,00)
Totale lavori inclusi gli oneri di sicurezza	€ 83.085.259,63
Oneri della sicurezza compresi nella stima dei lavori ma non soggetti a rifinanziamento 2,0% dei lavori	€ 2.631.424,20
Somme a disposizione	
Tederosità di propria	€ 8.888.942,00
Rilievi	€ 69.489,02
Compensi di accertamenti e indagini 0,2% circa dei lavori	€ 188.000,00
Imprevisti 2% dei lavori	€ 1.660.608,19
Accantonamenti di cui all'articolo 26, comma 4, della Legge 0.379% dei lavori	€ 311.963,57
Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giuridica e contabile e agli studi geologici inclusi oneri accessori.	€ 5.849.091,06
Spese per supporto al responsabile del procedimento dalla progettazione definitiva e spesa per collaudo dei lavori 1% circa dei lavori	€ 1.000.000,00
Spese per commissioni giudicatrici e oneri per il pronunciamento relativo all'ingente ambientale 0,02% circa dei lavori	€ 200.000,00
Spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto	€ 180.000,00
Oneri relativi al premio di incentivazione ex art. 18 DPR/94 inclusi gli oneri riflessi	€ 1.640.608,19
Arretramenti	€ 653,94
Totale somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 16.968.740,37
Riepilogo	
Totale Lavori	€ 83.085.259,63
Somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 16.968.740,37
Prezzo complessivo dell'opera	€ 100.000.000,00

Iter tecnico amministrativo

L'intervento in esame, atto conclusivo della attuazione del Piano regolatore vigente, affidato allo scrivente dal Presidente Pro tempore si è articolato secondo i seguenti passaggi:

- inserimento dell'opera, a seguito del documento preliminare all'avvio della progettazione, (redatto ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 554/99), nel piano triennale delle opere OO.PP., di cui all'art. 128 del D.Lgs 12.04.2006 n. 163 ed ss.mm.ii., del triennio 2008/2010, approvato con delibera del comitato portuale n. 12/2007 del 21.12.2007 e successivamente dal Ministero dei Trasporti con nota Prot. M_TRA/DINFR/1729 dell'11 febbraio 2008 con la seguente dicitura "Acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta";
 - a seguito di gara ad evidenza pubblica ai sensi e per gli effetti dell'art. 90 del D.Lgs 12.04.2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, forniture e servizi" in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, il servizio veniva affidato, con provvedimento prot. 7760/Uff.Tec. del 30.12.2008, alla R.T.I. Technital Spa (capogruppo mandataria), VIA Ingegneria srl, (mandante), costituitosi con atto del 22.12.2008 rogato dal Dott. Luca Troili Notaio in Roma e registrato alla Agenzia delle Entrate di Roma 2 il 22.12.2008 al n. 47251 serie1T;
 - il progetto preliminare elaborato dalla R.T.I. Technital Spa (capogruppo mandataria), VIA Ingegneria srl, (mandante) nella sua ultima revisione, in data 04.10.2011 veniva, ai sensi degli artt. 52, 53, 54 del D.P.R. n. 207, verificato dal R.U.P. in contraddittorio con i Progettisti dando atto che si poteva procedere alla progettazione definitiva dell'opera; nel gennaio 2012 veniva trasmesso, all'Autorità Portuale di Augusta, il progetto definitivo, redatto ai sensi del DPR 5 Ottobre 2010 n. 207, coerentemente al Progetto preliminare verificato;
- di seguito si precisa che:

III.1 Progetto preliminare:

In forza della Progettazione preliminare dell'opera è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006 in e ss.mm.ii. in data 18.10.2012 così come pubblicato nella G.U. n. 123 - foglio inserzioni - del 18.10.2012 si precisa che le eventuali osservazioni sono scadute il 02/12/2012 e che sull'intervento per la procedura in esame non è stata fatta alcuna osservazione.

La procedura di verifica di assoggettabilità ambientale è stata richiesta in quanto in forza dei motivi puntualmente di seguito descritti:

1. L'intervento di realizzazione di piazzali nelle aree retrostanti il molo container è previsto dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Augusta redatto nel 1982 e approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto 251 del 28 maggio 1986. Tale Piano regolatore progredisce nella sua realizzazione per fasi e si trova oggi nella fase di realizzazione del completamento del porto commerciale. Infatti, la pianificazione del nuovo percorso di sviluppo è stata portata avanti per fare fronte alla necessità di rispondere all'esigenza di diversificare l'attività dello scalo, storicamente incentrata sul settore petrolifero, prevedendo appunto la realizzazione di un porto commerciale integrato e intermodale. Il porto commerciale, situato nell'ansa settentrionale della rada di Augusta, ha veduto nel corso degli scorsi anni progressiva realizzazione del molo Ro-Ro, e delle banchine del porto commerciale merci sfuse. che il progetto di completamento terza fase, "banchina containers"(o "molo containers") è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che ha avuto esito positivo con prescrizioni nel decreto di compatibilità ambientale n. 204/2007 DSA2007 0009134 del 27/03/2007. La realizzazione del molo container è di imminente inizio essendo stata indetta la gara per appalto integrato della realizzazione di primo e secondo stralcio.

3. che il progetto oggi sottoposto a verifica consiste nell'ampliamento delle aree di stoccaggio a servizio del molo container con realizzazione delle strutture ed impianti di dotazione comprese le attrezzature e impianti delle stesse per la movimentazione delle merci secondo i criteri dell'intermodalità. Ciò sarà ottenuto con la pavimentazione dei piazzali destinati a stoccaggio container e la realizzazione della viabilità interna.

4. che pertanto l'intervento consiste in un ampliamento del retroterra funzionale al traffico del molo container che è stato esaminato in procedura di V.I.A.. La realizzazione dei nuovi spazi di stoccaggio consentirà dunque di raggiungere l'efficienza del sistema necessaria al raggiungimento dei volumi di traffico già posti come obiettivi nell'analisi costi/benefici di tipo trasportistico redatta a corredo del SIA approvato con decreto 2007 si conferma che:

- Le previsioni di volume di traffico navale elaborato nel SIA del 2007, (un picco 2-3 navi /giorno), da attribuire al nuovo terminal per navi container previsto nel 2007 non subiscono variazioni.

- Gli impatti acustici e atmosferici derivanti dal traffico navi dall'operatività in banchina del molo container non variano poiché restano invariate le previsioni di movimentazione navi e merci contenute nel SIA approvato nel 2007. - Si riduce quasi a zero, rispetto alle previsioni di progetto 2007, il traffico a terra su gomma, grazie alla realizzazione dello scalo intermodale con l'introduzione della linea ferroviaria in derivazione dalla linea CT-SR all'interno del terminal, (l'entità di traffico non traship su ferro sarà portata progressivamente al 100%).

- Si riducono, conseguentemente, gli impatti acustici e atmosferici già valutati a suo tempo derivanti dal traffico su gomma indotto a terra, pressoché annullato nella fase di esercizio grazie alla realizzazione dello scalo ferroviario all'interno del terminal.

5. Restano, pertanto confermate, ad oggi, dunque valide e invariate tutte le analisi sviluppate nel SIA del molo container, che ha ottenuto il decreto V.I.A. nel 2007 e oggi è in fase di appalto.

Per il progetto definitivo generale

Con nota n. 5668/Uff.Tec. del 07.09.2012 veniva convocata dallo scrivente, per il giorno 24.10.2012, una conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. h) del D.Lgs 163/2006 e artt. 14 e segg. della Legge 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.ii., per l'ottenimento dei pareri di competenza propedeutici alla approvazione in linea tecnica del progetto da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP., così come previsto dall'art. 127 comma 3 del D.Lgs 163/2006.

Alla Conferenza intervenivano per competenza territoriale :

Il Comune di Augusta, il quale esprimeva parere favorevole con nota Prot. 62258 del 23.10.2012; Consorzio ASI di Siracusa, il quale esprimeva parere favorevole con nota Prot. 0004019 del 22.10.2012;

Soprintendenza ai BB.CC.AA di Siracusa, la quale esprimeva parere favorevole Prot. 16169 del 22.10.2012, ai sensi dell'art. 146 e ss.mm.ii. del D.Lgs 42/2004 (autorizzazione paesaggistica);

Capitaneria di Porto di Augusta, la quale esprimeva parere favorevole con nota Prot. n. 04.04.97/17628/Demanio del 23.10.2012 Comando Provinciale dei VV.FF. di Siracusa, il quale esprimeva parere favorevole con nota Prot. n. 0009407 del 24.10.2012 Ferrovie dello stato (RFI), esprimeva parere favorevole con nota prot. n.RFI-DPR-DTP_PA.IT/A0011/P/2012/0004631 del 24.12.2012

copertura finanziaria dell'opera

Alla stato attuale è stato finanziato un primo stralcio funzionale di € 28.300.000 così ripartito:

- contributo con decreto del Ministero delle infrastrutture 6650 del 16-06-2009 e succ. mod per € 19.242.301,05;
- contributo fondi fas delibera Cipe 35/2005 per € 1.891.590,80;
- fondi propri € 7.166.108,15.

Successivamente con nota n. 691 del 30 gennaio 2013 il cui testo si riporta di seguito sono state richieste ulteriori chiarimenti :

“Con nota 21 dicembre 2012 n. 12019 la Sezione riunita nella seduta in pari data aveva richiesto una prima relazione istruttoria del RUP per inquadrare il progetto nell'ambito di un percorso procedimentale ben definito.

A questa richiesta codesta Autorità Portuale ha dato riscontro trasmettendo con nota 3 gennaio 2013 n. 31 la richiesta relazione che ha permesso l'avvio dell'esame tecnico di competenza in un quadro procedimentale definito.

Successivamente, a seguito di alcune riunioni istruttorie della Commissione relatrice, la Sezione nella seduta del 23 gennaio u.s. ha ritenuto di dare mandato al sottoscritto di formulare una ulteriore richiesta di atti integrativi al fine di poter formulare compiutamente il parere di competenza senza procedere ad una restituzione degli atti già trasmessi in modo da ridurre i tempi di esame.

Preliminarmente alla formulazione delle richieste di dettaglio, la Sezione ha ritenuto di dover evidenziare che gli elaborati presentati, pur rispecchiando formalmente le richieste del regolamento 207/2010 necessitano di essere maggiormente esplicativi rispetto al livello del progetto (definitivo) sia in relazione all'elevato importo dei lavori progettati sia in relazione alle quantità in gioco.

1. Aspetti demaniali e dominicali

Appare necessario una maggiore esplicitazione dello Stato delle procedure espropriative con particolare riferimento alle previsioni di PRG Comunale (certificati di destinazione urbanistica etc) ed alla valutazione delle indennità con i pareri degli Enti preposti.

2. Aspetti geotecnici

Nel progetto non risultano adeguatamente rappresentati e descritti gli elementi necessari ad individuare con completezza le problematiche geotecniche e le corrispondenti soluzioni costruttive adottate.

A tal fine potrebbe risultare utile una più chiara rappresentazione dei profili stratigrafici e geotecnici relativi alle diverse aree di intervento, comprensivi dei dati essenziali delle indagini eseguite da laboratori autorizzati in modo da correlare meglio aspetti di inquadramento geologico e geomorfologico e caratteri geotecnici.

Nella corrispondente Relazione Geotecnica dovrebbero inoltre risultare più chiaramente interpretabili i caratteri essenziali delle progettazioni da riferire alla individuazione delle relative problematiche, alla caratterizzazione e modellazione dei terreni ed ai criteri di verifica adottati, anche con riferimento agli specifici indirizzi della Normativa vigente.

3. Aspetti idraulici

Preliminarmente si rileva che l'area interessata dal progetto è individuata come "area di attenzione pericolosità idraulica" dal PAI e pertanto gli elaborati dovranno essere integrati in merito ad eventuali interventi di messa in sicurezza e/o protezione.

Gli elaborati trasmessi inoltre dovrebbero essere integrati con:

- *la previsione di un sistema di drenaggio urbano (fognatura);*
- *la relazione di calcolo dovrebbe essere approfondita con modello in moto permanente ;*
- *il dettaglio dei manufatti "speciali" (sollevamenti, laminazione, ecc.);*
- *il posizionamento dei pozzetti di ispezione sulla rete fognante non praticabili (la norma indica non oltre 20-25 m);*
- *il dettaglio del sistema di scarico a mare e di collegamento con l'adduzione all'impianto di depurazione;*
- *le verifiche per i nodi di erogazione della rete antincendio in funzionamento contemporaneo con i dettagli dei locali per l'alloggiamento dell'impianto di pressurizzazione e le motivazioni di scelta delle tubazioni in acciaio per tratti posti anche sotto il livello del mare con i dettagli del sistema di presa a mare*
- *analisi delle interferenze tra le condotte antincendio e quelle fognarie*
- *analisi dei collegamenti con gli impianti preesistenti posti nelle aree attigue già realizzate od in corso di realizzazione*

- la previsione dell'impianto idropotabile per le nuove utenze produttive (ad esempio i capannoni)
- valutazione delle previsione di un sistema di recupero delle acque meteoriche per irrigazione aree a verde e pulizia piazzali.

4. Aspetti relativi alla sicurezza del cantiere

L'elaborato n. 012 con oggetto "2. Art.26 – DPR 5 ottobre 2012 n.207 "Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo – 2.1 Relazioni Specialistiche – 2.1.9 Relazione sulla sicurezza" del progetto in argomento, deve essere adeguato al disposto del D.Lgs. 81/08

5. Aspetti relativi alle pavimentazioni dei piazzali e viabilità

Il progetto all'esame prevede differenti tipologie di pavimentazioni, in relazione alla differenziazione funzionale delle diverse parti del piazzale.

In merito, si osserva che, mentre la pavimentazione rigida appare validamente costituita per poter sopportare i carichi accidentali, sia per tempi di applicazione rapidi (mezzi di movimentazione) sia per stazionamenti prolungati (stoccaggio containers), la pavimentazione flessibile potrebbe invece risultare strutturalmente e/o funzionalmente insufficiente, a causa della mancanza dello strato di usura.

Per tali ragioni, si richiede di riconsiderare le soluzioni progettuali ipotizzate e di esplicitare le motivazioni delle scelte operate, eventualmente modificando la composizione della sovrastruttura o comunque adottando opportune cautele, come ad esempio l'adozione di inerti di natura basaltica e di adeguata granulometria per la costituzione dello strato più superficiale della pavimentazione flessibile, al fine di prevenire le descritte condizioni sfavorevoli di esercizio.

Inoltre appare necessario definire la classificazione tecnico-funzionale della strada perimetrale, nonché adeguarne le caratteristiche geometriche alle indicazioni del D.M. 5/11/2001 in riferimento alla tipologia prescelta. Occorre altresì verificare l'eventuale necessità di incrementare l'ampiezza trasversale delle sezioni stradali in corrispondenza dei tratti in cui la curvatura planimetrica è massima, a causa delle particolari esigenze poste dall'incremento degli ingombri in curva dei veicoli pesanti nelle fasi di sterzata. Per quanto riguarda la rotatoria, è necessario compiere opportune verifiche di inscrivibilità per le manovre dei mezzi pesanti, al fine di garantire la piena operatività e la sicurezza delle manovre previste.

6. Aspetti relativi alla gestione delle terre e rocce da scavo

In considerazione dell'ampiezza dei volumi prodotti dalla movimentazione di terre e rocce da scavo si ritiene che la relazione di cui al DM 161/2012 , anche se prevista a livello di progetto esecutivo

sia già prodotta in questa fase al fine di poter esprimere il parere di competenza con un completo quadro di conoscenza."

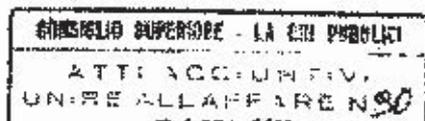
Con nota 20 febbraio 2013 n. 1411 la A.P. ha così risposto:

Riferimento fg. M_FT-CSLP prot. 000691 del 30/01/2013

Con la presente si trasmette documentazione integrativa in ottemperanza a quanto richiesto con il fg. in riferimento che per comodità di trattazione viene elencata come segue:

- Relazione geologica;
- Integrazione alla relazione geologica;
- Relazione geotecnica e verifiche opere di contenimento;
- Quaderno delle sezioni litologiche da sez. 1 a sez. 86;
- Quaderno delle sezioni litologiche da sez. 86 bis a sez. 109;
- Indagini geognostiche;
- Carta ubicazione sondaggi;
- Profili litotecnici;
- Rete di erogazione servizio antincendio;
- Planimetria - particolari costruttivi;
- Rete di smaltimento acque bianche;
- Planimetria - Particolari costruttivi;
- Profili rete di smaltimento acque bianche;
- Elenco elaborati progetto esecutivo;
- Piano di utilizzo delle terre e delle rocce di scavo.

Si allega inoltre la relazione di accompagnamento al progetto generale.



Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Vincenzo Moscano

CONSIDERATO

La Sezione preliminarmente rileva che a seguito della interlocuzione avuta con la A.P. e con le integrazioni documentali effettuate, il progetto, relativo ad opere onerose per le quantità in gioco, è stato correttamente definito.

Aspetti geotecnici

Il progetto, concettualmente semplice, comporta la predisposizione di un'ampia area a piazzale per collocazione e movimentazione di containers. Alcune delicate importanti problematiche geotecniche derivano tuttavia dalla conformazione attuale dell'area e dalle scadenti caratteristiche superficiali dei terreni di imposta in ampi zone più depresse.

In tale quadro, la predisposizione del piazzale presuppone infatti la creazione di tratti in scavo e tratti di riporto. Questi riguardano evidentemente le zone più depresse

in prospicenza alla zona portuale esistente situate alla quota ed attualmente interessate da uno stato di "inpaludamento".

Ai margini delle zona da scavare è prevista un'opera di contenimento del fronte di scavo con un struttura in terra rinforzata a protezione dell'adiacente linea ferroviaria. Completa la progettazione geotecnica quella delle fondazioni di alcuni semplici capannoni industriali di servizio.

Il progetto è sostenuto da un significativo rilievo topografico e da una sufficientemente accurata caratterizzazione stratigrafica e geotecnica dei terreni interessati dalle opere basata su indagini appositamente eseguite.

Nelle Relazione geotecnica di progetto vengono trattati i problemi di stabilità della struttura di contenimento e delle semplici opere di fondazione degli edifici per i quali non risultano particolari criticità sostanziali. Per questi dovrebbero essere tuttavia rimosse alcune improprietà di trattazione che potrebbero causare inopportune incertezza nelle successive fasi di appalto dei lavori. In particolare nel caso delle verifiche in condizioni sismiche delle fondazioni dell'edificio, le assunzioni adottate andrebbero rese congruenti con le disposizione del DM 08 anche con riferimento ai possibili effetti di liquefazione.

Quello che non risulta trattato o perlomeno presentato, è il problema della risposta del piazzale ai carichi ai quali sarà sottoposto con riferimento alla sua conformazione finale. Come accennato, la predisposizione dell'area, attualmente ricoperta da una riporto di alcuni metri di materiale limo sabbioso rimaneggiato, presenta pronunciate irregolarità morfologiche dalle quali derivano ampie zone in scavo ed altre in rilevato.

In tale quadro il progetto sembra tuttavia prevedere un unico intervento di bonifica e di predisposizione del piazzale da estendere a tutta l'area, consistente nella asportazione sistematica di una strato di due metri di terreno rimaneggiato (fino ad arrivare in alcune zone ben al disotto del livello del mare) e la sua sostituzione con un misto di tout venant stabilizzato a calce.

E' evidente che in tale ipotesi, a prescindere dalla idoneità dell'intervento in sé, la risposta d'insieme del piazzale, in termini di cedimenti e distorsioni, potrà risultare sensibilmente diversa nelle varie zone, con effetti sulla stessa stabilità ed idoneità delle strutture di pavimentazione.

E' pertanto necessario che tali aspetti vengano meglio evidenziati ed affrontati sulla base di una più significativa modellazione dei terreni di imposta nelle diverse aree nelle quali saranno da svolgere analisi per la previsione dei cedimenti indotti. Su queste basi saranno da definire eventuali interventi specifici di trattamento da estendere anche a strati più profondi di terreno, tali da garantire una uniformità di comportamento del piazzale compatibile con la sua praticabilità in sicurezza e con la stabilità e la durabilità delle pavimentazioni.

Aspetti relativi alla Viabilità e Pavimentazioni

Pavimentazioni

Il progetto all'esame prevede differenti tipologie di pavimentazioni, in relazione alla differenziazione funzionale delle diverse parti del piazzale.

In particolare, per le aree da destinare allo stoccaggio ed alla movimentazione delle merci sfuse, alle funzioni Ro-Ro ed ai piazzali antistanti i capannoni, è prevista una pavimentazione flessibile costituita con materiali bituminosi; invece, nell'area del piazzale da destinare allo stoccaggio ed alla movimentazione dei containers, è prevista una pavimentazione rigida da realizzare con lastre di dimensioni planimetriche 5.50 m x 5.50 m.

Più in dettaglio, la pavimentazione rigida di progetto prevede lastre in cls. dello spessore di 38 cm e classe di resistenza R_{ck} almeno pari a 40 MPa, poggiate, con l'interposizione di uno strato di emulsione bituminosa, su uno strato in misto cementato dello spessore di 25 cm e su uno strato di fondazione in *tout-venant* di cava dello spessore di 157 cm; tale pacchetto poggerà, a sua volta, su una sottofondazione in misto granulometrico di spessore variabile, che separerà lo strato di fondazione del pacchetto portuale dal terreno naturale.

La pavimentazione flessibile, invece, è costituita da uno strato di binder in conglomerato bituminoso, di spessore pari a cm 5; da uno strato di base, anch'esso in conglomerato bituminoso, di spessore pari a cm 15 e da uno strato di fondazione in misto granulometrico avente spessore pari a cm 30.

In merito, si osserva che, mentre la pavimentazione rigida appare validamente costituita per poter sopportare i carichi accidentali, sia per tempi di applicazione rapidi (mezzi di movimentazione) sia per stazionamenti prolungati (stoccaggio containers), la pavimentazione flessibile potrebbe invece risultare strutturalmente e/o funzionalmente insufficiente, a causa della mancanza dello strato di usura. L'insufficienza strutturale potrebbe riguardare sia la resistenza a fatica della sovrastruttura, sia la capacità di sopportare e diffondere le azioni tangenziali che, soprattutto in corrispondenza delle zone di manovra degli automezzi destinati alle funzioni Ro-Ro, possono risultare particolarmente gravose.

Dal punto di vista funzionale, anche in considerazione della tipologia dei mezzi circolanti e delle modalità di trasferimento dei carichi dinamici, si ritiene che l'assenza dello strato di usura potrebbe favorire un significativo e rapido degrado delle caratteristiche superficiali della pavimentazione, in termini di aderenza offerta all'interfaccia con gli pneumatici dei veicoli, con possibili implicazioni negative in termini di sicurezza ed efficacia delle manovre.

Tale considerazione è stata già portata all'attenzione dell'Autorità Portuale, nel corso dell'esame del presente progetto, ed ha dato luogo ad un riscontro nella *Relazione di accompagnamento al Progetto definitivo generale in risposta alla nota prot. 0000691 del 30/01/2013 della Terza Sezione del CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI*. In particolare, a giudizio dell'A.P., la scelta progettuale indicata è coerente con quanto già realizzato su tutte le aree portuali esistenti; tuttavia l'A.P. intende tener conto, in sede di progetto esecutivo, della possibilità suggerita di impiegare inerti di natura basaltica e di adeguata granulometria per la formazione dello strato più superficiale della pavimentazione, al fine fornire una maggiore resistenza soprattutto alle azioni statiche e in condizioni di elevata temperatura esterna (deformazioni permanenti/fluage).

Prendendo atto della positiva intenzione manifestata dall'A.P., si aggiunge tuttavia che la possibilità di utilizzare inerti di natura basaltica, non discende da valutazioni strettamente connesse alla portanza e alla deformabilità della sovrastruttura pavimentata ma, come già precisato, soprattutto da aspetti legati alle caratteristiche superficiali della stessa, con particolare riferimento all'aderenza offerta. Si conferma perciò la raccomandazione di riconsiderare le attuali previsioni di progetto e di valutarne tutte le implicazioni, con la finalità di garantire le migliori condizioni di esercizio possibili.

VIABILITA'

Per quanto attiene alla viabilità a servizio della nuova area portuale, il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria di smistamento del traffico e di una strada perimetrale che porta all'accesso alle diverse aree destinate alle varie funzioni portuali, a mezzo di varchi costituiti da box prefabbricati. Ancora in riferimento alla Relazione trasmessa dall'A.P. in risposta alla nota prot. 0000691 del 30/01/2013, si sottolinea che il richiamo all'osservanza delle indicazioni del D.M. 5/11/2001 risulta necessario in considerazione di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 13 e dell'art. 2 del Codice della Strada, in conseguenza del quale la strada perimetrale di circolazione a servizio del piazzale portuale, non ricadendo nei casi di esclusione, è assoggettata alla su richiamata normativa per quanto attiene alla sua configurazione geometrico-funzionale. La circostanza per cui tale strada non risulta lateralmente delimitata da elementi fisici ma dalla sola segnaletica orizzontale, non esclude che il tracciato debba corrispondere a quanto stabilito dalla norma, con speciale riguardo alla successione degli elementi, ai raggi ammissibili e alla necessità di prevedere curve di transizione planimetrica.

Si accoglie favorevolmente, pertanto, l'intenzione manifestata dalla A.P., per la quale in sede di progetto esecutivo si provvederà a sviluppare il dettaglio di esecuzione della segnaletica orizzontale, richiamando peraltro la necessità di realizzare un andamento planimetrico coerente con il dettato normativo, oltre a tener conto opportunamente degli ingombri in curva dei veicoli pesanti.

Analogamente, per quanto riguarda la rotatoria, si raccomanda l'esecuzione delle verifiche di inscrivibilità dei mezzi pesanti, al fine di garantire la piena operatività e la sicurezza delle manovre previste.

ASPETTI AMBIENTALI

L'esame del progetto e della documentazione allegata mette in risalto che il progetto è stato eseguito con una scarsa attenzione agli aspetti ambientali. Infatti oltre a riscontrare una certa carenza nella documentazione degli studi ambientali per la quale si rimanda alle valutazioni dell'Autorità competente, non si riscontrano punti di interesse a quelle che sono le attenzioni progettuali che possono dar luogo ad una maggiore rispondenza degli interventi infrastrutturali agli equilibri ambientali.

L'intervento infatti pur se già previsto dal PRP del porto di Augusta e quindi ritenuto in sede di approvazione idoneo e rispondente ai requisiti normativi, va ad interessare un'ampia porzione di territorio che, seppur limitrofa all'area portuale, riveste ancora qualche requisito a valenza naturale. Si presenta infatti nella parte più verso mare come un'area piuttosto depressa con un canale che recapita verso le acque portuali e aree che al momento appaiono di qualche interesse per gli equilibri ecosistemici con formazioni vegetali spontanee.

Acquisita la necessità di una sua trasformazione al fine di rispondere alle indicazioni del PRP, sarebbe buona pratica progettuale quella di tenere conto di tali aspetti e proporre un progetto che, fermo restando la funzionalità dell'intervento, consenta un più congruo intervento di inserimento ambientale della stessa. Si ritiene quindi opportuno che, al di là di quelle che potranno essere delle prescrizioni per eventuali procedure di valutazione ambientale, il progetto sia corredato da un approfondimento progettuale che consenta di pervenire al più idoneo inserimento ambientale dei nuovi piazzali, tanto più che al momento non risultano delle opere specifiche di caratterizzazione del suo utilizzo.

Una considerazione specifica merita anche il bilancio delle terre. Infatti a fronte di un'indicazione sul computo dei volumi interessati non è indicato un puntuale bilancio dei materiali. Al riguardo si evidenzia che in virtù del DM 161/2012 la movimentazione dei materiali implica la presentazione presso l'Autorità competente all'approvazione del

progetto (al MATTM o alla regione in caso di procedure di VIA) del Piano di Utilizzo. Tale elaborato progettuale, la cui approvazione è essenziale prima dell'inizio dei lavori, deve contenere, oltre ad un esatto bilancio dei materiali, la caratterizzazione preventiva degli stessi, le modalità di utilizzo e il destino dei materiali che si movimentano.

L'Autorità Portuale dovrà quindi presentare un progetto di inserimento ambientale ed il Piano di Utilizzo prima del proseguo delle attività approvative.

ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Dalla documentazione tecnica prodotta dall'A.P. di Augusta relativa al progetto definitivo del Porto Commerciale di Augusta, per quanto si riferisce agli aspetti della sicurezza antincendi, si osserva quanto segue.

Ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 207 del 5.10.2010, e del D. L.vo n. 163 del 12.4.2006, è stato previsto un impianto idrico antincendi elaborato secondo le norme UNI 10779, con livello 3 di rischio.

La rete idrica è prevista di tipo chiusa con tubazioni in acciaio DN 150 mm, dalla quale vengono derivati n. 33 idranti sottosuolo UNI 70 posti a distanza di 80-90 m l'uno dall'altro.

La stazione di pompaggio sarà dotata di:

- 1 (una) elettropompa
- 2 (due) motopompe con motore Diesel
- 1 (una) elettropompa per mantenere in pressione l'impianto in fase di non esercizio

Secondo la norma UNI citata, l'impianto è stato calcolato assicurando una erogazione per 6 (sei) idranti contemporaneamente in esercizio pari a 300 l/i' con prevalenza alla lancia più distante di 4 Atm (equivalente a 4 BAR).

In fase di non esercizio la rete sarà tenuta in pressione con la elettropompa dedicata con acqua di alimentazione del civico acquedotto (acqua dolce) per contenere i fenomeni di corrosione.

In fase di esercizio, la stessa sarà alimentata da due elettropompe sommerse, di cui una di riserva, con caratteristiche tali da assicurare l'alimentazione dei 6 (sei) idranti UNI 70 ed il riempimento del serbatoio di accumulo da m² 42 con annesso altro serbatoio

di pari capacità per acqua dolce per il riempimento della rete dopo l'impiego dell'acqua di mare.

Dei vari componenti il sistema idrico, vengono date le caratteristiche tecniche.

Viene anche precisato che la verifica dell'impianto, è stata redatta in base alla stessa norma UNI 10779 e porta alle conclusioni del progettista che con l'impiego di una pompa con prevalenza 50 m e con immissione di acqua in rete a 5 Atm, si assicura alle 6 lance poste nei punti idraulicamente più sfavorevoli, una pressione non inferiore a 4 Atm, con una portata di 300 l/s come precedentemente riportato in relazione.

Ciò stante, si ritiene che l'impianto risponde ai requisiti di funzionalità fissati dalla norma citata.

Aspetti amministrativi, economici e contrattuali

In linea generale, il quadro economico di spesa va reso coerente con l'art. 16 del DPR n° 207/2010 e con il D.L.vo 163/2006 (codice dei contratti) e con il quadro legislativo vigente. Più in particolare:

- La voce B4 va aggiornata alla nuova normativa;
- La voce B5 – in considerazione della tipologia delle opere, dovrebbe essere opportunamente rimodulata in una ottica di riduzione della spesa pubblica con riferimento ai nuovi riferimenti normativi o con l'istituto dell'avvalimento;
- Le spese delle voci b 7-9 per supporto al RUP e collaudo etc dovrebbero essere analiticamente stimate e definite da parte della Autorità Portuale ed inoltre gli oneri per il collaudo potrebbero essere compensati con l'incentivo ex art. 92 – comma 5 del Codice dei Contratti;
- l'incentivo ex art. 92 – comma 5 del Codice dei Contratti va economicamente determinato commisurandolo alla quota parte di prestazioni effettivamente svolte dal personale dipendente della Amministrazione, come previsto dall'art. 16 del DPR n° 207/2010;
- occorre prevedere una somma pari allo 0,5 per mille dell'importo lavori a base d'asta per l'attività consultiva espletata da questo Consesso, secondo le norme vigenti.

Tutto ciò premesso e considerato la

SEZIONE

all'unanimità è del parere che il progetto :

"Porto Commerciale di Augusta : - "Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati", possa procedere nelle successive fasi esecutive sulla base delle osservazioni formulate nei precedenti considerato.

ALLEGATO 3

- **Rapporto di ispezione conclusivo n° C310-PE1-RC-A001 del progetto esecutivo “I stralcio funzionale – aree limitrofe al porto esistente” riguardante la seconda fase del progetto per l’“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale” di Augusta, redatto a cura della società Italsocotec S.p.a. in data 28/05/2014;**
- **Verbale di validazione del progetto esecutivo (art.55 D.P.R. 2017/2010) “I stralcio funzionale – aree limitrofe al porto esistente” riguardante la seconda fase del progetto per l’“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale” di Augusta sottoscritto dal R.U.P. e dai progettisti in data 16/07/2014;**
- **Rapporto di ispezione conclusivo n° C310-PE2-RF-A001-1 del progetto esecutivo “II stralcio funzionale – aree limitrofe al porto esistente” riguardante la seconda fase del progetto per l’“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale” di Augusta, redatto a cura della società Italsocotec S.p.a. in data 18/06/2015;**
- **Verbale di validazione del progetto esecutivo (art.55 D.P.R. 2017/2010) “II stralcio funzionale – aree limitrofe al porto esistente” riguardante la seconda fase del progetto per l’“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale” di Augusta sottoscritto dal R.U.P. e dai progettisti in data 06/07/2015.**

Rapporto di ispezione conclusivo n° C310-PE1-RC-A001 del progetto esecutivo “I stralcio funzionale – aree limitrofe al porto esistente” riguardante la seconda fase del progetto per l’“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale” di Augusta, redatto a cura della società Italsocotec S.p.a. in data 28/05/2014



AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA

RAPPORTO DI ISPEZIONE CONCLUSIVO

Progetto Esecutivo

Servizio di verifica e supporto al RUP dei lavori relativi alla Scheda Grandi Progetti di cui al Decreto Ministero della Infrastrutture n. 6650 del 16.06.2009 ed interventi complementari.

SECONDA FASE - PORTO COMMERCIALE DI AUGUSTA

ACQUISIZIONE AREE E REALIZZAZIONE DI NUOVI PIAZZALI ATTREZZATI NEL PORTO COMMERCIALE

I° STRALCIO FUNZIONALE - AREE LIMITROFE AL PORTO ESISTENTE

AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA:

Responsabile Unico del Procedimento: **Geom. Venerando Toscano**

ITALSOCOTEC SpA:

Responsabile di Commessa (RC) : **Ing. Cinzia Pidotella**



ISP N° 008E

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA e IAF e ILAC.
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

28.05.2014	Emissione Finale	Ing. B. Gabrielli	Ing. C. Pidotella	Ing. C. Pidotella
Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato


INDICE

1. PREMESSA.....	3
1.1. Contesto di riferimento	3
1.2. Obiettivo dei controlli	3
2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
2.1. Normativa generale	3
2.2. Documenti specifici	4
3. OGGETTO DELLE ISPEZIONI	4
4. PROCESSO DI VERIFICA	5
5. "A" – CONTROLLO COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE.....	5
6. VERIFICHE PRELIMINARI	7
6.1. Verifica di conformità al Progetto Definitivo approvato.....	7
6.2. Ottemperanza a prescrizioni ricevute in fase approvativa.....	7
7. "B" - CONTROLLO DEL CONTENUTO DEGLI ELABORATI	8
7.1. RELAZIONE GENERALE	8
7.2. AMBIENTE	8
7.3. IDRAULICA	9
7.4. STRUTTURE.....	9
7.5. IMPIANTI.....	10
7.6. VIABILITA'	11
7.7. Elaborati grafici.....	11
7.8. ECONOMICO – CONTRATTUALE – SICUREZZA.....	12
7.9. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO	12
8. "C" – CONTROLLO INTERFACCE TRA ELABORATI.....	12
9. "D" – CONTROLLO CONGRUENZA TRA ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI	12
10. NOTE CONCLUSIVE	12
11. ELENCO NOMINALE DEL GRUPPO DI VERIFICA	13
12. PERIODO DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ISPEZIONE.....	13
13. ALTRI REQUISITI UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2005–GUIDA IAF/ILAC-A4:2004 APPENDIX 3 14	
13.1. Eventuali modifiche rispetto all'incarico ricevuto	14
13.2. Eventuali strumenti di misura/prova utilizzati	14
13.3. Eventuali parti dell'incarico affidate in subappalto.....	14
14. ALLEGATI	14



1. PREMESSA

1.1. Contesto di riferimento

Il Porto di Augusta, si inserisce nel quadro di un vasto sistema di trasporti intermodale che solo in Italia conta circa 22 porti internazionali, che rendono il bacino del Mediterraneo un'area strategica nella logistica internazionale. E' all'interno di tale contesto geografico che si inserisce il Porto commerciale di Augusta il quale si è sviluppato nel corso dei decenni sulle linee previste dal piano Regolatore Portuale, approvato con i voti del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici n. 421 e 251 rispettivamente emessi nelle adunanze del 17.08.80 e del 28.05.1986 ed infine resi esecutivi con il D.M. n.64/1986. In ottemperanza al PRP, la realizzazione del porto commerciale di Augusta è avvenuta ed avverrà, per lotti e fasi successive.

Con decreto N° 04/11 del 28.02.2011 l'Autorità Portuale di Augusta ha deliberato l'approvazione del bando e del disciplinare di gara del "Servizio di verifica e supporto al RUP" dei lavori di cui sopra.

In esecuzione della delibera dell'autorità Portuale di Augusta n° 21/12 del 19 aprile 2012, l'Autorità ha conferito alla scrivente società Italsocotec S.p.A. (ITS), sulla base dell'offerta tecnico economica presentata, il servizio di verifica e le attività di supporto al Responsabile unico del Procedimento previste dal D.P.R.n° 207/2010.

E' in questo contesto che si inserisce il Progetto Esecutivo oggetto di verifica, che riguarda l'acquisizione di nuove aree limitrofe all'area portuale esistente e la realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale, tali interventi rappresentano un primo stralcio funzionale dei lavori della seconda fase di attuazione delle opere del P.R.P del Porto Commerciale di Augusta.

1.2. Obiettivo dei controlli

L'attività d'Ispezione è stata mirata alla verifica della rispondenza degli elaborati progettuali al Progetto Definitivo (PD), alla verifica dell'effettivo recepimento delle prescrizioni scaturite in Conferenza dei Servizi e/o degli Enti coinvolti e della rispondenza alla normativa vigente.

I controlli sono stati finalizzati ad aspetti che avrebbero potuto inficiare la successiva appaltabilità dell'opera e la corretta esecuzione della stessa nei tempi e nei costi previsti.

Il controllo eseguito è stato orientato a verificare:

- "A" - Controllo completezza della documentazione progettuale;
- "B" - Controllo del contenuto degli elaborati;
- "C" - Controllo interfacce tra elaborati;
- "D" - Controllo congruenza tra elaborati grafici e descrittivi.

2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

2.1. Normativa generale

- D.Lgs. N. 163/2006 "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Decreto Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 N. 207 "Regolamento di esecuzione";



- Norma UNI EN ISO 17020 “Criteri generali per il funzionamento dei vari tipi di organismi che effettuano attività di ispezione”;
- Rapporto Tecnico RT-10 del SINCERT “Criteri generali di valutazione da parte Sincert delle attività di verifica dei progetti ai fini delle relative validazioni”;
- Norma UNI 10721 “Edilizia - Servizio di controllo tecnico per nuove costruzioni - Criteri per l’affidamento dell’incarico e sviluppo del servizio”;
- Norma UNI 10722-1 “Edilizia – Qualificazione e controllo del progetto edilizio di nuove costruzioni - Criteri generali e terminologia”;
- Norma UNI 10722-2 “Edilizia – Qualificazione e controllo del progetto edilizio di nuove costruzioni – Definizione del programma d’intervento”;
- Norma UNI 10722-3 “Edilizia – Qualificazione e controllo del progetto edilizio di nuove costruzioni – Pianificazione del progetto e pianificazione ed esecuzione dei controlli del progetto di un intervento edilizio”.

2.2. Documenti specifici

- Contratto del 07.11.2012;
- Procedura ITALSOCOTEC PR 09.01;
- Istruzioni Operative ITALSOCOTEC IO-01, IO-03, IO-05, IO-18, IO-20;
- Rapporto di Ispezione Intermedio doc. N° C310-PE1-RI-A001-1 del 18.12.2013;
- Risposte del Progettista doc. N° C310-PE1-SR-A001-1.

3. OGGETTO DELLE ISPEZIONI

Gli interventi previsti nel Progetto esecutivo oggetto di verifica, riguardano il primo stralcio funzionale del progetto generale delle opere di seconda fase di attuazione del PRP del Porto Commerciale di Augusta; in particolare il progetto prevede:

- Acquisizione di nuova area di circa mq 174.000 rispetto ai mq 366.000 del progetto definitivo generale a servizio del porto commerciale, della quale se ne prevedono 87.000,00 mq attrezzati;
- Opere di bonifica, scavi e riempimenti;
- Realizzazione di pavimentazione delle varie aree dei piazzali;
- Realizzazione di tutti gli impianti (rete elettrica, antincendio, fognaria acque bianche) per la completa operatività portuale;
- Realizzazione di opere di contenimento in terra rinforzata (terramesh);
- Recinzione delle aree portuali e varchi;
- Opere di mitigazione;
- Opere di monitoraggio.



4. PROCESSO DI VERIFICA

Il processo di verifica è iniziato con la trasmissione degli elaborati del progetto esecutivo (emissione "Novembre 2013"), ricevuti il 3.12.2013 (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0009-1).

Sulla base di questa documentazione Italsocotec ha svolto la prima verifica degli elaborati progettuali che si è conclusa il 18.12.2013 con l'emissione del Rapporto di Ispezione Intermedio, doc. N° C310-PE1-RI-A001-1.

Il 17.01.2014 e il 5.02.2014 si sono svolte delle riunioni con i Progettisti, per il confronto sulle osservazioni emerse nel processo di verifica e per convenire con la Committenza, la modalità di risoluzione delle stesse.

Successivamente il Progettista ha inviato gli elaborati di progetto in revisione aggiornata, unitamente alle controdeduzioni sulle osservazioni presenti nel rapporto intermedio.

Gli invii sono avvenuti alle date:

- 05.02.2014 (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0014-1);
- 17.02.2014 (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0015-1);
- 18.02.2014 (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0016-1).

Sulla base di questa documentazione Italsocotec ha svolto il controllo degli elaborati emettendo il 5.03.2014 il Rapporto di Ispezione doc. C310-PE1-RF-A001, che è stato oggetto di confronto con i Progettisti nella riunione presso l'APA il 30.04.2014 (cfr. Rapporto di Riunione doc. N° C310-000-RR-0009-1).

In quella sede, i Progettisti hanno consegnato all'Odl la revisione del CSA (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0018-1).

Successivamente l'Odl ha ricevuto la revisione del CME il 07.05.2014 (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0020-1).

Sulla base della documentazione ricevuta e di quanto dichiarato dal Progettista nel corso della riunione del 30.04.2014, ITS ha svolto i controlli finali i cui esiti vengono riportati nel presente rapporto.

5. "A" – CONTROLLO COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

La verifica è stata finalizzata ad accertare la presenza di tutti gli elaborati progettuali previsti dalla normativa.

Dall'esame degli elaborati inviati all'Organismo d'Ispezione (Odl) si evince, in base a quanto previsto dal DPR 5 ottobre 2010, n. 207 – Sez. IV Progetto Esecutivo, "Documenti componenti il progetto esecutivo", la seguente situazione:



Documenti del PROGETTO ESECUTIVO	
a) Relazione generale;	PRESENTE
b) Relazioni tecniche e relazioni specialistiche:	
- attestante la rispondenza al progetto definitivo	PRESENTE E' stata inserita una dichiarazione nella Relazione Generale (cfr. Relazione Generale)
- di ottemperanza alle prescrizioni di VIA;	PRESENTE
- geologica ;	PRESENTE
- geotecnica;	PRESENTE
- idrologica e idraulica;	PRESENTE
- tecnica sulle pavimentazioni;	PRESENTE
- cantierizzazione;	PRESENTE
- monitoraggi e mitigazioni	PRESENTE
- piano di utilizzo;	PRESENTE
c) Rilievi planoaltimetrici	PRESENTI
d) Elaborati grafici;	PRESENTI
e) Calcoli delle strutture;	PRESENTI
Calcoli degli impianti;	PRESENTI
f) Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;	PRESENTE Solo la planimetria del censimento
l) Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;	PRESENTE
g) Piano della sicurezza e di coordinamento	PRESENTE
h) Quadro di incidenza della manodopera;	PRESENTE
m) Computo metrico estimativo;	PRESENTE
i) Quadro economico	PRESENTE
j) Cronoprogramma;	PRESENTE
n) Elenco dei prezzi unitari;	PRESENTE Presente solo E.P. a corpo
Analisi dei Prezzi	PRESENTI
o) Schema d contratto;	PRESENTE
p) Capitolato Speciale di Appalto;	PRESENTE
k) Piano particellare di esproprio;	PRESENTE



6. VERIFICHE PRELIMINARI

6.1. Verifica di conformità al Progetto Definitivo approvato

A fronte delle osservazioni sollevate da ITS nel corso delle verifiche, il Progettista ha riportato nella revisione della Relazione Generale, la dichiarazione di conformità del progetto esecutivo al progetto definitivo approvato; nello specifico dichiara:

"...sono state apportate delle modifiche non sostanziali al fine di ottemperare alle prescrizioni rese dagli enti in fase di approvazione del progetto stesso, le quali non modificano sostanzialmente l'opera ma apportano degli approfondimenti, soprattutto di carattere ambientale delle opere di mitigazione a verde".

Per quanto riguarda l'importo lavori, si riporta la seguente tabella desunta dal Quadro Economico :

	Progetto Definitivo €	Progetto Esecutivo €
Importo lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza)	€ 23.298.581,68	€ 22.426.006,10
Oneri per la sicurezza	€ 681.953,11	€ 539.547,62
Costi della sicurezza	€ 144.931,09	€ 632.733,44

6.2. Ottemperanza a prescrizioni ricevute in fase approvativa

Ambiente e procedure autorizzative

Nel corso della riunione del 30 aprile 2014, è stato comunicato ad ITS che, in considerazione dell'attuazione per stralci, la verifica di ottemperanza imposta dal provvedimento di esclusione di VIA sarà operata *"in progress con l'esecuzione degli stralci funzionali"* e che si intende affidare l'esecuzione delle indagini archeologiche all'impresa, nell'ambito dell'appalto del primo stralcio; tale attività è stata espressamente indicata nel Capitolato Speciale d'Appalto e sono stati inseriti i relativi oneri di spesa.

I Progettisti inoltre hanno dichiarato che il progetto esecutivo del primo stralcio ottempera alle prescrizioni – del provvedimento di esclusione da VIA e dell'autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza - e che il piano di monitoraggio risponde alle aspettative di ARPA.

Per tale attività di monitoraggio, è stato specificato nel Capitolato Speciale d'Appalto che l'Appaltatore dovrà attuare tutte le attività di monitoraggio richieste da ARPA senza costi aggiuntivi.

ITS evidenzia ancora che, non è stato ottemperato a quanto previsto dal provvedimento di esclusione di VIA, riguardo alcune attività da espletare, come – cfr. punti 4 (se si ipotizza di conferire a discarica parte del materiale), 5 (piano di monitoraggio concordato con ARPA) e 6



(presentazione alla Regione Sicilia, ai fini della relativa approvazione, di un progetto di riqualificazione ambientale e verifica del MATTM).

Riguardo le mitigazioni, i Progettisti nelle risposte date nel documento di riscontro (doc. N° C310-PE1-SR-A001-1) e negli elaborati di progetto, dichiarano che le mitigazioni previste nel presente primo stralcio, corrispondono al 10% delle aree occupate, includendo nella superficie delle sistemazioni a verde anche l'inerbimento della rotatoria e l'inerbimento con le talee nei muri in terra rinforzata.

Per questi aspetti ITS evidenzia ancora che tali assunti non sono suffragati da una verifica con le Amministrazioni preposte, necessaria ad accertare che la dichiarazione del Progettista, riguardo l'aliquota del 10% sul primo stralcio, soddisfi la richiesta del provvedimento di esclusione di VIA, soprattutto in considerazione di un'attuazione per stralci.

Si osserva infine che ITS non ha evidenza dell'attestazione del Direttore Lavori in merito a quanto previsto all'art. 106 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

7. "B" - CONTROLLO DEL CONTENUTO DEGLI ELABORATI

Di seguito si riportano gli esiti dei controlli messi in atto dall'Organismo di Ispezione (Odi) a fronte del progetto esecutivo revisionato.

7.1. RELAZIONE GENERALE

Nel corso della riunione del 30 aprile 2014, il Progettista rispondendo alle osservazioni sollevate da ITS nel corso delle verifiche, ha dichiarato che si ottempererà alle prescrizioni delle Amministrazioni *"in progress con l'esecuzione degli stralci funzionali"* e non nel corso della realizzazione del I° stralcio.

Per quanto concerne l'indeterminatezza segnalata da ITS sulle condizioni operative dell'impresa che non tengono in conto che il canale esistente sia in comunicazione con il mare, il Progettista nel corso della su citata riunione ha asserito di non ritenere necessario precisare ulteriori lavorazioni, poiché i lavori di sbarramento saranno già conclusi all'inizio dei lavori relativi al I° stralcio; escludendo pertanto l'opportunità di inserire eventuali oneri connessi ad apprestamenti atti ad evitare la dispersione di inquinanti in mare.

Tali giustificazioni non emendano le prescrizioni sollevate.

7.2. AMBIENTE

Nel corso della riunione del 30 aprile 2014, il Progettista rispondendo alle osservazioni sollevate da ITS nel corso delle verifiche, ha riferito che le revisioni progettuali apportate agli elaborati e la maggiore definizione raggiunta per le sistemazioni a verde rispondono a quanto è previsto per un progetto esecutivo, confermando inoltre la scelta delle specie vegetale adottata che, a suo parere, risulta idonea al sito.

Tale giustificazione non emenda la prescrizione sollevata.

ITS riscontra nella revisione finale del progetto che sono state inserite delle sezioni che rappresentano l'esecuzione di alcune dune, che, per quanto dichiarato dal Progettista nella riunione del 30 aprile 2014, rispondono alle richieste della Soprintendenza.

Per tutelare l'Amministrazione sulla riuscita delle sistemazioni ambientali previste dal progetto, su richiesta di ITS, è stato inserito nel Capitolato Speciale d'Appalto, l'onere per l'Appaltatore di verificare l'idoneità delle condizioni di impianto del verde con una analisi della qualità dei suoli, di predisporre ed applicare un Piano di Manutenzione Quinquennale, e di fornire la garanzia di attecchimento degli esemplari mesi a dimora.



7.3. IDRAULICA

In generale, le osservazioni ITS sono state prese in carico dal Progettista, e gli elaborati sono stati aggiornati; nei casi in cui il Progettista ha ritenuto di confermare le proprie scelte progettuali, le ha comunque motivate nelle proprie controdeduzioni.

Raccolta e smaltimento della prima pioggia

- In merito alla capacità utile della vasca ed al franco da mantenere rispetto all'intradosso della copertura, essa è stata resa coerente con il volume di prima pioggia da accumulare lasciando un franco di 10 cm, chiarendo che esso è sufficiente per il funzionamento dell'intero sistema idraulico che si intende realizzare.
- In merito alla logica di funzionamento coordinato tra i due gruppi di sollevamento previsti nella stessa vasca VR2 (gruppo di pompaggio della prima pioggia verso la vasca di accumulo e gruppo di scarico in mare della seconda pioggia), il Progettista ha chiarito che il sistema di controllo ed automazione dell'impianto – i cui dettagli verranno definiti in fase costruttiva con il fornitore delle pompe - sarà regolato in modo che solo dopo la saturazione del volume di prima pioggia potrà avviarsi l'impianto di sollevamento verso mare, e che sarà evitato lo scarico di acque di prima pioggia in mare.
- Per quanto riguarda l'osservazione ITS di aver considerato, nei calcoli, la contemporaneità di funzionamento di entrambe le pompe di prima pioggia (considerando cioè attiva anche quella di riserva), il Progettista ha chiarito che tale scelta è determinata dalla necessità di limitare le dimensioni dell'impianto.

Vasche di rilancio VR1 e VR2

- In merito alle osservazioni relative alle vasche VR1 e VR2, gli elaborati sono stati aggiornati e le apparenti incongruenze segnalate da ITS sono state chiarite dal Progettista nelle sue controdeduzioni.
- Per quanto riguarda il pozzetto di alloggiamento del collettore di mandata della prima pioggia, è stato inserito il passo d'uomo che ne consente l'ispezione. Il Progettista ha inoltre verificato la congruenza delle dimensioni del pozzetto con l'ingombro delle apparecchiature idrauliche da installare; non si sono resi necessari ampliamenti anche in considerazione del fatto che il progetto non prevede l'installazione di valvole di intercettazione.

Rete di raccolta

Relativamente alle possibili variazioni di pendenza dei collettori della rete fognaria in relazione al decorso dei cedimenti del piazzale, il Progettista ha confermato nelle proprie controdeduzioni che la realizzazione della rete fognaria sarà effettuata quando essi saranno conclusi.

Preso atto degli aggiornamenti del progetto e dei chiarimenti dati dal Progettista, si ritiene pertanto che le osservazioni ITS siano state recepite.

7.4. STRUTTURE

Le osservazioni sollevate da Italsocotec sono state correttamente recepite inserendo le integrazioni richieste, quali ad esempio i dettagli dei baggioli di supporto delle pompe sommerse, il dettaglio di collegamento delle torri faro ed i dettagli delle armature in corrispondenza delle forometrie.

Si ritiene pertanto che le osservazioni ITS siano state pienamente recepite.



7.5. IMPIANTI

Impianto Elettrico

Si osserva che le prescrizioni sollevate nel corso delle verifiche, sono state recepite dal Progettista, e che gli elaborati sono stati aggiornati ed integrati. Permangono tuttavia le seguenti osservazioni non risolte:

Generale

Il progetto revisionato non risponde alle normative relative al risparmio energetico (DLGS n. 28/2011 con particolare riferimento all'allegato 3, e/o eventuali normative comunali e regionali) ed all'inquinamento luminoso (LR n. 4/2005). La richiesta dell'Odl è suffragata anche da quanto prescritto dal MATTM alla nota n. 10.

Elaborato 44 – Relazione di calcolo dell'impianto elettrico

- Al paragrafo "A 2.2. Cabina di Trasformazione Mt/Bt" nel sottoparagrafo "Collegamenti MT" è riportata la sezione dei cavi di MT pari a 35 mmq. Va sostituita con la sezione 50 mmq.
- In merito al paragrafo "A8. Impianto di terra ed equipotenziale" relativamente al sottoparagrafo "A8.1 Progetto impianto di terra" si fa notare che i calcoli dell'impianto di terra, anche se ben impostati, non sono verificabili in quanto non sono riportati i dati relativi all'ente erogatore (ENEL).
- In merito ai paragrafi "Curve di intervento tempo corrente" e "Regolazioni protezioni" si può affermare che lo studio della selettività della protezione MT richiede la conoscenza delle caratteristiche della rete dell'ente erogatore (tempi di intervento delle protezioni).
- Elaborato 28 – Cabina di trasformazione in progetto S/S5 – Schema unifilare, funzionali e prospetti fronte quadro
- Non sono riportati gli schemi unifilari dei quadri pompe antincendio e pompe sommerse a mare.
- La partenza relativa al quadro pompe antincendio è protetta da doppio magnetotermico (se si include il generale proveniente dal Trafo) e da un differenziale (quello proprio della partenza delle pompe); va eliminato il termico sulla partenza delle pompe (si potrebbe eventualmente eliminare anche il differenziale ma è necessario studiare il circuito per proteggerlo dai contatti indiretti), ed il circuito pompe antincendio va collegato a monte del generale. Per quanto riguarda le pompe per la presa acqua di mare che alimentano il serbatoio antincendio va eliminato il termico dalla partenza ed una delle due elettropompe va collegata a monte del generale della rete (per quanto riguarda il differenziale vale lo stesso discorso fatto per il gruppo antincendio).

Elaborato 25 – Cabina quadri vasca di rilancio VR1

- Nel "Metodo di calcolo per il dimensionamento dell'impianto di aerazione" è riportato erroneamente un valore della portata del torrino di 8062,5 mc/h mentre invece il risultato corretto è pari a 806,25 mc/h.

Impianto Antincendio

Gli elaborati sono stati aggiornati e correttamente integrati.

Si ritiene pertanto che le osservazioni ITS siano state pienamente recepite eccetto che per il documento Elaborato 45 – Relazione di calcolo dell'impianto antincendio per il quale permangono le seguenti osservazioni:



- Gli idranti UNI 70 andrebbero posizionati ogni 60 m e non 80-90 m come riportato nella relazione a pag 3;
- trattandosi di idranti sottosuolo protetti da chiusini è necessario evidenziare le modalità con cui vengono indicate le posizioni degli idranti al fine di evitare che ne sia ostacolato il loro utilizzo.

7.6. VIABILITA'

La revisione degli elaborati del progetto esecutivo inerenti la viabilità, recepisce in parte le precedenti osservazioni sollevate da ITS in fase di verifica, per le altre osservazioni non recepite, il Progettista ne ha motivato la scelta.

Le incongruenze relative agli spessori dei materiali utilizzati nella formazione del rilevato e alle quantità del muro in c.a. dei piazzali, sono state sanate.

Riguardo invece l'assenza di "verifiche d'inserimento dei mezzi pesanti" per la viabilità presente nei piazzali e per la seconda rotatoria del progetto, il Progettista ne ha giustificato l'assenza commentando che: *"la seconda rotatoria, da realizzare a nord dell'area tecnologica, si precisa che benché prevista in sede di progetto definitivo, la sua esecuzione, quale elemento stradale, avverrà solo negli stralci successivi"*.

Anche per la segnaletica di piazzale il Progettista ha motivato l'assenza, rispondendo: *"Per quel che concerne l'obiezione in merito al mancato studio della segnaletica di piazzale, si rammenta che, per espressa volontà del RUP, il progettista ha esclusivamente indicato gli assi di percorrenza, rimandando all'Autorità Portuale la loro sistemazione in virtù di specifiche esigenze"*.

Per queste giustificazioni, ITS rimanda all'approvazione del RUP.

Riguardo infine la segnaletica viaria inserita in progetto, l'assenza evidenziata da ITS di una voce di computo specifica è stata solo giustificata dal Progettista che ha asserito: *"Essendo il Computo strutturato a corpo e non a misura, si ritiene che l'onere relativo a tale lavorazione sia già incluso nella voce P.C.2 relativamente alla formazione delle pavimentazioni e recinzioni"*. ITS osserva che nella declaratoria dell'articolo non è presente la segnaletica e lo stesso si riscontra nei documenti di analisi utilizzati per la formazione dei prezzi a corpo.

Infine si osserva che riguardo la precedente osservazione relativa all'assenza di coordinate topografiche degli elementi previsti in progetto, il Progettista ha .revisionato l'elaborato con l'inserimento dei punti notevoli di progetto e di una tabella con le relative coordinate topografiche.

La verifica di questo elaborato ha evidenziato che le coordinate topografiche dei 36 punti notevoli del progetto (se considerate con sistema di riferimento UTM) non risulterebbero congruenti, sulla coordinata "E" con la rappresentazione dell'area d'intervento. Nel caso fosse stato preso come riferimento un sistema locale (per la coordinata "E"), ciò non è stato evidenziato nell'elaborato di progetto.

7.7. Elaborati grafici

Gli elaborati sono stati aggiornati ed integrati e pertanto si ritiene che le osservazioni ITS siano state generalmente recepite, eccetto che per le seguenti prescrizioni non superate e per le quali il Progettista, nelle sue controdeduzioni dichiara che *" Non si è ritenuto fare tale approfondimento, sono state comunque riviste le sezioni estendendole a parte del piazzale esistente"*:

- ✓ assenza di indicazioni circa gli interventi predisposti nei punti di passaggio tra il piazzale da realizzare e preesistenze al contorno: protezione spondale sul canale esistente, piazzale esistente in esercizio, proprietà limitrofe, verifica pendenza scavi . Inoltre si segnalava la mancanza di una chiara indicazione, nelle sezioni trasversali, del limite di intervento.



7.8. ECONOMICO – CONTRATTUALE – SICUREZZA

Le prescrizioni sollevate da ITS nel corso delle verifiche e ancora presenti nella documentazione finale esaminata, riguardano essenzialmente:

- la mancanza di un Elenco Prezzi Unitario;
- il mancato utilizzo di un prezzario di riferimento aggiornato;
- la composizione della documentazione economica (Elenco prezzi unitari a corpo; Analisi prezzi unitari utilizzati per la definizione dei prezzi a corpo; Analisi prezzi utilizzati per l'analisi prezzi unitari per la definizione dei prezzi a corpo);
- elaborati della sicurezza e stima dei costi della sicurezza.

Il Progettista, sia nel Documento di Risposta che in sede di riunione del 30.4.2014, ha ribadito, per *“quanto di sua competenza ed in accordo a quanto liquidato dal consiglio superiore dei lavori pubblici”*, la correttezza dell'impostazione data ai documenti di progetto, assumendo nei confronti di APA la piena responsabilità delle scelte effettuate.

Riguardo al documento 065 – CME, ITS ha riscontrato che nella revisione finale dell'elaborato, è stato correttamente soppresso il P.C.8 pari a 632.733,44 € che è già contabilizzato nel Piano di sicurezza e Coordinamento (PSC); pertanto questa osservazione ITS è stata recepita.

7.9. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

Le osservazioni presenti nel Rapporto di Ispezione intermedio sono state recepite nella revisione finale degli elaborati.

8. “C” – CONTROLLO INTERFACCE TRA ELABORATI

Non si sono riscontrate particolari criticità relative a questo controllo. eccetto per i riscontri specifici analizzati nei precedenti capitoli.

9. “D” – CONTROLLO CONGRUENZA TRA ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI

Non si sono riscontrate particolari criticità relative a questo controllo, eccetto per i riscontri specifici analizzati nei precedenti capitoli.

10. NOTE CONCLUSIVE

Durante il processo di verifica sono state evidenziate da Italsocotec le problematiche riscontrate sugli elaborati esaminati.

Le problematiche emerse nella documentazione verificata, sono state in parte prese in carico dai Progettisti e risolte nel progetto esecutivo revisionato.

Gli elaborati relativi all'idraulica, alle strutture ed agli espropri sono stati aggiornati in accordo alle osservazioni riscontrate nella fase dei controlli, che pertanto si considerano superate.

Anche gli elaborati relativi agli impianti elettrici ed antincendio ed alla viabilità sono stati integrati ed aggiornati recependo le osservazioni riportate nel corso della verifica, eccetto per alcune osservazioni che permangono e che sono evidenziate nei precedenti capitoli.



Riguardo gli aspetti ambientali, l'iter autorizzativo seguito, la documentazione economica e la sicurezza, per le quali non risultano recepite le prescrizioni sollevate da ITS, nel corso della riunione svoltasi presso APA il 30 aprile 2014 e nelle schede di risposta, il Progettista ha ribadito, "per quanto di sua competenza", la correttezza dell'impostazione data ai documenti di progetto.

11. ELENCO NOMINALE DEL GRUPPO DI VERIFICA

Si riportano di seguito i nominativi dei singoli componenti il gruppo di verifica che, per la disciplina di loro competenza, hanno svolto la verifica dei documenti oggetto del presente Rapporto di Ispezione:

<i>Descrizione Ruolo</i>	<i>Disciplina</i>	<i>Firma per esteso</i>
➤ Responsabile di Commessa (RC):		
Ing. Cinzia Pidotella	Coordinamento e Documenti Generali	
➤ Ispettori Tecnici (IT):		
Arch. F. Fabrizi	<i>Ambiente</i>	
Ing. B. Gabrielli	<i>Geologia- Geotecnica- Idraulica-Strutture</i>	
Ing. F. de Benedictis	<i>Strutture</i>	
Ing.M. De Santis	<i>Impianti</i>	
Ing. G. Trovato	<i>Viabilità e Piazzali</i>	
Geom. A. Caputo	<i>Espropri</i>	
Geom. S. Sorbara	<i>Interferenze-Economico e CSA</i>	
Geom. M.Garofalo	<i>Economico</i>	

12. PERIODO DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ISPEZIONE

Le attività di controllo sono iniziate il 3.12.2013 il rapporto intermedio è stato emesso il 18.12.2013. Il tempo di svolgimento delle verifiche è stato pari a 15 giorni naturali e consecutivi.

Gli elaborati revisionati sono stati trasmessi in forma finale dal 18 febbraio al 7 maggio.2014, il presente rapporto finale è emesso il 28.05.2014.

Il tempo complessivo di svolgimento delle verifiche finali è stato pari a 21 giorni naturali e consecutivi dalla data di trasmissione dell'ultimo elaborato.

Il tempo complessivo della verifica è stato pertanto di giorni 36 naturali e consecutivi.



13. ALTRI REQUISITI UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2005–GUIDA IAF/ILAC-A4:2004 APPENDIX 3

13.1.Eventuali modifiche rispetto all'incarico ricevuto

NA = Non Applicabile.

13.2.Eventuali strumenti di misura/prova utilizzati

NA = Non Applicabile.

13.3.Eventuali parti dell'incarico affidate in subappalto

NA = Non Applicabile.

14. ALLEGATI

Si allegano al presente rapporto i seguenti documenti:

- Rapporto di Ispezione doc. N° C310-PE1-RI-A001-1 del 18.12.2013;
- Rapporto di Ispezione doc. N° C310-PE1-RF-A001-1 del 3.3.2014;
- Risposte del Progettista doc. N° C310-PE1-SR-A001-1;
- Rapporto di Riunione del 30.04.2014 doc. N° C310-000-RR-0009-1.

Verbale di validazione del progetto esecutivo (art.55 D.P.R. 2017/2010) “I stralcio funzionale – aree limitrofe al porto esistente” riguardante la seconda fase del progetto per l’“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale” di Augusta sottoscritto dal R.U.P. e dai progettisti in data 16/07/2014



Autorità Portuale
di Augusta

AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA

Oggetto: Seconda fase - Porto Commerciale di Augusta – Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel Porto Commerciale - I stralcio funzionale

VERBALE DI VALIDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO (art. 55 D.P.R. 207/2010)

Visti i precedenti verbali rispettivamente in data 09.06.2014 e 02.07.2014 sull'argomento e allegati al presente;

L'anno duemilaquattordici il giorno 16 (sedici) del mese di Luglio alle ore 10:30 nella sede della Autorità Portuale di Augusta ED.1 Porto Commerciale di Augusta il sottoscritto Responsabile del Procedimento, ha convocato i progettisti;

Sono presenti i seguenti Sigg.ri:

- L'ing. Sabrina Venezia in qualità di rappresentante dell'RTP Technital S.p.A. (mandataria) e VIA Ingegneria (mandante) progettisti dell'opera giusta delega prot. VR/3772 del 15.06.2014 acquisita al prot. 4757/Uff.Tec. del 16.07.2014 dell'Ing. Massimo Raccosta Amministratore Delegato della Technital S.p.A. e responsabile di progetto;

per l'effettuazione delle seguenti verifiche:

- a) corrispondenza dei nominativi dei progettisti a quelli titolari dell'affidamento e sottoscrizione dei documenti per l'assunzione delle rispettive responsabilità;
- b) completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- c) esistenza delle relazioni ed indagini geologiche, geotecniche e, archeologiche nell'area di intervento e congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- d) completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti dal Regolamento;
- e) esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- f) esistenza dei computi metrico - estimativi e verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- g) rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- h) esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- i) acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare la successiva cantierabilità del progetto ed in particolare per come nell'**Iter approvativo** di seguito indicato:

HA N

- Documento preliminare alla progettazione, redatto, in data 08.05.2008, dal Responsabile del Procedimento Geom. Venerando Toscano, Dirigente Coordinatore dell'Autorità Portuale di Augusta;
- Progettazione Preliminare del progetto generale redatta ai sensi del Titolo II Capo 1 artt. 17/18/19/20/21/22/23 del DPR 207/2010 dall'RTI Technital S.p.A. mandataria e VIA Ingegneria S.r.l. mandante, e verificato in data 04.10.2011 ai sensi degli art. 52, 53, 54 del DPR 207/2010;
- Conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 13 comma 3 lettera h del Dlgs 163/2006 e articolo 14 e seguenti della legge 07/08/1990 n. 241 e succ. mod. che ha acquisito i pareri del comune di Augusta, Consorzio ASI di Siracusa, della Soprintendenza ai beni Culturali di Siracusa, della Capitaneria di Porto di Augusta, delle ferrovie dello Stato e dei vigili del Fuoco della Provincia di Siracusa.
- Provvedimento 90 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici adunanza del 27/02/2013.
- Provvedimento n. DVA-2013-21950 del 26/09/2013 del ministero dell'ambiente che approva il piano di utilizzo del materiale da scavo per come disposto dal D. M. 161/2012.
- Verifica di non assoggettabilità a VIA sul progetto preliminare, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente il 08/10/2013 con provvedimento DVA-2013-22892.
- Progettazione definitiva del progetto generale e del I stralcio funzionale, redatta, ai sensi del Titolo II Capo 1 artt. 24/25/26/27/28/29/30/31/32 del DPR 207/2010, dall'RTI Technital S.p.A. mandataria e VIA Ingegneria S.r.l. mandante e verificato in data 14.10.2013 ai sensi degli art. 52, 53, 54 del DPR 207/2010.
- Provvedimento di approvazione del progetto definitivo generale e del I stralcio funzionale del presidente dell'Autorità portuale di Augusta n. 66/13 del 21/10/2013.
- Decreto presidenziale n. 8/13 del 22/10/2013 con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera e avviate le procedure espropriative attualmente in corso.

Il progetto esecutivo I stralcio funzionale trasmesso in data 29/11/2013 con nota prot. VR/6352 veniva verificato dal supporto esterno Italsocotec con provvedimento intermedio n. C310-PE1-RI-A001-1 del 18/12/2013 e rielaborato sulla base del rapporto intermedio verificato con rapporto conclusivo del 28.05.2014 n. C310-PE1-RC-A001 allegato in copia.

- j) coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto, nonché verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- k) controllo della completezza e della qualità della documentazione, secondo le indicazioni degli articoli da 33 a 43 del Regolamento (vedi allegato rapporto conclusivo per il controllo documentazione del progetto esecutivo di 1° stralcio);
- l) conformità del progetto esecutivo I stralcio al progetto definitivo I stralcio;
- m) conformità del progetto alla normativa vigente ed in particolare:
 - ✓ alle norme di cui al D.Lgs. 163/06 Codice dei Contratti e successive modifiche ed integrazioni;
 - ✓ al Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 05.10.2010, n. 207;
 - ✓ al D.M. n. 145 del 19.04.2000 capitolato generale dei lavori pubblici per la parte vigente.

Sulla base delle verifiche effettuate, il progetto esecutivo di primo stralcio può ritenersi valido

in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento.

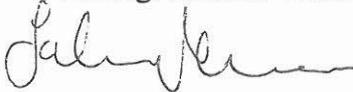
Si rileva, inoltre, che in merito al ricorso straordinario al Capo dello Stato promosso da Legambiente Comitato Regionale Siciliano, l'Avvocatura dello Stato, su richiesta del RUP, si è pronunciata ravvisando che *"la procedura di gara possa essere avviata e portata a compimento senza attendere l'esito del ricorso straordinario sia perché il rimedio non possiede alcun effetto sospensivo per così dire naturale dei procedimenti in corso sia perché Legambiente Comitato Regionale Siciliano si è astenuta, in sede di ricorso, dal richiedere la sospensione cautelare degli atti impugnati"*.

Il progetto esecutivo I stralcio funzionale è pertanto nelle condizioni di potere essere appaltato ai sensi del comma 2 lettera a dell'articolo 53 del D.lgs. 163/06 e succ mod. mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/06 e succ mod. e con i criteri di cui all'articolo 83 del D.lgs. 163/06 e succ. mod. in accordo a quanto disposto in fase di documento preliminare alla progettazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il R.U.P.
Geom. Venerando Toscano

Il Progettista Delegato
Dott. Ing. Sabrina Venezia





Autorità Portuale
di Augusta

AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA

Oggetto: Seconda fase - Porto Commerciale di Augusta – Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel Porto Commerciale - I stralcio funzionale

VERBALE DI RIUNIONE DEL 2 LUGLIO 2014

L'anno duemilaquattordici il giorno 2 (due) del mese di luglio alle ore 10:30 nella sede della Autorità Portuale di Augusta ED.1 Porto Commerciale di Augusta il sottoscritto Responsabile del Procedimento, , ha convocato i progettisti;

Sono presenti i seguenti Sigg.ri:

- L'ing. Sabrina Venezia in qualità di rappresentante dell'RTP Technital S.p.A. (mandataria) e VIA Ingegneria (mandante) progettisti dell'opera giusta delega dell'Ing. Massimo Raccosta Amministratore Delegato della Technital S.p.A. e responsabile di progetto;

per la verifica del progetto di cui in oggetto ai fini della validazione.

L'ing. Sabrina Venezia rileva che con nota prot. VR/3540 del 01.07.2014 acquisita al prot. 4354/Uff.Tec. di pari data l'RTP Technital S.p.A. (mandataria) e VIA Ingegneria (mandante) ha consegnato a questo Ente una copia completa degli elaborati del progetto esecutivo perfettamente conforme all'ultima versione consegnata in data 03.04.2014 con nota prot. VR1911 e prot. Commessa 2/2014 ad eccezione della copertina che è stata modificata per un errore di editing.

Considerata la corposità della documentazione ed al fine di verificarne la conformità alla precedente versione, che richiederà alcuni giorni, si rinviando le operazioni di validazione a data da destinarsi. A tal uopo, sarà riconvocata la riunione, previa disponibilità delle parti concordata per le vie brevi.

Il presente verbale si chiude in data odierna alle ore 13:15, letto e confermato, viene firmato come segue:

Il R.U.P.
Geom. Venerando Toscano

RTP Technital S.p.A. (mandataria)
VIA Ingegneria (mandante)

Il Delegato
Ing. Sabrina Venezia

AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA

Oggetto: Seconda fase - Porto Commerciale di Augusta – Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel Porto Commerciale - I stralcio funzionale

VERBALE DI RIUNIONE DEL 9 GIUGNO 2014

L'anno duemilaquattordici il giorno 9 (nove) del mese di Giugno alle ore 11:00 nella sede della Autorità Portuale di Augusta ED.1 Porto Commerciale di Augusta il sottoscritto Responsabile del Procedimento, ha convocato i progettisti;

Sono presenti i seguenti Sigg.ri:

- L'ing. Sabrina Venezia in qualità di rappresentante dell'RTP Technital S.p.A. (mandataria) e VIA Ingegneria (mandante) progettisti dell'opera giusta delega dell'Ing. Massimo Raccosta Amministratore Delegato della Technital S.p.A. e responsabile di progetto;
per la verifica del progetto di cui in oggetto ai fini della validazione.

I convenuti rilevano che prima della redazione del verbale di validazione è necessaria, ai sensi dell'art. 54 comma 7 del D.P.R. 207/10 Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.Lgs. 163/06, l'attestazione di cui all'art. 106 comma 1 del succitato Regolamento.

Vista l'assenza di quest'ultimo, per sopraggiunti imprevisti impegni, i convenuti decidono di rinviare la validazione al giorno 13 giugno p.v. sempre alle ore 11:00 presso la Sede dell'Ente previa nuova convocazione al RTP Technital S.p.A. (mandataria) e VIA Ingegneria (mandante).

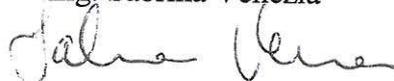
Il presente verbale si chiude in data odierna alle ore 11:30, letto e confermato, viene firmato come segue:

Il R.U.P.
Geom. Venerando Toscano



RTP Technital S.p.A. (mandataria)
VIA Ingegneria (mandante)

Il Delegato
Ing. Sabrina Venezia



Verona, 15/07/2014
Prot. VR/3772

AUTORITÀ PORTUALE AUGUSTA	
16 LUG 2014	
PROT. N.	4754/uff. TEC
NOTA:	

Spettabile
Responsabile del Procedimento
Geom. Venerando Toscano
Autorità Portuale di Augusta
Ed/2 Porto commerciale di Augusta
96011 AUGUSTA (SR)

Oggetto: Progetto esecutivo per lavori di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta – Primo stralcio.
Validazione del progetto esecutivo in oggetto, ai sensi dell'art. 55 del richiamato Regolamento su LL.PP. di cui al D.P.R. 207/2010

Facendo seguito alla Vostra nota via fax del 14 luglio 2014 (prot. N. 4681/uff. Tec.), il sottoscritto Dott. Ing. Massimo Raccosta, nato a Roma il 22 febbraio 1952, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Tecnico della Società TECHNITAL S.p.A., capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Progettisti TECHNITAL S.p.A. – VIA Ingegneria S.r.l.,

DELEGA

l'Ing. Sabrina Venezia, dipendente della Società Capogruppo TECHNITAL S.p.A., con la funzione di capo commessa, nata a Catania, il 02/03/1970, codice fiscale VNZ SRN 70 C42 C351A, a partecipare alla riunione del 16/07/2014 alle ore 10.30 presso Codesta Spettabile Autorità Portuale, a prendere atto dei contenuti del rapporto conclusivo emesso dal supporto esterno ITALSOCOTEC (rapporto conclusivo del 28/05/2014 n. C310-PE1-RC-A001) e a sottoscrivere il Verbale di Validazione, in caso di condivisione dei relativi contenuti.

TECHNITAL S.p.A.
AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Ing. Massimo Raccosta

Rapporto di ispezione conclusivo n° C310-PE2-RF-A001-1 del progetto esecutivo “Il stralcio funzionale – aree limitrofe al porto esistente” riguardante la seconda fase del progetto per l’“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale” di Augusta, redatto a cura della società Italsocotec S.p.a. in data 18/06/2015



AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA

Contrada Pugno

96011 – Augusta (Siracusa)

RAPPORTO DI ISPEZIONE FINALE

Progetto Esecutivo

Servizio di verifica e supporto al RUP dei lavori relativi alla Scheda Grandi Progetti di cui al Decreto Ministero della Infrastrutture n. 6650 del 16.06.2009 ed interventi complementari.

SECONDA FASE - PORTO COMMERCIALE DI AUGUSTA

ACQUISIZIONE AREE E REALIZZAZIONE DI NUOVI PIAZZALI ATTREZZATI NEL PORTO COMMERCIALE

SECONDO STRALCIO FUNZIONALE - AREE LIMITROFE AL PORTO ESISTENTE

AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA

Responsabile Unico del Procedimento: **Geom. Venerando Toscano**

ITALSOCOTEC SpA:

Responsabile di Commessa (RC) : **Ing. Cinzia Pidatella**



ISP N° 008E

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA e IAF e ILAC.
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

18.06.2015	Emissione	 Ing. B. Gabrielli	 Ing. C. Pidatella	 Ing. C. Pidatella
Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato

**INDICE**

1. PREMESSA.....	3
1.1. Contesto di riferimento.....	3
1.2. Obiettivo dei controlli.....	3
2. OGGETTO DELLE ISPEZIONI	4
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	5
3.1. Normativa generale.....	5
3.2. Documenti specifici.....	5
4. PROCESSO DI VERIFICA.....	5
5. VERIFICHE PRELIMINARI	6
5.1. Verifica nominativi Progettisti e sottoscrizione Documenti (art. 52 punto b.1)	6
5.2. Verifica esaustività del Progetto in funzione del "quadro esigenziale" (art. 52 punto b.3)	6
5.3. Verifica adempimento obbligazioni del Disciplinare di incarico di progettazione (art. 52 punto b.6) ...	6
5.4. Verifica adempimento delle disposizioni preliminari per gli appalti e le concessioni di LLPP (art. 106 c.1)	7
6. VERIFICA DI RISPONDENZA AL PROGETTO DEFINITIVO	7
7. "A" – CONTROLLO COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE.....	7
8. CONTROLLO DEL CONTENUTO DEGLI ELABORATI	8
8.1. STATO LUOGHI	8
8.2. AMBIENTE.....	9
8.3. IDRAULICA.....	9
8.4. GEOLOGIA E GEOTECNICA.....	10
8.5. CAPANNONI.....	10
8.6. IMPIANTI	11
8.7. SICUREZZA.....	11
8.8. ECONOMICO	11
8.9. CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO – CSA.....	12
8.10. SCHEMA di CONTRATTO	14
9. CONTROLLO DI COERENZA DELLE INFORMAZIONI TRA DIVERSI ELABORATI.....	14
10. NOTE CONCLUSIVE	14
11. ELENCO NOMINALE DEL GRUPPO DI VERIFICA.....	15
12. PERIODO DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ISPEZIONE	15
13. ALTRI REQUISITI UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012.....	16
13.1. Eventuali modifiche rispetto all'incarico ricevuto	16
13.2. Eventuali strumenti di misura/prova/programmi di calcolo utilizzati	16
13.3. Eventuali parti dell'incarico affidate in subappalto.....	16
14. ALLEGATI	16



1. PREMESSA

1.1. Contesto di riferimento

Il Porto di Augusta, si inserisce nel quadro di un vasto sistema di trasporti intermodale che solo in Italia conta circa 22 porti internazionali, che rendono il bacino del Mediterraneo un'area strategica nella logistica internazionale. E' all'interno di tale contesto geografico che si inserisce il Porto commerciale di Augusta il quale si è sviluppato nel corso dei decenni sulle linee previste dal piano Regolatore Portuale, approvato con i voti del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici n. 421 e 251 rispettivamente emessi nelle adunanze del 17.08.80 e del 28.05.1986 ed infine resi esecutivi con il D.M. n.64/1986. In ottemperanza al PRP la realizzazione del porto commerciale di Augusta è avvenuta ed avverrà, per lotti e fasi successive.

E' in questo contesto che si inserisce il Progetto Esecutivo oggetto di verifica, che riguarda l'acquisizione di nuove aree limitrofe all'area portuale esistente e la realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale, tali interventi rappresentano il secondo stralcio funzionale dei lavori della seconda fase di attuazione delle opere del P.R.P del Porto Commerciale di Augusta.

Con decreto N° 04/11 del 28.02.2011 l'Autorità Portuale di Augusta ha deliberato l'approvazione del bando e del disciplinare di gara del "Servizio di verifica e supporto al RUP" dei lavori di cui sopra.

In esecuzione della delibera dell'autorità Portuale di Augusta n° 21/12 del 19 aprile 2012, l'Autorità ha conferito alla scrivente società Italsocotec S.p.A. (ITS), sulla base dell'offerta tecnico economica presentata, il servizio di verifica e le attività di supporto al Responsabile unico del Procedimento previste dal D.P.R.n° 207/2010.

1.2. Obiettivo dei controlli

L'attività d'Ispezione svolta dall'Organismo di Ispezione (Odi), è mirata alla verifica della rispondenza degli elaborati progettuali alla normativa vigente ed alla verifica dell'effettivo recepimento delle prescrizioni eventualmente scaturite in sede di Conferenza dei Servizi e/o degli Enti coinvolti.

I controlli sono diretti ad evidenziare aspetti che sin dall'impostazione iniziale possano ottimizzare le soluzioni progettuali prescelte minimizzando i costi di realizzazione, gestione, manutenzione e assicurando la coerenza con il contesto socio-economico e ambientale in cui l'intervento progettato si inserisce.

In particolare, i criteri generali della verifica rispettano quanto dettato dalla Norma (DPR 207/2010 e s.m.i., art. 52) con riferimento ai seguenti aspetti del controllo:

"a" - Affidabilità.

"b" - Completezza ed adeguatezza.

"c" - Leggibilità, coerenza, ripercorribilità.

"d" - Compatibilità.

I controlli sono, inoltre, mirati ad evidenziare aspetti che potrebbero essere d'ostacolo alla successiva appaltabilità dell'opera ed alla corretta esecuzione della stessa nei tempi e costi previsti.

Le osservazioni formulate sono state distinte in "Prescrizioni" e "Raccomandazioni" con la sola finalità di distinguere osservazioni a carattere sostanziale da quelle a carattere formale:

Prescrizioni: attengono alle osservazioni sostanziali che indicano carenze rispetto alla normativa cogente (D.Lgs. 163/2006 - DPR 207/2010) ed alle specifiche contrattuali. Appartengono inoltre a questa classe di osservazioni errori od incongruenze riscontrate che possono inficiare l'affidabilità, la sicurezza, la funzionalità e/o la fattibilità tecnica dell'opera/impianto o parte di essa.



Le "Prescrizioni" segnalano che l'intervento del Progettista, per modificare e/o integrare l'elaborato progettuale, è necessario.

Raccomandazioni: attengono ad osservazioni che vanno risolte al fine di rendere di facile ed immediata interpretazione gli elaborati progettuali, la cui mancata risoluzione può incidere negativamente in fase di esecuzione dei lavori.

Le raccomandazioni segnalano che l'intervento del progettista, per modificare e/o integrare l'elaborato progettuale, è raccomandato ma non necessario.

Tale criterio di distribuzione delle osservazioni è stato adottato sia per quelle a carattere generale che per quelle a carattere puntuale.

2. OGGETTO DELLE ISPEZIONI

Gli interventi previsti nel Progetto esecutivo oggetto di verifica, riguardano il secondo stralcio funzionale del progetto generale delle opere di seconda fase di attuazione del PRP del Porto Commerciale di Augusta; in particolare il progetto prevede:

- Opere di bonifica, scavi e riempimenti;
- Realizzazione di pavimentazione delle varie aree dei piazzali acquisite con gli espropri nel primo stralcio;
- Realizzazione di tutti gli impianti a completamento di quelle progettate nel primo stralcio (rete elettrica, antincendio, fognaria acque bianche) per la completa operatività portuale;
- Realizzazione di opere di contenimento in terra rinforzata (terramesh);
- Recinzione delle aree portuali;
- Opere di monitoraggio;
- Opere di mitigazione;
- Realizzazione di n. 2 capannoni.

Per quanto riguarda l'importo lavori, si riporta la seguente tabella desunta dal Quadro Economico del Progetto Esecutivo :

	Importo
Importo lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza)	€ 23.663.101,65
Costi della sicurezza	€ 679.170,53



3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

3.1. Normativa generale

- D.Lgs. n. 163/2006 "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Decreto Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n° 207 e smi;
- Norma UNI EN ISO 17020 "Valutazione della conformità. Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni";
- Regolamento Tecnico RT-10 del SINCERT "Criteri generali di valutazione da parte Sincert delle attività di verifica dei progetti ai fini delle relative validazioni";
- Norma UNI 10721 "Servizi di controllo tecnico applicati all'edilizia e alle opere di ingegneria civile";
- Norma UNI 10722-1 "Edilizia – Qualificazione e verifica del progetto edilizio di nuove costruzioni – Principi, criteri generali e terminologia";
- Norma UNI 10722-2 "Edilizia – Qualificazione e verifica del progetto edilizio di nuove costruzioni – Definizione del programma del singolo intervento";
- Norma UNI 10722-3 "Edilizia – Qualificazione e verifica del progetto edilizio di nuove costruzioni – Pianificazione del progetto e pianificazione ed esecuzione delle verifiche del progetto di un intervento edilizio".

3.2. Documenti specifici

- Capitolato Prestazionale, Contratto del 07.11.2012;
- Norme tecniche di riferimento specifiche;
- Procedura ITALSOCOTEC PR 09.01;
- Istruzioni Operative ITALSOCOTEC IO-01, IO-03, IO-05, IO-18, IO-20;
- Rapporto di Ispezione intermedio doc. N° C310-PE2-RI-A001-1 del 23.03.2015 e schede di Ispezione allegate;
- Schede di risposta dei Progettisti.

4. PROCESSO DI VERIFICA

Il processo di verifica è iniziato il 18.02.2015 con la ricezione degli elaborati del progetto esecutivo, emissione "Febbraio 2015" (rif. Nota di Ricezione Elaborati doc. N° C310-000-RE-0024-1).

Il 3 marzo 2015 si è tenuta una riunione con i Progettisti, i cui argomenti hanno riguardato le prime osservazioni riscontrate da ITS sugli elaborati progettuali (rif. Rapporto di Riunione doc. N° C310-000-RR-0011-1).

La prima verifica si è conclusa il 23.03.2015 con l'emissione del Rapporto di Ispezione Intermedio, doc. N° C310-PE2-RI-A001-1 e delle schede di ispezione progetto ad esso allegate.

Successivamente il Progettista ha inviato gli elaborati di progetto in revisione aggiornata, unitamente alle controdeduzioni sulle osservazioni presenti nel rapporto intermedio.

Gli invii sono avvenuti alle date:

- 20.04.2015 (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0027-1);
- 14.04.2015 (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0028-1);



- 28.04.2015 (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0029-1).

Il 5.05.2015 si è tenuta una riunione con i Progettisti per discutere gli esiti delle verifiche svolte sulla documentazione ricevuta dal 20 al 28 aprile 2015, (rif. Rapporto di Riunione doc. N° C310-000-RR-0012-1).

Il 19 e 27 maggio i Progettisti hanno trasmesso la documentazione completa, revisionata ed integrata (cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0030-1 e cfr. Nota di Ricezione Elaborati C310-000-RE-0031-1).

Sulla base di questa documentazione Italsocotec ha emesso il presente rapporto finale che nel capitolo seguente, riporta i risultati delle verifiche conclusive effettuate sulla documentazione progettuale revisionata.

5. VERIFICHE PRELIMINARI

La verifica accerta la conformità degli elaborati progettuali a quanto previsto dell'art. 52 del DPR 207/2010 e smi per i punti b.1, b.3 e b.6. In particolare:

5.1. Verifica nominativi Progettisti e sottoscrizione Documenti (art. 52 punto b.1)

L'Odl ha verificato la corrispondenza dei nominativi dei Progettisti a quelli titolari dell'affidamento sulla base di quanto riportato nel contratto di appalto del 25.03.2009 tra l'Autorità Portuale di Augusta e il R.T.I. Technital Spa (mandataria) e VIA Ingegneria srl (mandante). L'esito della verifica è stato positivo.

Si evidenzia inoltre che i documenti ricevuti risultano sottoscritti dagli affidatari dell'incarico.

5.2. Verifica esaustività del Progetto in funzione del "quadro esigenziale" (art. 52 punto b.3)

Come già richiesto per il primo stralcio, ITS ritiene opportuno ottemperare alle prescrizioni del Provvedimento di esclusione da VIA del MATTM del 8/10/2013 prima dell'inizio dei lavori con particolare riferimento alle verifiche inerenti le sistemazioni ambientali ed il piano di monitoraggio che, peraltro, dovrà correlarsi a quanto fatto per il primo stralcio e per le banchine container.

A tal fine, nell'incontro del 5 maggio 2015 (rif. rapporto di riunione doc. N° C310-000-RR-0012-1), i Progettisti hanno comunicato ad ITS che prima dell'inizio dei lavori del primo stralcio esecutivo sarà eseguita la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di VIA del MATTM del 8/10/2013 previa convocazione di una Conferenza dei servizi nella quale acquisire i pareri di Regione Siciliana, Soprintendenza BBCCAA di Siracusa e ARPA.

5.3. Verifica adempimento obbligazioni del Disciplinare di incarico di progettazione (art. 52 punto b.6)

La verifica finale svolta sugli elaborati revisionati, ha avuto esito positivo dato che il Progettista ha emendato le osservazioni relative alla completezza di alcuni elaborati, che nel corso della prima verifica risultavano incompleti.

Per quanto concerne la completezza dei Pareri e delle Approvazioni di legge, come già evidenziato, nell'incontro del 5 maggio 2015, (rif. rapporto di riunione doc. N° C310-000-RR-0012-1), i Progettisti hanno comunicato ad ITS che sarà quanto prima convocata una Conferenza dei servizi nella quale acquisire i pareri di Regione Siciliana, Soprintendenza BBCCAA di Siracusa e ARPA per poter eseguire la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di VIA del MATTM del 8/10/2013 prima dell'inizio dei lavori del primo stralcio esecutivo.



5.4. Verifica adempimento delle disposizioni preliminari per gli appalti e le concessioni di LLPP (art. 106 c.1)

Non è stata trasmessa ad ITS l'attestazione del Direttore dei Lavori riguardo l'accessibilità delle aree interessate dai lavori, l'assenza di impedimenti, la realizzabilità del progetto.

Pertanto non si esprime parere in proposito.

6. VERIFICA DI RISPONDENZA AL PROGETTO DEFINITIVO

La verifica accerta la conformità degli elaborati progettuali a quanto previsto dell'art. 52 punto d.1 del DPR 207/2010 e smi; in particolare è stata verificata la rispondenza delle soluzioni progettuali ai requisiti espressi negli elaborati della fase precedente.

Nella Relazione generale esiste una dichiarazione di conformità del progetto esecutivo al progetto definitivo approvato, ma non si chiarisce quali siano *“le modifiche, non sostanziali, al fine di ottemperare alle prescrizioni rese dagli enti in fase di approvazione del progetto stesso, le quali non modificano sostanzialmente l'opera ma apportano degli approfondimenti, soprattutto di carattere ambientale delle opere di mitigazione a verde”* (rif.pag.17).

Nella verifica ITS aveva richiesto di elencare tali modifiche e le motivazioni che hanno indotto il Progettista ad apportare tali variazioni; nella revisione della Relazione l'osservazione non è stata recepita, il Progettista nella risposta alle osservazioni ha riconfermato la conformità al progetto definitivo (rif. doc. N° nei termini doc. N° C310-PE2-RP-A001-1 – P1).

7. “A” – CONTROLLO COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

La verifica accerta la conformità degli elaborati progettuali a quanto previsto dell'art. 52 punto b.2 del DPR 207/2010 e smi.

Dall'esame degli elaborati inviati all'Organismo d'Ispezione si evince, in base a quanto previsto dall'art. 33 del DPR 207/2010, “Documenti componenti il progetto esecutivo”, la seguente situazione:

PROGETTO ESECUTIVO	
a) Relazione generale;	PRESENTE
b) Relazioni tecniche e relazioni specialistiche:	
- attestante la rispondenza al progetto definitivo	PRESENTE Nella Relazione Generale (1)
- di ottemperanza alle prescrizioni di VIA;	PRESENTE
- geologica ;	PRESENTE
- geotecnica;	PRESENTE
- idrologica e idraulica;	PRESENTE nello Studio di Compatibilità Idraulica
- tecnica sulle pavimentazioni;	PRESENTE
- cantierizzazione;	PRESENTE
- monitoraggi e mitigazioni	PRESENTE



PROGETTO ESECUTIVO	
- piano di utilizzo;	PRESENTE
c) Rilievi planoaltimetrici	PRESENTE
d) Elaborati grafici;	PRESENTI
e) Calcoli delle strutture;	PRESENTI
Calcoli degli impianti;	PRESENTI
f) Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;	PRESENTE solo planimetria censimento
l) Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;	PRESENTE
g) Piano della sicurezza e di coordinamento	PRESENTE
h) Quadro di incidenza della manodopera;	PRESENTE
m) Computo metrico estimativo;	PRESENTE (2)
i) Quadro economico	PRESENTE
j) Cronoprogramma;	PRESENTE
n) Elenco dei prezzi unitari;	Presente solo E.P. a corpo (2)
Analisi dei Prezzi	PRESENTI (1)
o) Schema d contratto;	PRESENTE
p) Capitolato Speciale di Appalto;	PRESENTE
k) Piano particellare di esproprio.	ASSENTE Aree già espropriate (3)

Nota 1) Nella Relazione Generale viene attestata la corrispondenza al PD (v. par. 6 pag.17);

Nota 2) Vedere i commenti ai documenti economici;

Nota 3) Nella Relazione Generale si dichiara: "L'intervento del progetto esecutivo di Il stralcio per l'ampliamento dei piazzali a supporto delle attività portuali esistenti, rientra all'interno delle aree espropriate, con il progetto definitivo di I stralcio".

8. CONTROLLO DEL CONTENUTO DEGLI ELABORATI

La verifica accerta la conformità degli elaborati progettuali a quanto previsto dell'art. 52 del DPR 207/2010 e smi per i punti a.1, a.2, b.4, b5, c.1, c.2, d.2.

Di seguito si riporta, per ciascuna disciplina, l'esito della verifica finale svolta sugli elaborati revisionati ed integrati dal Progettista, al fine di emendare le prescrizioni sollevate nella precedente fase dei controlli.

8.1. STATO LUOGHI

Nel corso della prima verifica, ITS aveva osservato che da un sopralluogo svolto nella zona oggetto dell'intervento, era stata riscontrata presenza d'acqua, che però non veniva evidenziata in alcun elaborato di progetto (relazioni, grafici, elaborati economico-contrattuali).



Il Progettista, nella Scheda di Risposta (doc. N° C310-PE2-RP-A001-1 – PG3) ha giustificato l'assenza ribadendo che *“la presenza d'acqua è dovuta al fatto che i lavori ad oggi di primo stralcio non sono stati eseguiti ed è in corso la procedura di appalto degli stessi, pertanto lo stato di fatto ad oggi non è sostanzialmente mutato rispetto al progetto di primo stralcio. Il progetto di II stralcio, come sopra già precisato, verrà realizzato dopo il completamento del primo o in contemporanea, in una condizione nella quale le acque viste da ITS nel sopralluogo, che sono acque provenienti dal mare, non saranno presenti perché il collegamento col mare sarà interrotto sia dai lavori di primo e secondo stralcio delle banchine container che dai lavori di primo stralcio dei piazzali”*.

In ogni caso, per maggior tutela della Stazione Appaltante, si è concordato nell'incontro del 5 maggio 2015, di prevedere nel quadro economico somme a disposizione per poter, nel caso, attuare l'interramento del canale di adduzione che determina attualmente la presenza di acqua.

8.2. AMBIENTE

Nella verifica finale, si è potuto riscontrare che i Progettisti, nella revisione degli elaborati, hanno fornito le informazioni richieste nella prima verifica, relative alle opere a verde, pur non chiarendo però in maniera specifica l'aspetto “temporaneo” delle stesse. Inoltre, hanno confermato la scelta delle specie vegetale adottata nel I stralcio, ritenendola idonea al sito.

Si richiama quanto già evidenziato al cap. 6 in merito alla Conferenza di Servizi e alla verifica di ottemperanza che dovrà essere fatta prima dell'inizio dei lavori, ed in tale contesto, le Amministrazioni valuteranno se l'impostazione data dai Progettisti, sia compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale ed ottemperi alle prescrizioni.

In considerazione della su citata verifica con le Amministrazioni, si ritiene che le risposte fornite dai Progettisti nella Scheda di Risposta (rif. doc. N° C310-PE2-RP-A003-1) potranno avere un proficuo riscontro che avalli l'impostazione progettuale data agli elaborati.

Piano di monitoraggio

In merito all'adeguatezza del piano di monitoraggio, si richiama quanto già evidenziato al cap. 6 in merito alla Conferenza di Servizi e alla verifica di ottemperanza che dovrà essere fatta prima dell'inizio dei lavori.

Nella verifica finale, si è potuto riscontrare che nel capitolato revisionato – cfr. art.204 – è stato previsto l'onere da parte dell'Appaltatore a seguire i dettami dell'ARPA.

Cantierizzazione

L'osservazione relativa alla quantificazione della disponibilità dei volumi necessari per le cave indicate in progetto non è stata recepita. Il Progettista ha dichiarato (rif. doc. N° C310-PE2-RP-A003-1 –P19): *“Tale verifica è stata fatta per le quantità del progetto generale definitivo, che sono di gran lunga superiori, anche con il contributo della Provincia regionale di Siracusa pertanto non si ritiene di fare una ulteriore approfondimento”*.

8.3. IDRAULICA

Nell'attuale secondo stralcio progettuale è compresa la sola rete secondaria costituita da caditoie a canaletta in calcestruzzo per la raccolta delle acque di piazzale. Su tale parte progettuale ITS non ha rilevato alcun aspetto critico.

Nel corso della riunione con i Progettisti del 5.5.2015, è stata discussa l'osservazione riguardante la verifica idraulica della capacità di ruscellamento del piazzale il quale, avendo pendenza nulla, richiede la formazione di un battente d'acqua per permettere lo scorrimento verso le canalette drenanti. Il Progettista in quell'occasione ha ribadito che non ci sono particolari limiti da rispettare per l'altezza del battente d'acqua necessario al ruscellamento verso le canalette di drenaggio e



non ci sono quindi possibili incompatibilità con le attività che si prevede di svolgere sul piazzale. Ha ritenuto pertanto superflua la verifica idraulica richiesta da ITS.

8.4. GEOLOGIA E GEOTECNICA

In merito agli aspetti geotecnici, nel corso della verifica ITS aveva sollevato alcune osservazioni sulla scelta dei parametri di resistenza dei terreni assunti nelle verifiche dei muri a terra rinforzata; inoltre aveva osservato che sia nella relazione geologica che in quella geotecnica erano stati associati valori di resistenza non drenata (coesione c_u) con parametri drenati (angolo di resistenza al taglio f'), e questo sia in termini di tensioni totali che di tensioni efficaci, creando in tal modo una certa confusione nella caratterizzazione meccanica dei terreni.

Nel corso della riunione del 5.5.2015, il Progettista ha ribadito la correttezza delle assunzioni progettuali fatte ed ha confermato i valori delle caratteristiche meccaniche utilizzate nei calcoli.

Le altre incongruenze segnalate nel corso della prima verifica, sono state risolte negli elaborati revisionati.

8.5. CAPANNONI

Architettonico

Nel corso della verifica finale si è accertato che le osservazioni sollevate nel corso del precedente controllo sono state recepite negli elaborati revisionati. In particolare, gli elaborati del progetto architettonico risultano esaustivi e completi dei dettagli costruttivi richiesti.

Nella revisione del progetto sono state integrate le note tecniche richieste nel corso della verifica, riportando negli elaborati i riferimenti a spessori, dimensioni e tipologie dei materiali rappresentati, inoltre per la zona uffici, è stato elaborato l'abaco infissi interni richiesto nella precedente verifica da ITS.

Strutture

Le osservazioni sollevate da ITS durante il processo di verifica della progettazione risultano generalmente recepite negli elaborati revisionati oppure superate dai chiarimenti forniti dal Progettista; pertanto gli elaborati del progetto strutturale possono considerarsi conformi alla normativa, corretti e completi.

In particolare si segnala che la relazione di calcolo è stata integrata per migliorarne la leggibilità e la ripercorribilità delle analisi svolte, modificando le imprecisioni riscontrate.

Analogamente gli elaborati grafici hanno subito modifiche per ottimizzare e chiarire la rappresentazione delle armature delle strutture gettate in opera oppure sono stati integrati con alcuni dettagli relativi alle strutture in CAP, quali ad esempio le formetrie dei tegoli ed i dettagli dei pluviali.

Idraulica

La verifica finale ha accertato il recepimento delle osservazioni sollevate da ITS nel corso della precedente verifica; in particolare si è riscontrato, negli elaborati revisionati del progetto del sistema di approvvigionamento idrico e di quello di scarico dei capannoni, un adeguato e sviluppo delle opere rappresentate che risultano sviluppati in modo adeguato alla fase di progetto esecutivo.

Riguardo le caratteristiche dell'impianto di pressurizzazione (esistente) con il quale deve essere alimentata la nuova utenza dei capannoni, ITS aveva richiesto di effettuare la verifica idraulica della tubazione di mandata in modo da renderla compatibile con la potenzialità dell'impianto.



A questa osservazione il Progettista ha risposto (rif. doc. N° C310-PE2-RP-A005-1 –P33): *“Considerato che, a seguito di colloqui con il RUP e verifiche documentali presso l’Autorità Portuale, si è appreso che la rete idrica del piazzale esistente viene alimentata da un serbatoio di accumulo che mantiene la stessa in pressione a 4 atm (cioè con un carico di ben 40 mt), si ritiene superflua ogni verifica idraulica sulla condotta di mandata in oggetto. Qualora il RUP ritenesse necessario slegare l’approvvigionamento idrico dei capannoni dal resto della rete esistente, è possibile ipotizzare la realizzazione di un serbatoio di accumulo dedicato, corredato da apposito impianto di pressurizzazione”.*

8.6. IMPIANTI

Nel corso della prima verifica ITS aveva evidenziato alcune “Non conformità” sia negli elaborati grafici che nelle relazioni di calcolo visionati.

Con riferimento alla Scheda di Ispezione doc. N°C310-PE2-SP-A004-1, ed alle risposte ricevute alle singole osservazioni dal Progettista (rif. doc. N°C310-PE2-RP-A004-1), si osserva:

- sono state recepite correttamente le osservazioni: P2, P4, P5, P6, P7, P8, P9, P12, P13, P14, P16, P17, P18, P22, P26;
- sono state giustificate, e ITS condivide la risposta data, le seguenti osservazioni:, P10, P11, P15, P19, P20, P21;
- non risultano recepite le osservazioni: PG1, PG2, P1,P3, P23, P24, P25, P27.

8.7. SICUREZZA

Nel corso della verifica era stato evidenziato da ITS la criticità rappresentata dalla gestione delle interferenze e delle competenze tra il 1° e il 2° stralcio, dato che il cantiere del 2° stralcio occupa un’area appartenente al 1° stralcio, per questa osservazione il Progettista (rif. doc. N° C310-PE2-RP-A008-1 –P5 e P11) ha giustificato precisando che: *“.. come concordato con il RUP il lavoro di secondo stralcio sarà eseguito o dopo o in contemporanea al primo affidato alla stessa impresa pertanto in entrambi i casi le aree di primo stralcio saranno disponibili quando sarà eseguito il secondo stralcio”.*

Per le altre osservazioni, il Progettista ha correttamente recepito, in accordo a quanto risposto nella scheda doc. N°C310-PE2-RP-A008-1; mentre per le prescrizioni: P6, P7, P8, P9, P10, P12, P13 ha ritenuto adeguato il livello di sviluppo progettuale prodotto e non ha revisionato gli elaborati per emendare le prescrizioni, che rimangono.

Riguardo infine la Stima dei costi della sicurezza, anche se il Progettista nella scheda di risposta su citata non riteneva di emendare le osservazioni P15, P16, P17, nel controllo dei documenti inviati ITS ha verificato il loro corretto superamento.

8.8. ECONOMICO

Riguardo l’articolazione della documentazione economica, nel corso della verifica ITS aveva osservato:

- Si riscontra la mancanza dell’Elenco Prezzi Unitari e del Computo Metrico, sono presenti invece i seguenti elaborati:
 - ✓ Elenco prezzi unitari a corpo: è composto da 8 articoli;
 - ✓ – Analisi prezzi unitari utilizzati per la definizione dei prezzi a corpo: per ogni prezzo a corpo dell’elaborato “Elenco prezzi unitari a corpo”, sono richiamati oltre a tutti gli articoli che lo compongono anche le quantità che concorrono alla formazione di ogni prezzo unitario;



- ✓ – Analisi prezzi utilizzati per l'analisi prezzi unitari per la definizione dei prezzi a corpo contenente tutte le analisi dei Prezzi Unitari e dei Nuovi Prezzi richiamati nell'elaborato precedente;
- ✓ Computo Metrico Estimativo questo elaborato rappresenta la descrizione delle lavorazioni che compongono la voce del prezzo, che non vengono quantizzate singolarmente ma a corpo (quantità unitaria), il vero CME è rappresentato dall'elaborato "Analisi prezzi unitari utilizzati per la definizione dei prezzi a corpo".

Si evidenzia che l'articolazione dei documenti economici così formulata può creare criticità sia alle imprese in fase di gara, per la corretta formulazione dell'offerta, che al Direttore Lavori per valutare, applicando il ribasso di offerta, le eventuali perizie di variante.

Per questa osservazione, che non è stata emendata negli elaborati economici revisionati, il Progettista (rif. doc. N° C310-PE2-RP-A009-1 – PG2) ha dichiarato:

"Si evidenzia in via preliminare, in maniera non esaustiva ma sostanziale, che il progettista è anche il direttore dei lavori in quanto aggiudicatario del servizio di ingegneria sia del progetto preliminare che del definitivo che dell'esecutivo che del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione che della direzione lavori misura e contabilità, e che pertanto seguirà, così come ITS, lo svolgimento dell'intero processo assumendosene responsabilità civili e penali.

Relativamente alla prescrizione si ritiene utile, oltre che opportuno, evidenziare che:

- 1. l'articolazione dei documenti tecnico economici, per come formulata, non ha subito sin dal progetto preliminare, passando via via dal progetto definitivo generale ed al progetto esecutivo di primo stralcio nessuna variazione.*
- 2. tale articolazione ha ottenuto il parere consultivo, da parte del Consiglio superiore dei LL.PP.*
- 3. che i progetti su richiamati sono stati verificati dalla struttura di supporto ITS e conseguentemente approvati dal RUP.*
- 4. che la direzione lavori, per come già evidenziato, in caso di perizia di variante conoscerà nel dettaglio la formulazione dei documenti economici e non potrà avere criticità nell'interpretarli.*
- 5. che in merito alle supposte criticità relative alla corretta formulazione dell'offerta da parte dell'impresa in sede di gara il dettaglio raggiunto dal progetto esecutivo è già di per se garanzia sulla univocità di interpretazione della elevazione a valore che l'eventuale aggiudicataria deve eseguire nelle lavorazioni.*

Si rileva inoltre che né il computo né l'elenco prezzi unitari sono elementi contrattuali e vanno utilizzati solo per le perizie di variante, essendo il lavoro appaltato a corpo con un prezzo fisso ed invariabile".

Per tutte le altre osservazioni, (da P1 a P27) presenti nella scheda di Ispezione doc. N° C310-PE2-SP-A009-1, nel controllo finale dei documenti inviati ITS ha verificato il loro corretto superamento.

8.9. CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO – CSA

Riguardo l'articolazione della documentazione contrattuale, ITS aveva osservato che:

"Il CSA nella prima parte è stato strutturato come un contratto quindi andrà corretto, stralciando la parte contrattuale che deve confluire nel documento: "Schema di contratto"; così come presentato invece, non solo non è conforme a quanto dettato dal DPR 207/2010, ma si crea un duplicato del contratto che potrebbe, tra l'altro, presentare pericolose incongruenze con il primo.

Art. 43 DPR 207/2010

Il capitolato speciale d'appalto è diviso in due parti, l'una contenente la descrizione delle lavorazioni e l'altra la specificazione delle prescrizioni tecniche; esso illustra in dettaglio:



a) nella prima parte tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche ad integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto esecutivo (Descrizione delle opere);

b) nella seconda parte le modalita' di esecuzione e le norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalita' di prove nonche', ove necessario, in relazione alle caratteristiche dell'intervento, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni; nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, ne vanno precisate le caratteristiche principali, descrittive e prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio nonche' le modalita' di approvazione da parte del direttore dei lavori, sentito il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.”

Per questa osservazione, che non è stata emendata nell'elaborato revisionato, il Progettista (rif. doc. N° C310-PE2-RP-A009-1 – PG3) ha dichiarato:

La prima parte del capitolato d'appalto dovendo dare una compiuta definizione tecnica ed economica non può e non deve prescindere dall'elencazione dell'oggetto dell'appalto, del corrispettivo dell'appalto, delle modalità di stipulazione del contratto, delle categorie dei lavori, dei documenti contrattuali, delle disposizioni particolari riguardanti l'appalto, del fallimento dell'appaltatore, del norme generali sui materiali, della consegna ed inizio lavori, dei termini per l'ultimazione dei lavori, della definizione delle proroghe, della definizione delle penali, dell'articolazione del cronoprogramma lavori, dell'iderogabilità dei termini di esecuzione, della risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini, della natura dei lavori, delle cauzioni, dei ritardi sui pagamenti, delle variazioni dei lavori ,....., del DURC, della risoluzione del contratto, della ultimazione dei lavori, della manutenzione gratuita dei lavori, dei termini per il collaudo delle opere, della modalità di presa in consegna dei lavori ultimati, degli oneri e obblighi a

carico dell'appaltatore, della custodia del cantiere, del cartello di cantiere, della eventuale avvenuta inefficacia del contratto, ecc.... che hanno implicazioni economiche e pertanto devono essere definite nel CSA che diversamente sarebbe un capitolato prestazionale e non un capitolato speciale d'appalto. Si sottolinea infine che il CSA nella versione presentata ha avuto nella sua impostazione il parere consultivo del consiglio superiore dei LL:PP con parere n. 90 del 27/02/2013.”

Per l'osservazione P36 – “ Con riferimento al Titolo 6 DISPOSIZIONI derivanti dalla ottemperanza alle prescrizioni del parere di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale CTVA-2013-0003393. Monitoraggi Ambientali Art.204 Oneri e obblighi derivanti dalla ottemperanza alle prescrizioni del parere di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale CTVA-2013-0003393 del 27-9-2013 e al connesso decreto di compatibilità ambientale DEC-VIA 244/2007 così come specificati nella “matrice di ottemperanza” (pagg.288-89). Sarebbe meglio richiamare il provvedimento allegato alla relazione generale – allegato A “.

La stessa non è stata emendata nell'elaborato revisionato, il Progettista (rif. doc. N° C310-PE2-RP-A009-1 – P36) ha dichiarato:

“Non si ritiene di aderire perché le disposizioni per come indicate risultano immediatamente comprensibili un rimando o un richiamo non aggiungerebbe nulla alla comprensibilità e alla applicabilità delle prescrizioni che”.

Per tutte le altre osservazioni, (da P28 a P39 esclusa la P36) presenti nella scheda di Ispezione doc. N° C310-PE2-SP-A009-1, nel controllo finale dei documenti inviati ITS ha verificato il loro corretto superamento.

Infine, si riscontra che, come concordato nell'incontro del 5 maggio 2015, nel capitolato revisionato è stato previsto l'onere da parte dell'Appaltatore a fornire la garanzia di attecchimento delle specie vegetali impiantate – cfr. art.59 –, ad ottemperare al provvedimento di esclusione da VIA e a seguire i dettami dell'ARPA – cfr. art.204 –.



8.10.SCHEMA di CONTRATTO

Dalla verifica finale, condotta sul documento revisionato, ITS ha potuto riscontrare il corretto recepimento dei "commenti" riportati nella Scheda di Ispezione doc. N° C310-PE2-RP-A010-1, eccetto per i seguenti che non risultano recepiti:

- Commento 7, 18, 20, 23, 38, 42.

Inoltre si osserva che il Progettista ha ritenuto di non recepire i commenti riportati nella tabella seguente, giustificando il non accoglimento degli stessi:

In merito allo schema di contratto lo stesso è stato rielaborato accentuando tutte le indicazioni ad eccezione di:

Commento 6	Non si ritiene i suggerimenti della nota in quanto ridondanti
Commenti 12-13 - 14 - 15	Non si ritiene di aderire in quanto il richiamo al csa è esaustivo
Commento 29	Il riferimento al progetto esecutivo come se fosse un appalto integrato è stato sostituito con il riferimento alle migliorie sul progetto esecutivo essendo l'opera appaltata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa
Commento 34	Si è ritenuto mantenere le richieste in quanto rafforzative di quanto inserito nel Csa
Commento 34	La richiesta di non inserire limiti sarebbe utrona e non accettabile in quanto un ambito di scelta sia direzionale che unilaterale
Commento 37	Ove non fosse specificato come al punto 9 g l'impresa potrebbe strumentalizzare la presenza di interferenze non individuate
Commento 34	Pur essendo appalto di sola esecuzione dei lavori tale clausola rimane efficace per il progettista incaricato della progettazione esecutiva delle varianti migliorative presentate in sede di offerta
Commento 45	Si ritiene esaustivo per l'opera in oggetto il richiamo all'articolo 230 del regolamento

9. CONTROLLO DI COERENZA DELLE INFORMAZIONI TRA DIVERSI ELABORATI

La verifica accerta la conformità degli elaborati progettuali a quanto previsto dell'art. 52 punto c.3 del DPR 207/2010 e smi.

Nel corso della verifica, sono state riscontrate incongruenze tra alcuni elaborati di progetto, che sono state sanate nella revisione degli elaborati.

10. NOTE CONCLUSIVE

Durante il processo di verifica sono state evidenziate da Italsocotec le problematiche riscontrate sugli elaborati esaminati.

Le prescrizioni emerse nella documentazione verificata, sono state in parte prese in carico dai Progettisti e risolte nel progetto esecutivo revisionato, o giustificate, come puntualmente riportato nei precedenti capitoli.

In particolare, gli elaborati relativi alla geologia e geotecnica, all'idraulica, alle strutture, all'architettonico sono stati aggiornati in accordo alle osservazioni riscontrate nella fase dei controlli, che pertanto si considerano superate.

Anche gli elaborati relativi agli impianti elettrici ed antincendio sono stati integrati ed aggiornati



recepando le osservazioni riportate nel corso della verifica, eccetto per alcune osservazioni che permangono e che sono evidenziate nei precedenti capitoli.

Riguardo gli aspetti ambientali ed l'iter autorizzativo, i Progettisti hanno comunicato ad ITS che prima dell'inizio dei lavori del primo stralcio esecutivo sarà eseguita la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di VIA del MATTM del 8/10/2013, previa convocazione di una Conferenza dei servizi nella quale acquisire i pareri di Regione Siciliana, Soprintendenza BBCCAA di Siracusa e ARPA. In considerazione di ciò le Amministrazioni valuteranno se l'impostazione degli elaborati del presente secondo stralcio sia compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale ed ottemperare alle prescrizioni.

Infine per l'impostazione della documentazione economica e del CSA, per la quale non risulta recepita la prescrizione sollevata da ITS, il Progettista ha confermato l'articolazione sviluppata già nel progetto definitivo dei documenti emessi.

11. ELENCO NOMINALE DEL GRUPPO DI VERIFICA

Si riportano di seguito i nominativi dei singoli componenti il gruppo di verifica che, per la disciplina di loro competenza, hanno svolto la verifica dei documenti oggetto del presente Rapporto di Ispezione:

<i>Descrizione Ruolo</i>	<i>Disciplina</i>	<i>Firma per esteso</i>
➤ Responsabile di Commessa (RC):		
Ing. Cinzia Pidotella	Coordinamento e Documenti Generali	
➤ Ispettori Tecnici (IT):		
Arch. F. Fabrizi	<i>Ambiente</i>	
Arch. A. Zenga	<i>Architettonico - Sicurezza</i>	
Ing. B. Gabrielli	<i>Geologia- Geotecnica- Idraulica-Strutture</i>	
Ing. F. de Benedictis	<i>Strutture</i>	
Ing. O. Bellaroba	<i>Impianti meccanici</i>	
Ing. M. De Santis	<i>Impianti elettrici</i>	
Ing. G. Trovato	<i>Viabilità e Piazzali</i>	
Geom. M. Garofalo	<i>Economico</i>	

12. PERIODO DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ISPEZIONE

Le attività di controllo sono iniziate il 20.02.2015, il rapporto intermedio è stato emesso il 23.03.2015. Il tempo di svolgimento delle verifiche è stato pari a 22 giorni lavorativi.



Gli elaborati revisionati sono stati trasmessi in forma finale il 27.05.2015, il presente rapporto finale è emesso il 18.06.2015. Il tempo di svolgimento delle verifiche finali è stato pari a 14 giorni lavorativi.

Il tempo complessivo di svolgimento delle verifiche finali è stato pari a 36 giorni lavorativi.

13. ALTRI REQUISITI UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012

13.1.Eventuali modifiche rispetto all'incarico ricevuto

NESSUNA

13.2.Eventuali strumenti di misura/prova/programmi di calcolo utilizzati

NESSUNO.

13.3.Eventuali parti dell'incarico affidate in subappalto

NESSUNA.

14. ALLEGATI

Si allegano le "Risposte del Progettista alle "Schede di Ispezione Progetto" emesse da Italsocotec:

CODIFICA	TITOLO SCHEDA
C310-PE2-RP-A001-1	Relazione generale del progetto esecutivo Relazioni Specialistiche
C310-PE2-RP-A002-1	Elaborati grafici del progetto esecutivo
C310-PE2-RP-A003-1	Ambiente
C310-PE2-RP-A004-1	Impianti
C310-PE2-RP-A005-1	Opere edili
C310-PE2-RP-A006-1	Strutture
C310-PE2-RP-A007-1	Piano manutenzione dell'opera e delle sue parti
C310-PE2-RP-A008-1	Piano di sicurezza e coordinamento Cronoprogramma delle lavorazioni
C310-PE2-RP-A009-1	Documentazione economica e capitolato Speciale d'appalto
C310-PE2-RP-A010-1	Schema di contratto

Verbale di validazione del progetto esecutivo (art.55 D.P.R. 2017/2010) “II stralcio funzionale – aree limitrofe al porto esistente” riguardante la seconda fase del progetto per l’“Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale” di Augusta sottoscritto dal R.U.P. e dai progettisti in data 06/07/2015



Autorità Portuale
di Augusta

AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA

Oggetto: Seconda fase - Porto Commerciale di Augusta – Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel Porto Commerciale

II stralcio funzionale

VERBALE DI VALIDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO (art. 55 D.P.R. 207/2010)

Vista la Delibera commissariale n. 16/08 del 05.05.2008 con la quale è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento per l'opera in oggetto;

Vista la Delibera Commissariale n. 46/15 del 17.06.2015 con la quale il sottoscritto Ing. Giovanni Sarcia è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento in sostituzione;

L'anno duemilaquindici il giorno 6 (sei) del mese di Luglio alle ore 10:30 nella sede della Autorità Portuale di Augusta ED.1 Porto Commerciale di Augusta il sottoscritto Responsabile del Procedimento, ha convocato i progettisti;

Sono presenti i seguenti Sigg.ri:

- L'ing. Sabrina Venezia in qualità di rappresentante dell'RTP Technital S.p.A. (mandataria) e VIA Ingegneria (mandante) progettisti dell'opera, giusta delega, che si allega in copia, prot. VR/3044 del 03.07.2015 acquisita al prot. 6700/Uff.Tec. del 06.07.2015 dell'Ing. Massimo Raccosta Amministratore Delegato della Technital S.p.A. e Progettista Responsabile delle integrazioni tra le varie prestazioni specialistiche;

per l'effettuazione delle seguenti verifiche:

- a) corrispondenza dei nominativi dei progettisti a quelli titolari dell'affidamento e sottoscrizione dei documenti per l'assunzione delle rispettive responsabilità;
- b) completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- c) esistenza delle relazioni ed indagini geologiche, geotecniche e archeologiche nell'area di intervento e congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- d) completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti dal Regolamento;
- e) esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- f) esistenza dei computi metrico - estimativi e verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- g) rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- h) esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e

legislative comunque applicabili al progetto;

i) acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare la successiva cantierabilità del progetto ed in particolare per come nell'Iter approvativo di seguito indicato:

- Documento Preliminare alla Progettazione, redatto, in data 08.05.2008, dal Responsabile del Procedimento Geom. Venerando Toscano, Dirigente Coordinatore dell'Autorità Portuale di Augusta;
- Progettazione Preliminare del progetto generale redatta ai sensi del Titolo II Capo 1 artt. 17/18/19/20/21/22/23 del DPR 207/2010 dall'RTI Technital S.p.A. mandataria e VIA Ingegneria S.r.l. mandante, e verificato in data 04.10.2011 ai sensi degli art. 52, 53, 54 del DPR 207/2010;
- Conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 13 comma 3 lettera h del Dlgs 163/2006 e articolo 14 e seguenti della legge 07/08/1990 n. 241 e succ. mod. che ha acquisito i pareri del comune di Augusta, Consorzio ASI di Siracusa, della Soprintendenza ai beni Culturali di Siracusa, della Capitaneria di Porto di Augusta, delle ferrovie dello Stato e dei vigili del Fuoco della Provincia di Siracusa;
- Provvedimento 90 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici adunanza del 27/02/2013;
- Provvedimento n. DVA-2013-21950 del 26/09/2013 del Ministero dell'Ambiente che approva il piano di utilizzo del materiale da scavo per come disposto dal D. M. 161/2012;
- Verifica di non assoggettabilità a VIA sul progetto preliminare, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente il 08/10/2013 con provvedimento DVA-2013-22892;
- Progettazione definitiva del progetto generale e del I stralcio funzionale, redatta, ai sensi del Titolo II Capo 1 artt. 24/25/26/27/28/29/30/31/32 del DPR 207/2010, dall'RTI Technital S.p.A. mandataria e VIA Ingegneria S.r.l. mandante e verificato in data 14.10.2013 ai sensi degli art. 52, 53, 54 del DPR 207/2010;
- Provvedimento di approvazione del progetto definitivo generale e del I stralcio funzionale del presidente dell'Autorità Portuale di Augusta n. 66/13 del 21/10/2013;
- Decreto presidenziale n. 8/13 del 22/10/2013 con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera e avviate le procedure espropriative attualmente in corso;
- Verbale di validazione del Progetto esecutivo di primo stralcio del 16/07/2014;
- Decreto Commissariale n. 3/15 del 23/02/2015 di approvazione del Progetto esecutivo di primo stralcio;
- Dichiarazione del Direttore dei Lavori, Ing. Andrea Sacchi, resa ai sensi dell'art. 106 comma 1 del D.P.R. 207/10 in data 02.07.2015 allegata al presente verbale.

Il progetto esecutivo II stralcio funzionale trasmesso con nota prot. Technical VR/744 del 16.02.2015 ed acquisito da questo Ente con prot. n. 1752/Uff.Tec. del 17.02.2015 veniva verificato dal supporto esterno Italsocotec, che emetteva un primo Rapporto di Ispezione Intermedio, doc. N° C310-PE2-RI-A001-1 del 23/03/2015 e successivamente, sulla revisione del progetto esecutivo, conduceva la verifica finale che si concludeva il 18/06/2015 con l'emissione del Rapporto Finale doc. N° C310-PE2-RF-A001- allegato in copia.

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, appearing to be initials or names.

Il Rapporto Finale citato, evidenziava che le prescrizioni emerse nella documentazione verificata, sono state risolte dai Progettisti nel progetto esecutivo revisionato, o giustificate, come puntualmente riportato nel rapporto finale.

In particolare, riguardo gli aspetti ambientali e l'Iter autorizzativo, i Progettisti hanno concordato con ITS che prima dell'inizio dei lavori del primo stralcio esecutivo sarà eseguita la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di VIA del MATTM del 8/10/2013, previa convocazione di una Conferenza dei Servizi nella quale acquisire i pareri di Regione Siciliana, Soprintendenza BBCCAA di Siracusa e ARPA.

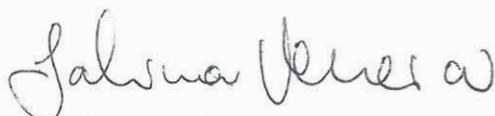
- j) coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto, nonché verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- k) controllo della completezza e della qualità della documentazione, secondo le indicazioni degli articoli da 33 a 43 del Regolamento (vedi allegato rapporto conclusivo per il controllo documentazione del progetto esecutivo di 2° stralcio);
- l) conformità del progetto esecutivo II stralcio al progetto generale definitivo;
- m) conformità del progetto alla normativa vigente ed in particolare:
 - ✓ alle norme di cui al D.Lgs. 163/06 Codice dei Contratti e successive modifiche ed integrazioni;
 - ✓ al Regolamento di Attuazione approvato con D.P.R. 05.10.2010, n. 207;
 - ✓ al D.M. n. 145 del 19.04.2000 Capitolato Generale dei Lavori Pubblici per la parte vigente.

Sulla base delle verifiche effettuate, il progetto esecutivo di secondo stralcio può ritenersi valido in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento.

Si rileva, inoltre, che in merito al ricorso straordinario al Capo dello Stato promosso da Legambiente Comitato Regionale Siciliano, l'Avvocatura dello Stato, su richiesta del RUP, si è pronunciata ravvisando che *"la procedura di gara possa essere avviata e portata a compimento senza attendere l'esito del ricorso straordinario sia perché il rimedio non possiede alcun effetto sospensivo per così dire naturale dei procedimenti in corso sia perché Legambiente Comitato Regionale Siciliano si è astenuta, in sede di ricorso, dal richiedere la sospensione cautelare degli atti impugnati"*.

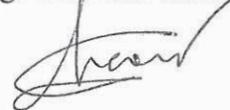
Il progetto esecutivo II stralcio funzionale è pertanto nelle condizioni di potere essere appaltato, previa copertura finanziaria, ai sensi del comma 2 lettera a dell'articolo 53 del D.lgs. 163/06 e succ. mod. mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/06 e succ. mod. e con i criteri di cui all'articolo 83 del D.lgs. 163/06 e succ. mod. in accordo a quanto disposto in fase di documento preliminare alla progettazione.

Letto, approvato e sottoscritto.



Il Progettista Delegato
Dott. Ing. Sabrina Venezia

Il R.U.P.
Ing. Giovanni Sarcia



Verona, 03/07/2015

AUTORITÀ PORTUALE AUGUSTA ***
06 LUG. 2015
PROT. N° 0700/uff-TEC
NOTA:

Prot. Technital: VR/3044

Spettabile
Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanni Sarcia
Autorità Portuale di Augusta
Ed/1 Porto commerciale di Augusta
96011 AUGUSTA (SR)

Oggetto: **Autorità Portuale di Augusta** Progetto preliminare, progetto definitivo inclusa valutazione impatto ambientale, progetto esecutivo, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, geologia, rilievi ed indagini, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, direzione, misura e contabilità dei lavori, assistenza al collaudo per lavori di acquisizione aree e realizzazione di piazzali attrezzati nel porto commerciale. **Incontro presso l'Autorità Portuale per la Validazione del Progetto Esecutivo 2° stralcio**

Facendo seguito alla Vostra nota via pec del 1° luglio 2014 (prot. Augusta n. 6587/Uff. Tec. e protocollo Technital n. VR/3015), il sottoscritto Dott. Ing. Massimo Raccosta, nato a Roma il 22 febbraio 1952, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Tecnico della Società TECHNITAL S.p.A., capogruppo del raggruppamento Temporaneo di Progettisti TECHNITAL S.p.A. – VIA Ingegneria S.r.l.,

DELEGA

l'Ing. Sabrina Venezia, dipendente della Società Capogruppo TECHNITAL S.p.A., con la funzione di capo commessa, nata a Catania il 2 marzo 1970, codice fiscale VNZ SRN 70 C42 C351A, a partecipare alla riunione del 6 luglio 2015 alle ore 10.30 presso Codesta Spettabile Autorità Portuale e a sottoscrivere il Verbale di Validazione, in caso di condivisione dei relativi contenuti.

TECHNITAL S.p.A.
AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Ing. Massimo Raccosta

Giovanni Sarcia

Da: Cinzia Pidotella [c.pidotella@italsocotec.it]
Inviato: giovedì 18 giugno 2015 21.04
A: nandotoscana@portoaugusta.it; giovanni.sarcia@portoaugusta.it
Cc: 'Salvatore AP Augusta'
Oggetto: A.P. AUGUSTA- Acquisizione aree e realizzazione nuovi piazzali- 2° Stralcio Funzionale- P.E.- Rapporto Finale
Allegati: C310-PE2-RF-A001-1.pdf

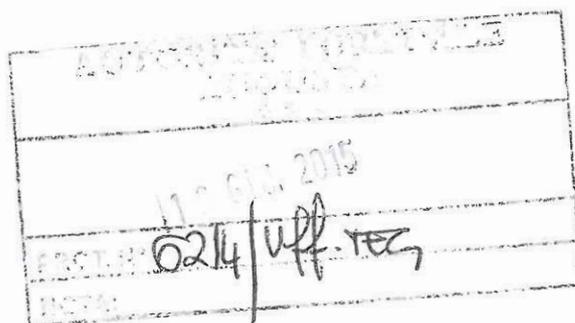
Egregio geometra,
a conclusione dell'attività di verifica del progetto esecutivo in oggetto, si trasmette il Rapporto Finale doc. N° C310-PE2-RF-A001-1.

Rimango a disposizione per ogni chiarimento.

Cordiali saluti

Cinzia Pidotella

Cinzia Pidotella
ITALSOCOTEC S.p.A.
Responsabile Settore Opere Civili
Piazza Stia, 8
I 00138 ROMA
Tel. +39.06.88.179.337
Fax. +33.06.88.179.310
www.italsocotec.it



NOTA:

Questa e-mail e i files trasmessi con essa (<Messaggio>) sono confidenziali e possono contenere informazioni private. Questo messaggio è riservato unicamente ai destinatari sopra indicati. Qualora doveste ricevere questo messaggio per errore, si prega di informare prontamente il mittente inoltrandogli lo stesso messaggio, cancellarlo e successivamente distruggere ogni eventuale copia di esso stampata. Ogni uso non autorizzato, modifica, distribuzione, inoltro, stampa o copia del presente messaggio o di parte di esso è severamente proibito. I messaggi possono essere soggetti a modifiche, Italsocotec S.p.A. non è responsabile di qualsivoglia alterazione, modifica o falsificazione degli stessi.

NOTICE:

This e-mail and any files transmitted with it (« Message ») are confidential and may contain privileged information. This Message is intended solely for the addressee(s). If you have received this Message in error, please inform us promptly by reply e-mail then delete the Message and destroy any printed copy of it. Any unauthorized use, review, retransmission, dissemination, distribution, printing or copying of this Message or any part thereof is strictly prohibited. E-mails are susceptible to alteration. Italsocotec shall not be liable for the Message if altered, changed or falsified.



DIREZIONE LAVORI

Progetto: Seconda fase – Porto Commerciale di Augusta – Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel Porto Commerciale – II° stralcio funzionale

Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Giovanni Sarcia.

Direzione dei Lavori: RTI Technital S.p.A. (mandataria) e VIA Ingegneria (mandante)

**ATTESTAZIONE DEL PERMANERE DELLE CONDIZIONI DI
REALIZZAZIONE DELL'OPERA**

(art. 106 comma 1 del D.P.R. 207/2010)

Visto il progetto esecutivo delle opere in epigrafe,

Ricevute disposizioni dal Responsabile del Procedimento con nota prot. 6587/Uff.Tec. del 01.07.2015

A **seguito** di sopralluogo effettuato in data odierna, sulla scorta del progetto esecutivo, nell'area dove si dovranno svolgere i lavori al fine di accertare la sussistenza delle condizioni previste dalle vigenti norme per la realizzazione del progetto in epigrafe.

Il sottoscritto Dott. Ing Andrea Sacchi Direttore dei lavori iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Messina n° 993 nella qualità di Direttore dei Lavori per conto del RTI Technital SpA di Milano (mandataria) e VIA Ingegneria (mandante) da atto:

1. dell'accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori secondo le indicazioni risultanti dagli elaborati progettuali;
2. dell'assenza di impedimenti sopravvenuti rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto;
3. della conseguente realizzabilità del progetto anche in relazione al terreno, al tracciamento, al sottosuolo ed a quanto altro occorre per l'esecuzione dei lavori.
4. che le opere relative a questo II° stralcio ricadono in aree già acquisite dall'Amministrazione nell'ambito del I° stralcio.

Richiama quanto raccomandato dal progettista circa l'inserimento nel contratto di una clausola specifica denominato "interferenze" la cui formulazione è riportata nella Relazione Generale del progetto esecutivo paragrafo 6.

Il presente verbale, redatto ai sensi e per le finalità previste dall'articolo 106 comma 1 del D.P.R. 207/2010, viene trasmesso per i successivi atti al Responsabile del Procedimento.

Augusta li 02.07.2015

Il Direttore dei Lavori (per conto della RTI Technital , VIA ingegneria)

Dott. Ing Andrea Sacchi

